

CORTE DEI CONTI



0005094-28/02/2019-SCCLA-Y30PREV-A



Il Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare

VISTO il decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 286, recante "Riordino e potenziamento dei meccanismi e strumenti di monitoraggio e valutazione dei costi, dei rendimenti e dei risultati dell'attività svolta dalle amministrazioni pubbliche, a norma dell'art. 11 della legge 15 marzo 1997, n. 59" e, in particolare, l'articolo 8, concernente la direttiva generale annuale dei ministri sull'attività amministrativa e sulla gestione;

VISTO il decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 300, recante "Riforma dell'organizzazione del Governo, a norma dell'articolo 11 della legge 15 marzo 1997, n. 59";

VISTO il decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, recante "Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche" e, in particolare, gli articoli 4 e 14 in materia di indirizzo politico e amministrativo;

VISTO il decreto legislativo 27 ottobre 2009, n. 150, recante "Attuazione della legge 4 marzo 2009, n. 15, in materia di ottimizzazione della produttività del lavoro pubblico e di efficienza e trasparenza delle pubbliche amministrazioni" e, in particolare, l'art. 15, comma 2, lettera a), in base al quale l'organo di indirizzo politico amministrativo emana le direttive generali contenenti gli indirizzi strategici;

VISTA la legge 31 dicembre 2009, n. 196, recante "Legge di contabilità e finanza pubblica";

VISTA la legge 6 novembre 2012, n. 190, recante "Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione";

VISTO il decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33 recante "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni";

VISTO il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 10 luglio 2014, n. 142, recante "Regolamento di organizzazione del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, dell'Organismo indipendente di valutazione della performance e degli uffici di diretta collaborazione";

VISTO il decreto legislativo 25 maggio 2016, n. 97, recante "Revisione e semplificazione delle disposizioni in materia di prevenzione della corruzione, pubblicità e trasparenza, correttivo della legge 6 novembre 2012, n. 190 e del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33, ai sensi dell'articolo 7 della legge 7 agosto 2015, n. 124, in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche";

VISTO il decreto del Presidente della Repubblica 9 maggio 2016, n. 105, recante "Regolamento di disciplina delle funzioni del Dipartimento della funzione pubblica della Presidenza del Consiglio dei ministri in materia di misurazione e valutazione della performance delle pubbliche amministrazioni";

VISTO il Documento di economia e finanza 2018, approvato dal Consiglio dei ministri il 26 aprile 2018;



REG. TO AL CORTE DEI CONTI
ADD. 20/02/2019
REPUBBLICA ITALIANA
MINISTERO
DELL'AMBIENTE E DELLA TUTELA DEL
TERRITORIO E DEL MARE
19/05/19

VISTA la legge 30 dicembre 2018, n. 145, recante "Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2019 e bilancio pluriennale per il triennio 2019-2021";

VISTO il decreto del Ministro dell'economia e delle finanze del 31 dicembre 2018, recante "Ripartizione in capitoli delle Unità di voto parlamentare relative al bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2019 e per il triennio 2019-2021";

VISTO il decreto-legge 12 luglio 2018, n. 86 recante "Disposizioni urgenti in materia di riordino delle attribuzioni dei Ministeri dei beni e delle attività culturali e del turismo, delle politiche agricole alimentari e forestali e dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, nonché in materia di famiglia e disabilità";

VISTO il decreto del Presidente della Repubblica 31 maggio 2018, con il quale il Generale Sergio Costa è stato nominato Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare;

VISTE le linee programmatiche del Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare presentate alle Commissioni Ambiente del Senato della Repubblica e della Camera dei Deputati, rispettivamente il 5 e il 18 luglio 2018;

VISTO il decreto ministeriale n. 266 dell'8 agosto 2018, recante l'Atto di indirizzo sulle priorità politiche per l'anno 2019 ed il Triennio 2019-2021;

CONSIDERATE le Linee guida per il Piano della performance - Ministeri N.1- giugno 2017 emanate dal Dipartimento della funzione pubblica ai sensi dell'art. 3, comma 1, del decreto del Presidente della Repubblica n.105 del 2016;

SENTITI il Segretario generale, i Direttori generali e l'Organismo Indipendente di Valutazione;

DECRETA

Art. 1

(Direttiva generale contenente le priorità politiche e l'indirizzo per lo svolgimento dell'azione amministrativa e per la gestione del Ministero)

1. È approvata la Direttiva generale contenente le priorità politiche e l'indirizzo per lo svolgimento dell'azione amministrativa e per la gestione del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare per l'anno 2019, in allegato al presente decreto di cui è parte integrante.

Art. 2

(Disposizioni transitorie e finali)

1. La presente Direttiva Generale è trasmessa agli organi di controllo per la relativa registrazione e pubblicata sul sito istituzionale del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare. Nelle more della registrazione, i titolari dei Centri di Responsabilità sono tenuti ad assumere tutte le iniziative necessarie per la realizzazione degli obiettivi indicati nella presente Direttiva, che consentano l'attuazione delle Priorità politiche delineate.

2. Il presente decreto è trasmesso agli organi di controllo e all'Organismo Indipendente di Valutazione per gli opportuni seguiti.



[Handwritten signature]

Sergio Costa
[Handwritten signature]

Allegato

Direttiva Generale contenente le priorità politiche e l'indirizzo per lo svolgimento dell'azione amministrativa e per la gestione del Ministero dell'Ambiente per l'anno 2019

Indice del Documento

1	PREMESSA: finalità e destinatari.....	3
2	QUADRO di RIFERIMENTO.....	4
2.1	Contesto esterno e contesto interno	4
2.2	Priorità politiche.....	7
2.3	Obiettivi strategici, obiettivi strutturali e obiettivi complessivi	17
2.4	Monitoraggio.....	24
3	QUADRO OPERATIVO degli obiettivi strategici e strutturali.....	25
3.1	Sviluppo sostenibile, educazione ambientale e cambiamenti climatici.....	25
3.2	Clima, energia, mobilità sostenibile e risparmio energetico.....	31
3.3	Risorse naturali, biodiversità e aree protette.....	37
3.4	Dissesto idrogeologico, risorse idriche e consumo di suolo.....	42
3.5	Sicurezza del territorio, attività di bonifica e danni ambientali.....	48
3.6	Autorizzazioni, valutazioni ambientali e partecipazione dei cittadini.....	55
3.7	Economia circolare, gestione dei rifiuti e qualità dell'aria	60
3.8	Procedure d'infrazione in materia ambientale e fondi europei.....	67
3.9	Ministero dell'Ambiente come esempio di sostenibilità	72
4	QUADRO OPERATIVO degli obiettivi complessivi	89
4.1	Criteri Ambientali Minimi.....	89
4.2	Dematerializzazione e adozione di sistemi di flusso documentale e protocollazione informatizzata	90
5	QUADRO OPERATIVO degli obiettivi trasversali.....	90
5.1	Plastic free	90
5.2	Piano Operativo Ambiente	91

1 PREMESSA: finalità e destinatari

La Direttiva Generale contenente le priorità politiche e l'indirizzo per lo svolgimento dell'azione amministrativa e per la gestione del Ministero dell'Ambiente per l'anno 2019 (d'ora in poi Direttiva Generale per l'azione amministrativa) definisce le Priorità politiche e identifica i principali risultati che dovranno essere realizzati nel 2019, identificando gli obiettivi e le relative azioni al fine di perseguire i risultati attesi, in coerenza con gli ambiti di intervento e con il ciclo della programmazione finanziaria e di bilancio.

La presente Direttiva Generale per l'azione amministrativa quindi è primario strumento di pianificazione e di indirizzo e costituisce il documento di programmazione annuale che contiene la rappresentazione degli obiettivi con le relative descrizioni dei Piani operativi (risultati attesi) per ogni Centri di Responsabilità (CdR) delle unità dirigenziali generali da realizzare nel corso del 2019.

La Direttiva fa parte a pieno titolo dei documenti programmatici su cui si basa l'attività amministrativa del Ministero e la sua valutazione insieme al Piano della Performance e alla nota integrativa di Bilancio. Ed è pertanto documento all'interno del ciclo della performance e del sistema di valutazione della performance ai sensi dell'Art. 9 del D.lgs. 150/2009, dove la misurazione individuale dei dirigenti è strettamente collegata con gli obiettivi individuati nella Direttiva.

In attuazione del vigente regolamento di organizzazione di cui al DPCM n. 142/2014, il Ministero si articola in: Uffici di diretta collaborazione del Ministro e un Segretario Generale che coordina sette Direzioni generali. Si distinguono pertanto i seguenti CdR:

- Uffici di diretta collaborazione del Ministro (GAB),
- Segretariato Generale (SG),
- Direzione generale per i rifiuti e l'inquinamento (RIN);
- Direzione generale per la salvaguardia del territorio e delle acque (STA);
- Direzione generale per la protezione della natura e del mare (PNM);
- Direzione generale per il clima ed energia (CLE);
- Direzione generale per le valutazioni e le autorizzazioni ambientali (DVA);
- Direzione generale per lo sviluppo sostenibile, per il danno ambientale e per i rapporti con l'Unione europea e gli organismi internazionali (SVI);
- Direzione generale degli affari generali e del personale (AGP).

Ciascun Responsabile provvederà ad organizzare, nell'ambito del CdR di propria competenza, le risorse finanziarie, strumentali e umane, in modo da garantire il più efficace, efficiente ed economico raggiungimento degli obiettivi indicati nella presente Direttiva e nel Piano della performance, nonché in un'ottica di miglioramento progressivo e continuo della qualità dell'azione amministrativa e dei servizi offerti, anche attraverso l'introduzione di innovazioni procedurali e tecnologiche.

Ciascun titolare dei CDR darà impulso alla diffusione della cultura della prevenzione della corruzione e della trasparenza nella struttura di propria competenza.

2 QUADRO di RIFERIMENTO

2.1 Contesto esterno e contesto interno

Con riferimento al **contesto esterno** si deve considerare, com'è noto, che sui temi e sulle materie di competenza il Ministero dell'Ambiente opera in un sistema complesso, tanto sul piano nazionale, e nei rapporti con Enti territoriali e Amministrazioni centrali, quanto su quello europeo ed internazionale, nonché riguardo all'ampia platea di portatori di interessi organizzati.

Tra i temi centrali è da segnalare quello della lotta ai **cambiamenti climatici**. Sebbene tale sfida sia spesso associata per lo più in ambito sovra-nazionale, il clima ha importanti, e immediate, implicazioni ambientali, sociali, economiche, nonché sulla qualità della vita dei cittadini e sul capitale naturale del Paese. Le conseguenze sono infatti di tutta evidenza e si combinano con le emergenze che periodicamente affliggono il territorio nazionale. In questa ottica, la considerazione del clima come bene comune da preservare richiede una transizione verso l'implementazione di politiche verdi e uno sviluppo diverso basato sulla riduzione fino alla eliminazione dei fattori inquinanti, con particolare attenzione per quanto attiene tale tematica, alla **qualità dell'aria** e al settore della mobilità, strettamente interconnessi.

Rappresentano altre priorità centrali del cambiamento "verde", da perseguire attivamente in ambito nazionale, peraltro già avviate in ambito comunitario, anche la riduzione delle emissioni di CO₂, **mobilità sostenibile**, anche attraverso lo sviluppo della mobilità elettrica, le azioni di contrasto all'inquinamento con particolare attenzione alla qualità dell'aria, ma anche misure per incentivare l'efficienza energetica con l'obiettivo di "*decarbonizzare*" e "*defossilizzare*" le nostre economie.

Il cambiamento "verde" richiede inoltre un rafforzamento nel coordinamento delle azioni di sostegno a tutti i livelli di governo, e una mappatura certa di responsabilità e tempi. In particolare detto rafforzamento rappresenta un'ulteriore sfida che attiene al tema della **salvaguardia della natura e del Mar Mediterraneo** e alle azioni da mettere in campo per contrastare la perdita di **biodiversità** e di **servizi ecosistemici**; un migliore coordinamento concerne anche un sistema, quello delle **aree protette**, da allineare con gli standard europei anche per quanto attiene parte dei siti della Rete Natura 2000 su cui occorre completare la designazione delle Zone Speciali di Conservazione e rafforzarne l'integrazione con i parchi. In questa logica rientra l'azione prioritaria volta a costituire una task force di esperti ambientali su base volontaria, denominata "caschi verdi", da utilizzare per valorizzare le aree protette italiane che hanno ottenuto il riconoscimento UNESCO e da replicare in quest'ultimo contesto globale.

A ciò si deve aggiungere che l'analisi sui servizi ecosistemici rileva che l'impatto economico del **consumo di suolo** in Italia produce perdite annuali molto elevate e che il **dissesto idrogeologico** costituisce un tema di estrema rilevanza per gli impatti su popolazione, infrastrutture e tessuto economico e produttivo del Paese. È infatti non più procrastinabile l'azione volta a rafforzare l'attività di **prevenzione** rispetto ai **rischi ambientali** e le azioni di **contrasto** su tali territori e **su tutte le terre**

dei fuochi presenti in Italia, ovvero quelle aree che versano in analogo stato in ragione di attività criminali o di attività un tempo considerate lecite.

In questo senso appare altresì prioritario monitorare e incrementare le attività di **bonifica** e risanamento ambientale dei **siti inquinati** da un lato, offrendo dati certi su priorità d'intervento, risorse e tempi, e rafforzare le misure per prevenire e reprimere i reati ambientali, dall'altro. Come occorrerà altresì rafforzare e rendere concreti i criteri di salvaguardia ambientale, nell'ambito del sistema delle **valutazioni** e **autorizzazioni ambientali**.

Tema centrale, dai numerosi risvolti in termini di emergenze nel territorio e di fonti d'inquinamento, ma altresì potenziale per sviluppo sostenibile e innovazione, è poi rappresentato dalla **strategia di economia circolare**, che deve puntare ai rifiuti zero come obiettivo di medio-lungo periodo, in una logica "*end of waste*" e a una revisione del ciclo dei rifiuti e delle misure anti-inquinamento. L'implementazione di azioni che si collochino in una strategia di economia circolare, anziché lineare, rappresenta una sfida culturale che necessita di scelte di politiche pubbliche misurate e capaci di guidarla.

Relativamente al **contesto interno** si deve considerare la pressante esigenza di **ripensare il Ministero come amministrazione pubblica** tanto nell'immediato presente, con la sfida della legalità e della trasparenza tanto nel futuro prossimo in chiave di **potenziamento delle sue strutture interne** e della sua configurazione complessiva, con un'effettiva mappatura di processi e attività, lo sviluppo di percorsi formativi professionalizzanti per il personale di ruolo e l'introduzione di un ruolo tecnico.

Tale esigenza rientra nel più generale dovere di ricondurre tale potenziamento a procedure concorsuali rispettose della normativa vigente sul personale della PA e sui relativi vincoli assunzionali e mira a colmare il deficit strutturale in essere e avviare un graduale e rapido esaurimento del costoso e problematico ricorso sterile a professionalità esterne come previsto all'articolo 1 del comma 317 della Legge di Bilancio 2019.

Tali temi strutturali investono il Ministero nel suo complesso e mirano ad assicurare nel lungo periodo il ruolo dell'Amministrazione chiamata a perseguire politiche ambientali sul piano nazionale e locale, e che trovano nell'Unione Europea un ulteriore, cruciale, snodo.

In questa direzione va l'obbligo di inserire i criteri ambientali minimi nelle gare d'appalto della Pubblica Amministrazione e la loro implementazione, come pure il "Piano d'azione nazionale produzione e consumo sostenibile" (PAN SCP) previsto dal Collegato Ambientale. Tra le prime azioni rientra a pieno titolo la campagna "*plastic free*" per bandire l'uso di plastica, specialmente monouso, in tutte le amministrazioni pubbliche. Le pubbliche amministrazioni devono essere da esempio di sostenibilità e di cultura ambientale per fornire ai cittadini una guida e un modello di riferimento.

* * *

Nelle pagine che seguono la presente Direttiva illustra le **priorità politiche**, secondo l'atto di indirizzo del sig. Ministro, di cui al Decreto ministeriale n. 266 dell'8 agosto 2018, e i relativi punti

operativi (paragrafo 2.2). Per ciascuna priorità sono quindi riportati i contenuti del **Piano degli obiettivi 2019**, secondo la nota integrativa alla **Legge di bilancio** n. 145 del 30 dicembre 2018 (paragrafo 2.3). Sono altresì riportate indicazioni relative al monitoraggio (paragrafo 2.4). Il documento provvede successivamente ad esplicitare, sulla base del quadro di riferimento, il **quadro operativo** degli **obiettivi strategici e strutturali** per materia ambientale di interesse politico in termini di: CDR; indicatori degli obiettivi strategici e strutturali (legge di bilancio); risultati attesi attraverso la descrizione del Piano operativo per ogni CDR (capitolo 3). Al capitolo 4 invece è dedicata la parte relativa ad **obiettivi** cosiddetti "**complessivi**" che richiedono un grado elevato di collaborazione tra le Direzioni, un ruolo preminente di coordinamento del Segretario Generale ed un concerto di azioni delle strutture politiche e amministrative. Infine nel capitolo 5 sono descritti gli "**obiettivi trasversali**" che, pur richiedendo la stretta collaborazione di alcune Direzioni del Ministero per il loro raggiungimento, non possono considerarsi propriamente "obiettivi complessivi", in quanto non tutte le Direzioni generali possono partecipare alla loro realizzazione, poiché le materie sottese esulano dalle competenze di talune strutture.

2.2 Priorità politiche

Per l'anno 2019 le Priorità politiche individuate nell'atto di indirizzo di cui al Decreto del Ministro n. 266 del 08/08/2018 sono le seguenti:

Priorità politica 1.	Sostenere e mettere a sistema gli impegni e gli accordi assunti a livello europeo, regionale ed internazionale per lo sviluppo sostenibile.
Priorità politica 2.	Rafforzare e mettere a sistema le politiche e i programmi in materia di clima ed energia , con particolare attenzione alla mobilità sostenibile e al risparmio energetico.
Priorità politica 3.	Incrementare la salvaguardia della biodiversità terrestre e del Mar Mediterraneo e assicurare una migliore e più coordinata gestione delle aree protette e del capitale naturale.
Priorità politica 4.	Potenziare le misure di contrasto del dissesto idrogeologico , migliorare la tutela delle risorse idriche da valorizzare come bene comune e diritto umano universale, contrastare il consumo del suolo.
Priorità politica 5.	Intensificare la sicurezza del territorio, le attività di bonifica e di risanamento ambientale dei siti inquinati, nonché la prevenzione e il contrasto dei danni ambientali e alle terre dei fuochi di tutto il Paese.
Priorità politica 6.	Incrementare l'efficacia ed il lavoro tecnico sulle attività di autorizzazioni e valutazioni ambientali , rafforzare il relativo sistema di trasparenza e di partecipazione a favore dei cittadini.
Priorità politica 7.	Migliorare la gestione dei rifiuti , puntare alla riduzione della loro produzione, promuovere l' economia circolare , rafforzare la prevenzione e le misure anti-inquinamento con particolare attenzione alla qualità dell'aria.
Priorità politica 8.	Azzerare progressivamente e prevenire le procedure d'infrazione sui temi ambientali, rafforzare la partecipazione di sistema alle politiche dell' Unione Europea , garantire la corretta attuazione di progetti e programmi finanziati sui fondi europei.
Priorità politica 9.	Ripensare il Ministero dell'Ambiente come esempio di sostenibilità socio-ambientale: <i>plastic free</i> , legalità e trasparenza, concorsi pubblici, formazione per un personale eccellente

Priorità Politica 1 - Sostenere e mettere a sistema gli impegni e gli accordi assunti a livello europeo, regionale ed internazionale per lo sviluppo sostenibile.

DESCRIZIONE

- Tracciare, mettere a sistema e promuovere le attività legate ai seguiti degli Accordi internazionali derivanti dall'Agenda 2030 secondo rigorose regole di trasparenza;
- migliorare le possibilità di utilizzo e di integrazione ambientale e degli obiettivi di sviluppo sostenibile nei Fondi Strutturali e di Investimento Europei (Fondi SIE), e della politica di coesione 2014-2020, in sinergia con le risorse nazionali ordinarie e straordinarie;
- adottare uno specifico accordo in ambito UNESCO, e in altri contesti internazionali come la FAO, per mettere a sistema l'iniziativa italiana denominata "caschi verdi" e trasformarla in una *best practice* mondiale;
- implementare e revisionare gli impegni assunti a livello globale nonché negli accordi bilaterali per contrastare i cambiamenti climatici che dovranno essere revisionati secondo rigorosi criteri di trasparenza, equità e parità di accesso, anche al fine di individuare criteri oggettivi per l'identificazione dei paesi cui operare, delle attività da realizzare e delle rendicontazioni da presentare;
- attuare e aggiornare la Strategia nazionale per lo sviluppo sostenibile anche mediante il coinvolgimento diffuso e la partecipazione attiva degli stakeholders e delle associazioni civiche nonché realizzare un Forum pubblico per lo sviluppo sostenibile;
- attivare un sistema di monitoraggio e di condivisione con gli Uffici di Diretta Collaborazione del Ministro della posizione negoziale sui dossier oggetto di esame da parte del Consiglio Ambiente e dei tavoli preparatori, finalizzato a rendere conoscibile l'attività europea in materia ambientale;
- attivare un sistema di monitoraggio e di condivisione con gli Uffici di Diretta Collaborazione del Ministro della posizione negoziale sui dossier oggetto di esame a livello internazionale rispetto sui cambiamenti climatici e sviluppo sostenibile;
- sostenere azioni di educazione ambientale, anche con il coinvolgimento delle scuole e della rete delle Scuole Associate all'UNESCO, fattore chiave per l'innovazione e la qualità dell'educazione, è riconosciuta come efficace strumento per raggiungere l'obiettivo 4.7 dell'Agenda 2030 delle Nazioni Unite per lo Sviluppo Sostenibile.

Priorità Politica 2 - Rafforzare e mettere a sistema le politiche e i programmi in materia di clima ed energia, con particolare attenzione alla mobilità sostenibile e al risparmio energetico.

DESCRIZIONE

- Rafforzare e messa a sistema di politiche e programmi verdi nazionali, in materia di clima ed energia richiede lo sviluppo di linee di attività ed azioni puntuali;
- sviluppare il lavoro ecologico e la rinascita della competitività di un sistema industriale alternativo a quello attuale, con l'obiettivo di "decarbonizzare" e "defossilizzare" produzione e finanza;
- coinvolgere le Pubbliche Amministrazioni a tutti i livelli nella promozione del cambiamento "verde" per l'adozione di buone pratiche, migliori tecniche e standard;
- assicurare la piena operatività del Fondo Nazionale per l'Efficienza Energetica;
- contribuire allo sviluppo del Piano Nazionale Integrato per l'Energia e il Clima, nonché al Piano Nazionale di Adattamento ai Cambiamenti Climatici;
- promuovere la produzione e l'utilizzo delle rinnovabili e incrementare l'efficienza energetica, avviando il recepimento entro l'anno 2019 delle nuove Direttive europee di settore;
- proseguire l'azione di sostegno all'innovazione nel comparto delle tecnologie energetiche verdi;
- sostenere la progressiva riqualificazione ed efficientamento energetico degli edifici pubblici;
- implementare le misure organizzative del Comitato ETS in coerenza con le revisioni della direttiva 2003/87/CE;
- definire e diffondere i Criteri Ambientali Minimi nelle procedure di acquisizione di beni e servizi della PA;
- promuovere e supportare lo sviluppo di infrastrutture per la mobilità lenta e della *sharing mobility*.

Priorità Politica 3 - Incrementare la salvaguardia della biodiversità terrestre e del Mar Mediterraneo e assicurare una migliore e più coordinata gestione delle aree protette e del capitale naturale

DESCRIZIONE

- Contrastare in tutti i modi la perdita di biodiversità;
- rendere più accessibili le aree protette anche ai diversamente abili;
- operare una verifica sulla *governance* dei Parchi Nazionali, anche introducendo parametri di contabilità ambientale ed ecologica nei relativi bilanci;
- promuovere il turismo sostenibile;
- valorizzare il capitale naturale e le conoscenze tradizionali relative anche mediante la promozione di candidature in ambito UNESCO e FAO;
- sostenere la diffusione, a livello nazionale, di infrastrutture verdi, nonché l'attivazione di azioni di videosorveglianza per la prevenzione e il contrasto degli incendi;
- costituire una task force indipendente e autorevole, i "caschi verdi per il patrimonio naturale", inizialmente a carattere nazionale e come *best practice* da replicare anche in ambito UNESCO in coerenza con la priorità politica 1;
- favorire attraverso progetti speciali la deframmentazione degli habitat e la nascita di corridoi ecologici;
- rafforzare il contrasto al bracconaggio anche con sanzioni più stringenti;
- monitorare l'andamento delle specie selvatiche a rischio, in base agli studi di Ispra e del mondo scientifico e ambientalista, anche rispetto all'attuazione del Piano Lupo;
- assicurare un monitoraggio costante del commercio legale di specie protette (Convenzione di Washington - CITES);
- promuovere misure per limitare il *marine litter* e per incentivare il recupero dei rifiuti in mare anche con il coinvolgimento dei pescatori, e per una sensibilizzazione attiva sul tema dei cittadini;
- attuare gli impegni comunitari derivanti dalla Strategia Marina;
- emanare gli indirizzi generali e i criteri per la difesa della costa a livello nazionale per adeguare la pianificazione di bacino;
- assicurare la piena attuazione della Convenzione di Barcellona e dei relativi Protocolli e rafforzare la posizione italiana in tale contesto;
- implementare il ruolo dell'Italia nel programma MAB (*Man and Biosphere*) e sostenere le riserve italiane MAB anche in ambito internazionale;
- individuare meccanismi per promuovere la fiscalità di vantaggio nei parchi con le misure già possibili a normativa vigente;
- preservare la biodiversità nazionale in base alle inter-relazioni esistenti nel sistema nazionale di aree protette in ambito terrestre, costiero e marino ("Italia paese parco").

Priorità politica 4 - Potenziare le misure di contrasto del dissesto idrogeologico, migliorare la tutela delle risorse idriche da valorizzare come bene comune e diritto umano universale, contrastare il consumo del suolo

DESCRIZIONE

- Sostenere la proposta di direttiva europea sulla qualità delle acque per il consumo umano e operare in tutti i contesti, nazionali ed internazionali, affinché si affermi il diritto all'acqua quale bene comune universale e diritto umano fondamentale sottratto alle logiche del mercato e del profitto;
- assicurare la realizzazione interventi di prevenzione e manutenzione ordinaria e straordinaria di mitigazione del rischio idrogeologico, in particolare nelle aree a forte rischio, oltre ad azioni volte a responsabilizzare cittadini e Istituzioni sui rischi connessi;
- introdurre regole certe e durature per arrestare gli sprechi, un'adeguata politica di sostegno che la rigenerazione urbana, le azioni di sostegno alle iniziative per rilanciare il patrimonio edilizio esistente, favorendo il retrofit degli edifici, la riforestazione urbana e l'introduzione del bilancio ecologico comunale;
- sbloccare e valorizzare i fondi rotativi per la tutela idrogeologica del territorio e garantire il necessario supporto e coordinamento nella progettazione e nella realizzazione degli interventi prioritari per la mitigazione del rischio con Accordi di programma attuati dai Presidenti di Regione in qualità di Commissari di Governo, e tempistiche certe;
- riavviare la programmazione triennale degli interventi ex art. 69 e ss. del d.lgs. 152/2006, al fine di garantire l'attuazione dei piani di bacino;
- rendere più efficaci e snellire le procedure di individuazione degli interventi contro il dissesto idrogeologico con la collaborazione delle Regioni e con il ruolo chiave delle Autorità di bacino distrettuale, attraverso la revisione del DPCM 28 maggio 2015;
- attivare l'interscambio informativo tra il Geoportale Nazionale, l'ISPRA ed il Sistema Nazionale a rete per la protezione dell'ambiente con il Sistema delle Polizie Ambientali Nazionali;
- attivare processi di tutela sperimentale dei corsi d'acqua e dei fiumi mediante azioni di supporto al monitoraggio ed all'analisi quali-quantitativa dello stato dei corpi idrici;
- coordinare le attività delle Autorità Distrettuali per l'aggiornamento dei nuovi Piani di gestione del rischio di alluvioni, secondo le tempistiche della relativa direttiva dei Piani di assetto idrogeologico e del terzo Piano di gestione delle acque;
- portare a compimento la riforma distrettuale con la costituzione degli organi tecnici delle Autorità distrettuali e rafforzando il ruolo di indirizzo e coordinamento tecnico-amministrativo del Ministero nonché di controllo economico-finanziario nei confronti di tali Autorità;
- creare una banca dati che contenga prelievi, consumi, utilizzi e i dati relativi alla gestione del servizio idrico integrato, garantendo l'accesso a tutte le informazioni e i dati ambientali;
- incentivare l'uso di sistemi per ridurre sprechi e dispersioni con l'introduzione di nuove tecnologie già in uso.

Priorità politica 5 - Intensificare la sicurezza del territorio, le attività di bonifica e di risanamento ambientale dei siti inquinati, nonché la prevenzione e il contrasto dei danni ambientali e alle terre dei fuochi di tutto il Paese

DESCRIZIONE

- Rafforzare l'ordinamento in chiave di prevenzione e repressione dei reati ambientali attraverso misure condivise con il Ministero della giustizia ai fini della sicurezza del territorio;
- utilizzare le esistenti tecnologie di rilevamento e controllo offerte dal Geoportale Nazionale (Progetto HERMON);
- riorganizzare il sistema e le competenze di polizia ambientale, al fine di rafforzarne le attività di indagine;
- rivedere i meccanismi di governo e gli strumenti di messa in sicurezza e bonifica ambientale, soprattutto per i siti cd. "orfani";
- avviare una indagine approfondita, con la relativa identificazione delle soluzioni possibili, sulle c.d. Terre dei fuochi diffuse su tutto il territorio nazionale;
- introdurre nuove procedure per il riconoscimento dei suoli e attivare interventi di monitoraggio e analisi anche con tecniche di telerilevamento e prospezioni in campo, sulla scorta dell'esperienza del Geoportale Nazionale;
- potenziare, d'intesa con i Ministeri competenti, il ruolo, le competenze, le professionalità e la pianta organica del Comando Unità Forestali, Ambientali e Agroalimentari dei Carabinieri, di concerto con il Ministero della difesa;
- razionalizzare e potenziare le procedure nei siti di interesse nazionale;
- disciplinare l'esercizio di poteri sostitutivi in caso di inerzia degli enti competenti, introdurre una previsione sulla responsabilità erariale in caso di inadempimento degli enti coinvolti;
- varare una riforma della normativa sull'amianto;
- implementare le attività di rilevazione e bonifica dei siti contaminati;
- prevedere specifiche agevolazioni per le attività di bonifica e individuazione dei siti di trattamento in accordo con città Metropolitane e Regioni;
- rafforzare le azioni a supporto di soggetti pubblici e privati per incentivare gli interventi di Bonifica Amianto;
- implementare il complesso di azioni finalizzate al risarcimento del danno ambientale, migliorando l'efficacia, la tempestività delle azioni e le procedure di accertamento.

Priorità politica 6 - Incrementare l'efficacia ed il lavoro tecnico sulle attività di autorizzazioni e valutazioni ambientali, rafforzare il relativo sistema di trasparenza e di partecipazione a favore dei cittadini.

DESCRIZIONE

- Ricomporre le commissioni VIA-VAS ed AIA alla luce delle osservazioni e dei rilievi formulati dalla Corte dei Conti;
- sviluppare strumenti informatici, programmi e attività di informazione e sensibilizzazione rivolte al pubblico su: procedimenti *in fieri* e conclusi in materia di VIA, VAS e AIA;
- elaborare indicazioni, relazioni e informazioni relative a controlli e attività ispettive negli impianti a rischio, al fine di evitare incidenti connessi con determinate sostanze pericolose (SEVESO);
- valutare rischi derivanti da prodotti fitosanitari, biocidi e sostanze chimiche pericolose; OGM, Biosicurezza e Biotecnologie;
- promuovere una revisione complessiva delle opere infrastrutturali di interesse nazionale in una prospettiva di sostenibilità ambientale;
- realizzare un inventario degli stabilimenti a rischio di incidente rilevante ex D.lgs. 105/2015 e avviare l'inventario delle principali sorgenti e trasferimenti di inquinanti;
- assicurare risposte in tempi certi alle richieste provenienti dai cittadini in merito alle procedure autorizzative di competenza;
- proposizione di direttive per anticipare la tutela ambientale già in sede di VIA/VAS.

Priorità politica 7 - Migliorare la gestione dei rifiuti, puntare alla riduzione della loro produzione, promuovere l'economia circolare, rafforzare la prevenzione e le misure anti-inquinamento con particolare attenzione alla qualità dell'aria.

DESCRIZIONE

- Realizzare attività per dare concretezza alla campagna "*plastic free*": in tutte le amministrazioni pubbliche deve essere bandito l'uso di plastica monouso;
- mettere in atto attività di recepimento delle Direttive del c.d. "pacchetto rifiuti - economia circolare" UE in tema di gestione dei rifiuti;
- completare il percorso di adozione degli atti di recepimento delle direttive UE relative all'economia circolare e l'adozione dei decreti "End of Waste";
- revisionare il ciclo dei rifiuti e del Programma Nazionale di Prevenzione dei Rifiuti, alla luce del "pacchetto" UE e nel senso della circolarità economica, mira a prevedere l'incentivazione alla filiera corta di gestione;
- introdurre norme per ridurre drasticamente l'utilizzo della plastica monouso;
- ridurre il sistema degli imballaggi alla fonte con aiuti al produttore e al consumatore;
- revisionare le norme sulla tracciabilità dei rifiuti speciali;
- aggiornare le linee guida su gestione operativa degli stoccaggi negli impianti di gestione dei rifiuti, prevenzione rischi e rafforzamento delle attività di vigilanza e monitoraggio sulla gestione dei rifiuti;
- definire un modello di *governance* complessiva sulla gestione dei dati della tracciabilità dei rifiuti a livello nazionale;
- confrontare e riorganizzare dei Consorzi nazionali per il riciclo dei rifiuti mirato ad un'attenta verifica degli obiettivi raggiunti;
- coordinare azioni per il contrasto agli illeciti legati al traffico nazionale e internazionale dei rifiuti;
- potenziare i controlli sulle importazioni ed esportazioni di rifiuti anche con la revisione del Piano nazionale delle Ispezioni e un aggiornamento del SISPED;
- assicurare il raggiungimento su tutto il territorio nazionale dei limiti imposti dall'UE sul materiale particolato PM₁₀ e al biossido di azoto NO₂, con l'implementazione di politiche integrate indirizzate principalmente ai settori che contribuiscono ai fenomeni di inquinamento;
- adottare di una Strategia Nazionale sulla Qualità dell'Aria;
- predisporre il Programma di controllo per la riduzione delle emissioni nazionali per gli inquinanti biossido di zolfo (SO₂), ossidi di azoto (NO_x), composti organici volatili non metanici (COVNM), ammoniaca (NH₃) e polveri PM_{2,5} in attuazione della Direttiva 2016/2284/UE e di un Programma nazionale di controllo per la riduzione delle emissioni insieme alle Regioni;
- definire un modello di *governance* sulla gestione dei dati ambientali per la tracciabilità dei rifiuti a livello nazionale, anche con il recepimento della direttiva europea 2018/851;
- promuovere l'economia circolare anche con la rimozione degli ostacoli burocratici ed individuare proposte operative in tema di responsabilità estesa del produttore e di disciplina e valorizzazione dei sottoprodotti.

Priorità politica 8 - Azzerare progressivamente e prevenire le procedure d'infrazione sui temi ambientali, rafforzare la partecipazione di sistema alle politiche dell'Unione Europea, garantire la corretta attuazione di progetti e programmi finanziati sui fondi europei.

DESCRIZIONE

- Migliorare il percorso di contrazione delle procedure di infrazione a carico del nostro Paese in materia ambientale;
- assicurare il costante monitoraggio della fase ascendente e della fase discendente al fine di incidere sia nella fase di elaborazione della normativa europea che nella fase di attuazione della stessa;
- attivare ogni attività informativa con la Commissione europea al fine di aggiornarla periodicamente rispetto all'evoluzione delle strategie di composizione delle procedure d'infrazione;
- prevenire l'apertura di nuovi EU Pilot;
- riscontrare periodicamente le petizioni e le interrogazioni provenienti dal Parlamento europeo, al fine di ridurre le segnalazioni di eventuali inadempienze nell'attuazione del diritto unionale alla Commissione europea;
- monitorare, in coordinamento con le Regioni e i Commissari, lo stato di evoluzione della raggiunta conformità degli agglomerati afferenti alle procedure d'infrazione 2017/2181, 2014/2059, 2009/2034 e 2004/2034 in materia di trattamento delle acque reflue urbane (direttiva 1991/271/CEE);
- monitorare, in coordinamento con le Regioni e i Commissari, lo stato di evoluzione delle procedure 2007/2195 e 2011/2215 e 2003/2077, che riguardano rispettivamente l'emergenza rifiuti in Campania (direttiva 2006/12/CE sui rifiuti) e la non corretta applicazione delle direttive 75/442/CE sui rifiuti e 1999/31/CE sulle discariche;
- avviare un dialogo con la Commissione europea e le ulteriori amministrazioni centrali competenti nelle materie relative alla qualità dell'aria, oggetto di infrazione con le procedure 2015/2043 e 2014/2147;
- monitorare e coordinare l'attuazione del Protocollo di Nagoya al fine di comporre la procedura d'infrazione 2017/2172, nonché completare l'attuazione della direttiva Habitat, in procedura d'infrazione 201/2163, con particolare riferimento alla designazione delle Zone di conservazione speciale,
- attuare le azioni integrate sui PON Scuola, Imprese, Competitività, Infrastrutture e Reti, Rete Rurale, con il coinvolgimento delle strutture competenti.

Priorità politica 9 - Ripensare il Ministero dell'Ambiente come esempio di sostenibilità socio-ambientale: *plastic free*, legalità e trasparenza, concorsi pubblici, formazione per un personale eccellente.

DESCRIZIONE

- Il Ministero dell'Ambiente deve diventare un modello di sostenibilità sociale e ambientale: occorre ripensare completamente la "**Casa dell'Ambiente**" quale luogo paradigmatico delle politiche ambientali;
- promuovere, in collaborazione con l'Agenzia del Demanio, l'avvio dei lavori amministrativi e tecnici per il trasferimento nello stabile di Viale Boston 25, che dovrà essere ristrutturato secondo le migliori e più avanzate tecniche e misure di efficientamento ambientale;
- mettere in atto tutte iniziative utili a sensibilizzare la piena attuazione della campagna "*plastic free*" lanciata dal Ministro;
- implementare le politiche di trasparenza con particolare riferimento agli incontri con i portatori di interessi e agli stakeholders in modo da consentire di conoscere a qualsiasi cittadino quali siano i soggetti che intervengono nei procedimenti decisionali di competenza del Ministero;
- attivare dei percorsi formativi interni professionalizzanti per il personale di ruolo volti a potenziare progressivamente le specializzazioni interne al Ministero
- assicurare l'operatività del "Mobility Manager", al fine di favorire l'utilizzo di strumenti di mobilità sostenibile per i dipendenti del Ministero;
- implementare le misure volte ad assicurare il benessere organizzativo e a migliorare lo status economico del personale;
- assicurare l'immediata attuazione delle previsioni di cui alla legge di bilancio per il 2019 in collaborazione con il Dipartimento per la Funzione Pubblica e il Formez per le procedure concorsuali ivi previste;
- monitorare la riduzione, secondo quanto previsto dalla legge di bilancio per il 2019, del ricorso all'esterno per lo svolgimento di attività di assistenza tecnica;
- assicurare l'attività di vigilanza sugli enti *in house* del Ministero, quali Sogesid Spa, Ispra, Autorità di bacino, Enti parco e Consorzi di rifiuti;
- tipizzare il sistema di vigilanza per gli Enti parco;
- ridefinire il sistema di gestione dei Consorzi dei rifiuti, a fine di aumentare la qualità della raccolta differenziata dei rifiuti, nonché il riciclo, il riuso ed il reimpiego.

2.3 Obiettivi strategici, obiettivi strutturali e obiettivi complessivi

Qui a seguire si descrivono i contenuti del Piano degli obiettivi 2019 contenuto nella nota integrativa alla Legge di bilancio (n. 145 del 30 dicembre 2018). Si riporta poi il **quadro sinottico degli obiettivi strategici per priorità politica e quadro sinottico degli obiettivi strutturali**.

Il Ministero inoltre definisce degli *obiettivi complessivi* che hanno la caratteristica di trasversalità, ovvero richiedono un grado elevato di collaborazione tra le Direzioni. Quest'ultimi obiettivi saranno descritti nell'apposito quadro operativo.

- **Descrizione dei contenuti del quadro sinottico**

Il Piano degli obiettivi contenuto nella nota integrativa alla Legge di bilancio (n. 145 del 30 dicembre 2018) per l'anno 2019 e per il triennio 2019 – 2021 (art. 21 della Legge n. 196/2009) costituisce il risultato che il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del territorio e del mare intende conseguire.

Nello specifico, il Piano degli obiettivi contiene **Missioni** alle quali sono associati **Programmi**. Ciascun programma è correlato a specifici **Obiettivi** connessi ad una o più priorità politiche (obiettivo strategico) o meno (obiettivo strutturale). Gli obiettivi strategici sono obiettivi di particolare rilevanza/priorità rispetto alle politiche pubbliche di settore d'interesse del Ministero e del Governo, sono direttamente discendenti dalle priorità politiche contenute nell'atto d'indirizzo e determinati all'interno dei Programmi dell'Amministrazione. Gli obiettivi strutturali, complementari agli strategici, sono riconducibili all'attività istituzionale dell'Amministrazione che ha carattere permanente.

Come stabilito dal DPCM 18/9/2012 (in relazione al D.lgs. n. 91/2011):

- la descrizione degli obiettivi consente «di comprendere anche le modalità con le quali ciascun obiettivo concorre al raggiungimento delle finalità del programma, quali sono le attività che l'Amministrazione intende porre in essere per il conseguimento dell'obiettivo e di individuare i potenziali destinatari o beneficiari del servizio o dell'intervento» (art. 3, comma 2);
- gli obiettivi da inserire nei documenti allegati al bilancio «rappresentano gli scopi che l'Amministrazione si prefigge di raggiungere per eseguire con successo i propri indirizzi e vengono espressi attraverso una sintetica descrizione» (art. 4);
- gli obiettivi sono correlati, oltre che ai programmi, anche alle **sottostanti azioni**, con un rapporto di 1 a 1 (ad un'azione corrisponde un solo obiettivo) oppure di n a 1 (più azioni sono associate ad un unico obiettivo);
- le **risorse finanziarie** sono associate ad ogni azione.

In questo quadro, ciascun obiettivo deve rappresentare gli **scopi** più rilevanti che l'Amministrazione intende conseguire con riferimento alle finalità della spesa rappresentata dall'azione o dalle azioni alle quali è associato, privilegiando quindi la misurazione delle politiche a cui il bilancio contribuisce, ossia ai servizi pubblici erogati e alle finalità ultime dell'intervento pubblico sull'economia, la società

e l'ambiente.

In particolare, le missioni relative all'attività amministrativa del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del territorio e del mare sono:

- Missione 1:** Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente (018)
- Missione 2:** Ricerca e innovazione (017)
- Missione 3:** Servizi istituzionali e generali delle amministrazioni pubbliche (032)

Di seguito si riporta il quadro sinottico degli Obiettivi strategici e degli Obiettivi strutturali. Si riporta infine la tabella riassuntiva delle spese di personale per ogni Programma.

● QUADRO SINOTTICO - obiettivi strategici

n.	DESCRIZIONE	MISSIONE	CDR	PROGRAMMA		n.	DESCRIZIONE	n.	DESCRIZIONE	Stanzamenti competenza 2019 valori in euro
				n.	Denominazione					
1	Sostenere e mettere a sistema gli impegni e gli accordi assunti a livello europeo, regionale ed internazionale per lo sviluppo sostenibile.	Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	SVI	018.005	Sviluppo sostenibile, rapporti e attività internazionali e danno ambientale	11	Attuazione degli accordi assunti a livello europeo e internazionale in materia di sviluppo sostenibile, cooperazione e cambiamenti climatici e relativi interventi	4	Attuazione accordi e impegni internazionali sullo sviluppo sostenibile	30.752.618
2	Rafforzare e mettere a sistema le politiche e i programmi in materia di clima ed energia, con particolare attenzione alla mobilità sostenibile e al risparmio energetico.	Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	CLE	018.016	Programmi e interventi per il governo dei cambiamenti climatici, gestione ambientale ed energie rinnovabili	8	Sviluppo di azione ed interventi per il governo dei cambiamenti climatici miranti ad aumentare l'adattamento e la resilienza agli impatti dei cambiamenti climatici, l'efficienza energetica e l'utilizzo di fonti rinnovabili, a ridurre le emissioni di CO ₂ e di sostanze ozono-lesive e a promuovere la sostenibilità della mobilità e nelle aree urbane	2	Interventi per la mobilità sostenibile e per l'efficientamento e il risparmio energetico	5.991.164
3	Incrementare la salvaguardia della biodiversità terrestre e del Mar Mediterraneo e assicurare una migliore e più coordinata gestione delle aree protette e del capitale naturale.	Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	PNM	018.013	Tutela e conservazione della fauna e della flora, salvaguardia della biodiversità e dell'ecosistema marino	14	Tutela, salvaguardia e promozione dell'ambiente marino e promozione dell'uso sostenibile delle sue risorse naturali	2	Tutela del mare e interventi operativi di prevenzione e lotta agli inquinamenti da idrocarburi e sostanze assimilate	45.438.420
						18	Promozione delle iniziative volte alla conservazione e salvaguardia della biodiversità	3	Tutela della biodiversità e controllo del commercio di specie a rischio di estinzione - (CITES)	7.226.585
						19	Tutela e rafforzamento delle aree naturali protette, trasferimento risorse e monitoraggio del sistema nazionale delle aree protette	4	Tutela e gestione delle aree naturali protette e tutela del paesaggio	88.298.962

● QUADRO SINOTTICO - obiettivi strategici

PRIORITÀ POLITICA		MISSIONE		CDR	PROGRAMMA		OBIETTIVI STRATEGICI		AZIONI		Stanzamenti competenza 2019 valori in euro
n.	Descrizione	n.	Denominazione		n.	Denominazione	n.	Descrizione	n.	Descrizione	
0000000000	Potenziare le misure di contrasto del dissesto idrogeologico, migliorare la tutela delle risorse idriche da valorizzare come bene comune e diritto umano universale, contrastare il consumo del suolo.	18	Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	STA	018.012	Gestione delle risorse idriche, tutela del territorio e bonifiche	4	Promozione dell'uso efficiente e sostenibile della risorsa idrica, garanzia della qualità dei corpi idrici ed attuazione degli interventi per la gestione del servizio idrico integrato	2	Interventi per l'uso efficiente delle risorse idriche, per la tutela quantitativa delle acque e per il servizio idrico integrato	104.331.328
					018.012	Gestione delle risorse idriche, tutela del territorio e bonifiche	5	Potenziamento delle politiche di prevenzione, mitigazione e rimozione del rischio idrogeologico. Funzionamento e sviluppo dei sistemi relativi alle infrastrutture nazionali per l'informazione territoriale	3	Protezione e difesa del suolo, tutela dell'assetto idrogeologico e rappresentazione del territorio	232.942.715
5	Intensificare la sicurezza del territorio, le attività di bonifica e di risanamento ambientale dei siti inquinati, nonché la prevenzione e il contrasto dei danni ambientali e alle terre dei fuochi di tutto il Paese.	18	Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	STA	018.012	Gestione delle risorse idriche, tutela del territorio e bonifiche	6	Bonifica e risanamento ambientale dei siti inquinanti e riqualificazione delle aree industriali	4	Bonifica dei siti inquinati, e riparazione del danno ambientale, recupero e valorizzazione delle aree industriali dismesse	58.489.432
					018.005	Sviluppo sostenibile, rapporti e attività internazionali e danno ambientale	9	Miglioramento di efficienza e affidabilità dell'accertamento e risarcimento in materia di danno ambientale	2	Accertamento e risarcimento in materia di danno ambientale	94.843
6	Incrementare l'efficacia e il lavoro tecnico sulle attività di autorizzazioni e valutazioni ambientali, rafforzare il relativo sistema di trasparenza e di partecipazione a favore dei cittadini.	18	Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	DVA	018.003	Valutazioni ed autorizzazioni ambientali	12	Attuazione delle normative in materia di sostanze chimiche pericolose, valutazione di impatto ambientale - VIA, valutazione strategica ambientale - VAS e autorizzazione integrata ambientale - AIA	2	Verifiche di compatibilità e rilascio delle autorizzazioni ambientali, valutazione delle sostanze chimiche.	12.810.255
7	Migliorare la gestione dei rifiuti, puntare alla riduzione della loro produzione, promuovere l'economia circolare, rafforzare la prevenzione e le misure anti-inquinamento con particolare attenzione alla qualità dell'aria.	18	Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	RIN	018.015	Prevenzione e gestione dei rifiuti, prevenzione degli inquinanti	22	Politiche per la gestione integrata dei rifiuti, la riduzione della produzione, l'incentivazione della raccolta differenziata, il recupero di materia ed energia. Superamento e prevenzione delle procedure di infrazione comunitarie	2	Politiche per la riduzione e la prevenzione della produzione dei rifiuti, per la corretta gestione e il riutilizzo degli stessi e per il contrasto alla loro gestione illegale	38.038.735
							23	Politiche inerenti gli interventi per il contrasto dell'inquinamento atmosferico e da agenti fisici	3	Prevenzione e riduzione dell'inquinamento acustico ed atmosferico	11.142.842

● QUADRO SINOTTICO - obiettivi strategici

n.	DESCRIZIONE	MISSIONE		CDR	PROGRAMMA		OBIETTIVI STRATEGICI			AZIONI		Stanziamenti competenza 2019 valori in euro
		n.	Denominazione		n.	Denominazione	n.	Descrizione	n.	Descrizione		
8	Azzerare e prevenire le procedure d'infrazione sui temi ambientali, rafforzare la partecipazione di sistema alle politiche dell'Unione Europea, garantire la corretta attuazione di progetti e programmi finanziati sui fondi europei.	18	Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	SVI	Sviluppo sostenibile, rapporti internazionali e danno ambientale	10	Promozione dell'integrazione ambientale nell'utilizzo dei Fondi Strutturali e di investimento europei e nella politica di coesione 2014-2020.	3	Interventi di promozione sullo sviluppo sostenibile	4.194.442		
9	Ripensare il Ministero dell'Ambiente come esempio di sostenibilità socio-ambientale: <i>plastic free</i> , legalità e trasparenza, concorsi pubblici, formazione per un personale eccellente	18	Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	SG	018.011	Coordinamento generale, informazione e comunicazione	21	Rafforzamento dell'attività di coordinamento e di vigilanza	4	Coordinamento degli uffici e delle attività del Ministero e vigilanza sulla loro efficienza e rendimento	788.715	
							16	Sviluppo di iniziative di educazione, formazione, informazione e comunicazione in materia ambientale	2	Educazione, formazione, informazione, e comunicazione in materia ambientale	972.954	
							17	Trasferimento risorse finanziarie per finalità di tutela ambientale	3	Federalismo amministrativo concernente la tutela ambientale	6.443.468	
							29	Valorizzazione del patrimonio disponibile e incremento di efficacia ed efficienza dei servizi interni	3	Gestione comune dei beni e servizi	4.561.560	
		32	32	GAB	032.002	Indirizzo politico	28	Integrazione e aggiornamento periodico dei sistemi di misurazione e valutazione	3	Valutazione e controllo strategico (OIV)	361.420	
		32	32	ACGP	032.003	32	Servizi istituzionali e generali delle amministrazioni pubbliche	29	Servizi e affari generali per le amministrazioni di competenza	Totale obiettivi strategici	652.880.458	

• **QUADRO SINOTTICO - Obiettivi strutturali**

MISSIONE		Cod	PROGRAMMA		OBIETTIVI STRUTTURALI		AZIONI		Stanzamenti competenza 2019 valori in euro
n.	Denominazione		n.	Denominazione	n.	Descrizione	n.	Descrizione	
32	Servizi istituzionali e generali delle amministrazioni pubbliche	GAB	032.002	Indirizzo politico	27	Miglioramento della capacità di attuazione delle disposizioni legislative del Governo	1	Ministro e Sottosegretario di Stato	618.439
					-	-	2	Indirizzo politico-amministrativo	2
17	Ricerca e innovazione	SG	017.003	Ricerca in materia ambientale	15	Vigilanza dell'ISPRA, con particolare riferimento alla verifica e/o approvazione da parte del Ministro degli atti generali e documenti finanziari trasmessi dall'Istituto (Bilancio di previsione, Rendiconto, regolamenti, relazioni sull'attività ecc.)	2	Finanziamento dell'Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale	91.123.184
18	Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	CLE	018.016	Programmi e interventi per il governo dei cambiamenti climatici, gestione ambientale ed energie rinnovabili	3	Promozione di sistemi di certificazione ambientale	3	Rilascio di certificazioni ambientali	395.376
					7	Monitoraggio e finanziamento delle Autorità di Distretto	5	Finanziamenti alle Autorità di Bacino	34.341.649
					13	Controllo Organismi Geneticamente Modificati OGM	3	Controllo Organismi Geneticamente Modificati (OGM)	444.337
18	Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	AGP	018.008	Vigilanza, prevenzione e repressione in ambito ambientale	26	Efficacia ed efficienza delle attività ispettive del Comando Carabinieri per la Tutela dell'Ambiente	2	Vigilanza del Comando Carabinieri Tutela dell'Ambiente	4.347.392
32	Servizi istituzionali e generali delle amministrazioni pubbliche	AGP	032.003	Servizi e affari generali per le amministrazioni di competenza	30	Miglioramento dell'efficienza dei processi amministrativi e di gestione del personale	2	Gestione del personale	3.456.316
Totale obiettivi strutturali									148.752.405

• QUADRO SINOTTICO – spese di personale per i Programmi

numero	Missione denominazione missione	CDR	Programma		Spese di personale per il programma	Stanzamenti competenza 2019 (valori in euro)
			numero	denominazione programma		
18	Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	DVA	018.003	Valutazioni ed autorizzazioni ambientali	Spese di personale per il programma.	2.978.157
		SVI	018.005	Sviluppo sostenibile, rapporti e attività internazionali e danno ambientale	Spese di personale per il programma	2.151.401
		AGP	018.008	Vigilanza, prevenzione e repressione in ambito ambientale	Spese di personale per il programma (Comando dei Carabinieri)	16.396.224
		SG	018.011	Coordinamento generale, informazione e comunicazione	Spese di personale per il programma	2.112.814
		STA	018.012	Gestione delle risorse idriche, tutela del territorio e bonifiche	Spese di personale per il programma	3.185.489
		PNM	018.013	Tutela e conservazione della fauna e della flora, salvaguardia della biodiversità e dell'ecosistema marino	Spese di personale per il programma	4.503.353
17	Ricerca e innovazione	RIN	018.015	Prevenzione e gestione dei rifiuti, prevenzione degli inquinanti	Spese di personale per il programma	1.904.454
		CLE	018.016	Programmi e interventi per il governo dei cambiamenti climatici, gestione ambientale ed energie rinnovabili	Spese di personale per il programma	1.706.752
		SG	017.003	Ricerca in materia ambientale	Spese di personale per la programmazione	56.037
32	Servizi istituzionali e generali delle amministrazioni pubbliche	AGP	032.003	Servizi e affari generali per le amministrazioni di competenza	Spese per il personale	8.707.813
		Totale spese di personale				
Totale obiettivi strategici					652.880.458	
Totale obiettivi strutturali					148.752.405	
TOTALE del MINISTERO					845.335.357	

2.4 Monitoraggio

Con riferimento al monitoraggio della presente Direttiva per l'azione amministrativa spetta a ciascun CdR contribuire alla realizzazione delle attività collegate all'azione amministrativa di questo Ministero, all'OIV è attribuita la verifica dell'intero processo, portando all'attenzione del Ministro il grado di attuazione degli obiettivi e dei risultati attesi.

Nello specifico, ciascun responsabile dei CdR comunica all'OIV e alla struttura di supporto:

- entro i primi sei mesi dell'anno lo stato di avanzamento degli obiettivi, eventuali scostamenti anche per eventi imprevisti ed imprevedibili che possono modificare gli assetti organizzativi o le risorse assegnate. L'OIV segnala, altresì, al Ministro la necessità di eventuali correttivi integrazione, che possono determinare anche una parziale rimodulazione degli obiettivi assegnati;
- entro il mese di gennaio dell'anno successivo a quello a cui si riferisce la Direttiva Generale per l'azione amministrativa, i risultati dell'attività svolta, evidenziando nella relazione il grado di raggiungimento degli obiettivi e delle relative risorse.

3 QUADRO OPERATIVO degli obiettivi strategici e strutturali

Qui a seguire si sviluppa il quadro operativo elaborato per materia ambientale di interesse politico con i seguenti punti:

- I centri di responsabilità (CDR)
- Gli indicatori degli obiettivi strategici e strutturali (legge di bilancio)
- La descrizione del Piano operativo per ogni CDR (risultati attesi)

3.1 Sviluppo sostenibile, educazione ambientale e cambiamenti climatici

- **I Centri di Responsabilità (CDR)**

CDR	Direzione generale per lo sviluppo sostenibile, per il danno ambientale e per i rapporti con l'Unione europea e gli organismi internazionali (SVI)
MISSIONE	18 sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente
PROGRAMMA	018.005 - Sviluppo sostenibile, rapporti e attività internazionali e danno ambientale
OBIETTIVI STRATEGICO	11 - Attuazione degli accordi assunti a livello europeo e internazionale in materia di sviluppo sostenibile, cooperazione e cambiamenti climatici e relativi interventi
AZIONI	4 - Attuazione accordi e impegni internazionali sullo sviluppo sostenibile
Stanzamenti competenza 2019 (valori in euro)	30.752.618

- **Gli indicatori degli obiettivi strategici e strutturali derivanti dalla legge di bilancio**

CDR	Direzione generale per lo sviluppo sostenibile, per il danno ambientale e per i rapporti con l'Unione europea e gli organismi internazionali (SVI)	
OBIETTIVI STRATEGICI	11 - Attuazione degli accordi assunti a livello europeo e internazionale in materia di sviluppo sostenibile, cooperazione e cambiamenti climatici e relativi interventi	Promozione della partecipazione attiva dell'Italia ai Processi dell'UE e internazionali multilaterali per lo sviluppo sostenibile, delle attività di cooperazione bilaterale e multilaterale, del sostegno alla riforma della fiscalità ambientale e delle iniziative legate alla green economy

INDICATORE		2019	2020
1 - Numero di Accordi firmati	LB 2018 - 2020	<= 15	<= 15
	DLB 2019 - 2021	<= 10	<= 10
Descrizione:	Accordi firmati sulle tematiche inerenti Programmi ed iniziative di cooperazione a livello europeo ed internazionale, soprattutto con i paesi emergenti, in via di sviluppo e con economie in transizione		
Tipologia:	Indicatore di risultato (output)		
Unità di misura:	Numero		
Metodo di calcolo	Somma degli Accordi firmati		
Fonte del dato	Interna		

INDICATORE		2019	2020
2 - Impegno dei proventi delle Aste	LB 2018 - 2020	<= 100%	<= 100%
	DLB 2019 - 2021	<= 100%	<= 100%
Descrizione:	I Progetti finanziati dal Bando Life sono dedicati all'ambiente e ai progetti d'innovazione dimostrativi (elevato grado di innovazione, nuova tecnologia o nuovo metodo)		
Tipologia:	Indicatore di risultato (output)		
Unità di misura:	Numero		
Metodo di calcolo	Somma dei Progetti finanziati dal Bando Life		
Fonte del dato:	Interna		

CDR	Segretariato Generale (SG)	
OBIETTIVO STRATEGICO	16 - Sviluppo di iniziative di educazione, formazione, informazione e comunicazione in materia ambientale	La funzione di implementazione e rafforzamento delle iniziative di informazione, comunicazione ed educazione ambientale, si attua anche attraverso l'organizzazione o la partecipazione a manifestazioni - eventi di informazione e sensibilizzazione sui temi dell'ambiente.

INDICATORE		2019	2020	2021
1 - risorse impegnate per iniziative-eventi di comunicazione ed educazione ambientale sul capitolo conto capitale dedicato	LB 2018 - 2020	= 60%	= 70%	-
	DLB 2019 - 2021	= 60%	= 70%	= 80%
Descrizione:	perfezionato e conseguentemente avviato un programma annuale di iniziative-eventi di comunicazione ed educazione ambientale (sulla base di manifestazioni di interesse pubbliche e trasparenti rese da enti e associazioni attive in campo ambientale) tale da consentire il rispetto del target.			
Tipologia:	Indicatore di realizzazione finanziaria			
Unità di misura:	Percentuale			
Metodo di calcolo:	rapporto percentuale tra risorse programmate e risorse stanziare			
Fonte del dato:	interna			

- Ulteriori indicatori

INDICATORE		2019	2020	2021
<i>Operatività dei caschi verdi UNESCO a livello internazionale</i>	<i>target</i>	>= 10	>= 10	>= 10
Descrizione:	<i>L'indicatore, impattante sulle attività della DG SVI, provvede a misurare il funzionamento dell'iniziativa, attraverso la quantificazione delle missioni internazionali cui tali esperti hanno partecipato durante l'anno solare.</i>			
Tipologia:	Indicatore di risultato (output)			
Unità di misura:	Numero			
Metodo di calcolo	Somma delle missioni nazionali ed internazionali effettuate dai componenti della task force			
Fonte del dato:	interna			

INDICATORE		2019	2020	2021
<i>Progetti avviati nel Sahel</i>	<i>target</i>	>= 10	>= 10	>= 10
Descrizione:	<i>L'indicatore, impattante sulle attività della DG SVI, quantifica l'operatività della cooperazione con l'area del Sahel, secondo i progetti avviati.</i>			
Tipologia:	Indicatore di risultato (output)			
Unità di misura:	Numero			
Metodo di calcolo	Somma dei progetti di cooperazione avviati con i Paesi del Sahel			
Fonte del dato:	Interna			

- **La descrizione del Piano operativo per ogni CDR (risultati attesi)**

Direzione generale per lo sviluppo sostenibile, per il danno ambientale e per i rapporti con l'Unione europea e gli organismi internazionali (SVI)

I risultati attesi afferiscono alle azioni sottostanti agli obiettivi collegati alla priorità politica 1 di interesse di questa Direzione Generale.

In particolare, per l'**obiettivo strategico 11** (Attuazione degli accordi assunti a livello europeo e internazionale in materia di sviluppo sostenibile, cooperazione e cambiamenti climatici e relativi interventi) si realizzerà quanto segue. Al fine di sostenere lo sviluppo sostenibile nel quadro degli Accordi assunti a livello internazionale ed europeo, facendo seguito alle Conclusioni del Consiglio Europeo Affari Generali adottate il 17 giugno 2017 e ai risultati raggiunti durante la VI Sessione dell'HLPF svoltasi a luglio 2018, la Direzione SVI continuerà a promuovere le attività inerenti all'Agenda 2030 e ai relativi Obiettivi e Target di Sviluppo Sostenibile, in ambito nazionale, europeo e internazionale. Continuerà, inoltre, a sostenere l'attuazione della Strategia Nazionale per lo sviluppo sostenibile ai diversi livelli territoriali. La Direzione pertanto sarà impegnata:

- nell'ambito degli incontri e negoziati europei, a contribuire alla definizione di un rinnovato quadro di *governance* e di riferimento strategico per lo sviluppo sostenibile;
- a sostenere le attività derivanti dagli impegni sottoscritti nell'ambito della partecipazione dell'Italia al Programma delle Nazioni Unite per l'Ambiente (UNEP); in particolare, attraverso la partecipazione attiva agli organi di governo di UNEP (UN Environment Assembly, 11-15 marzo 2019) e all'attuazione delle sue Decisioni, in collaborazione con le altre Direzioni generali e le altre Amministrazioni competenti;
- a promuovere l'attuazione della Strategia Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile (SNSvS) ai diversi livelli territoriali attraverso: azioni di coordinamento con la Presidenza del Consiglio; promozione e partecipazione a tavoli di lavoro nazionali per la definizione dell'atteso "documento di attuazione" e elaborazione di orientamenti e strumenti per l'integrazione della sostenibilità in politiche, piani, programmi e progetti; attività di monitoraggio e reporting, inclusi la definizione di un rappresentativo set di indicatori per l'attuazione della SNSvS e il

reporting annuale sull'attuazione della SNSvS e dell'Agenda 2030 in Italia; supporto a regioni, province autonome ed enti locali; sensibilizzazione e coinvolgimento della società civile, in particolare attraverso la promozione e la gestione del Forum per lo sviluppo sostenibile.

In riferimento ai cambiamenti climatici, facendo seguito all'approvazione alla COP 24, tenutasi a Katowice e alle regole per l'implementazione dell'Accordo di Parigi, nel 2019 la Direzione continuerà il percorso di perfezionamento di tali regole con la partecipazione attiva a tutti i gruppi negoziali europei ed internazionali. Inoltre, in vista della conferma o aggiornamento, previsto entro il 2020, dell'Impegno definito, a livello Europeo, nell'Accordo di Parigi (NDC europeo – 40% di riduzione delle emissioni di gas serra a livello domestico, entro il 2030), occorrerà lavorare sull'opportunità dell'innalzamento del livello di ambizione, in concomitanza con la discussione sulla Strategia di Lungo termine europea ed in vista dell'appuntamento presso le Nazioni Unite sul Cambiamento climatico, previsto per settembre 2019. In vista poi della candidatura dell'Italia ad ospitare la COP 26, qualora questa fosse confermata dal Gruppo regionale di appartenenza, occorrerà iniziare tutti i passi necessari per l'organizzazione della stessa, in stretto contatto con gli Uffici del Segretariato della Convenzione.

Nell'ambito degli accordi internazionali multilaterali di protezione ambientale e nell'ambito della cooperazione in materia di sviluppo sostenibile e cambiamenti climatici, la Direzione dovrà:

- assicurare qualificata partecipazione tecnico-scientifica al G7 Ambiente a Presidenza francese, al G20 a Presidenza giapponese e al processo di rafforzamento della *governance* internazionale per l'ambiente;
- proseguire nelle azioni di implementazione del Centro per il clima e lo sviluppo sostenibile dell'Africa, potenziando il ruolo dell'Italia nel Sahel anche al fine di mitigare gli effetti dei cambiamenti climatici e contrastare la desertificazione e l'impoverimento della popolazione e degli ecosistemi;
- implementare le azioni di cooperazione con i Paesi in via di sviluppo in materia di sviluppo sostenibile e cambiamento climatico con attenzione sia alla mitigazione sia all'adattamento. Le azioni saranno condotte in collaborazione con il Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale e, ove previsto, con l'Agenzia Italiana per la Cooperazione allo Sviluppo. In tale contesto andranno rafforzate le iniziative in corso con UNDP, FAO e UNIDO;
- realizzare un accordo in ambito UNESCO al fine di istituire i "caschi verde per l'ambiente" ovvero un gruppo di esperti mondiali che, operando su base volontaria, supporti le aree che hanno ottenuto il riconoscimento UNESCO per contrastare gli effetti dei cambiamenti climatici e assicurare lo sviluppo sostenibile, valutando di operare per le medesime finalità anche in altri fori internazionali (ad esempio: FAO);
- assicurare la massima trasparenza negli accordi bilaterali e negli accordi multilaterali e con le organizzazioni internazionali, definendo, in stretta collaborazione con l'Ufficio di Gabinetto e il MAECI, regole chiare, omogenee e partecipate per la scelta dei Paesi e delle organizzazioni cui siglare accordi nonché per il coinvolgimento di stakeholders e partner privati;
- avviare la procedura per la costituzione del Centro Asia e del Centro Piccole Isole (cd PSID), l'Africa e il Sud Est Asiatico.

In merito alle attività a livello nazionale ed europeo, con particolare riferimento agli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile dell'Agenda 2030 e all'Accordo di Parigi, la Direzione, in stretta collaborazione con gli Uffici di Diretta Collaborazione del Ministro e il Segretariato generale per i profili di competenza di più direzioni, sarà impegnata a perseguire i seguenti risultati:

- affermare, nei rapporti internazionali e nei rapporti con gli altri Stati Membri dell'UE la riforma della fiscalità in chiave ambientale/ecologica e di economia circolare finalizzata a sostenere obiettivi globali più ambiziosi e vincolanti per la riduzione delle emissioni di CO₂ nella prospettiva della rielaborazione della Strategia di lungo periodo a livello europeo, al fine di dare piena operatività all'accordo di Parigi attraverso la riduzione delle emissioni clima-alteranti;
- perseguire la migliore allocazione nell'utilizzo del Fondo LIFE, e in particolare in relazione allo strumento "LIFE per l'ambiente e l'azione per il clima", e il rafforzamento delle sinergie tra LIFE e gli altri Programmi di finanziamento, come ad esempio Orizzonte Europa, e i Fondi strutturali e di investimento europei (SIE);
- elaborazione del Catalogo dei Sussidi Ambientalmente Dannosi e dei Sussidi Ambientalmente Favorevoli, previsto dall'articolo 68 della Legge 221/2015, da inviare annualmente alle Camere, anche estendendo l'azione del Ministero a sostegno di Regioni, Province ed Enti locali ai fini dell'individuazione e rimozione dei sussidi alle fonti fossili a livello regionale e locale;
- focalizzare l'attenzione sul monitoraggio dei sussidi alle fonti fossili così come realizzato attraverso il "G20 Peer Review on Fossil Fuel Subsidies Italy 2018" da lanciare nelle appropriate sedi al momento della sua pubblicazione nel 2019;
- Continuare a fornire sostegno tecnico, scientifico e organizzativo al Comitato per il Capitale Naturale, istituito con Legge 221/2015 (art. 67) e alla redazione del rapporto sullo Stato del Capitale Naturale in Italia da presentare annualmente al Presidente del Consiglio dei Ministri e al Ministro dell'Economia e delle Finanze (Direzione SVI in collaborazione con Direzione PNM, con il coordinamento del Segretariato Generale);
- raccogliere dati sui risultati della prima applicazione della Direttiva sull'Informazione Non-Finanziaria (ambiente incluso clima, aspetti sociali e di *governance*) nelle imprese; presentare proposte per un riorientamento verso contenuti minimi comuni a tutte le imprese, che soddisfi condizioni di trasparenza, comparabilità fra le imprese e nel tempo, anche alla luce delle linee-guida TFCG (*Task-Force on Climate Disclosure*) del FSB (*Financial Stability Board*).

Inoltre, coerentemente con quanto già realizzato nell'annualità 2018, si continueranno a promuovere iniziative volte a garantire l'integrazione ambientale e gli obiettivi di sviluppo sostenibile nell'utilizzo dei Fondi Strutturali e di Investimento Europei attraverso la partecipazione attiva ai Comitati di Sorveglianza dei PON/POR e alla stretta collaborazione con le Autorità di Gestione dei PON/POR.

Infine, a seguito dell'invio alla Commissione della bozza del Piano integrato energia e clima, partecipare al gruppo di lavoro per continuare a lavorare al perfezionamento del piano in vista della sua stesura e presentazione definitiva, prevista per la fine del 2019, alla luce della consultazione pubblica, di eventuali osservazione della Commissione e in relazione al più ampio dibattito politico sul livello di ambizione a livello EU di cui alla priorità politica 1.

I risultati attesi afferiscono alle azioni sottostanti agli obiettivi collegati alle priorità politica 1 di interesse del Segretariato Generale.

In particolare, per l'obiettivo strategico 16 (Sviluppo di iniziative di educazione, formazione, informazione e comunicazione in materia ambientale) si realizzerà quanto segue.

Sarà messo in atto un programma di iniziative di informazione, comunicazione ed educazione ambientale a conclusione della procedura ad evidenza pubblica già avviata e volta all'acquisizione di manifestazioni di interesse per progetti di educazione ambientale, che saranno selezionati con criteri oggettivi e predeterminati, al fine di contribuire al loro finanziamento, anche con il coinvolgimento delle reti delle scuole UNESCO. Specificatamente, sarà predisposto un programma annuale di iniziative-eventi di comunicazione ed educazione ambientale, sulla base di manifestazioni di interesse pubbliche e trasparenti rese dagli enti e associazioni attive nel settore ambiente.

Inoltre, sarà predisposto il nuovo piano della comunicazione e sarà garantito il monitoraggio sugli accordi di collaborazione sottoscritti oltre all'avvio delle procedure per la campagna di informazione ambientale sul corretto uso dei cellulari.

Si conferma quale risultato atteso l'avvio dell'aggiornamento della relazione sullo stato dell'ambiente.

INDICATORE		2019	2020	2021
<i>Educazione ambientale con le scuole</i>	<i>target</i>	<i>>= 40</i>	<i>>= 45</i>	<i>>= 50</i>
Descrizione:	<i>L'indicatore, impattante sulle attività del SG, quantifica le iniziative educative nelle scuole, per l'educazione ambientale, con il coinvolgimento del MIUR</i>			
Tipologia:	Indicatore di risultato (output)			
Unità di misura:	Numero			
Metodo di calcolo	Somma di iniziative di educazione ambientale nelle scuole			
Fonte del dato:	Interna			

Contributo alla Priorità politica 9 - Legalità e Trasparenza

Saranno implementate le procedure di mappatura e di monitoraggio sull'applicazione delle misure di prevenzione della corruzione relative alle funzioni di competenza della Direzione.

Rispetto all'attività di cooperazione internazionale sarà necessario garantire processi di selezione delle controparti oggettive e non discrezionali, garantire il monitoraggio periodico sull'utilizzo dei fondi destinati ai progetti bilaterali, previsione di una clausola di recesso nel caso della mancata attuazione degli impegni da parte della controparte, garantire la massima trasparenza nei processi di individuazione di privati, università ed enti di ricerca nella progettazione di attività previste.

Sarà avviata la procedura di rotazione del personale e saranno mappati i procedimenti amministrativi e tempi di conclusione degli stessi, per l'adozione del Regolamento ministeriale sui procedimenti amministrativi.

3.2 Clima, energia, mobilità sostenibile e risparmio energetico

- **I centri di responsabilità (CDR)**

CDR	Direzione generale per il clima ed energia (CLE)
MISSIONE	18 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente
PROGRAMMA	018.016 - Programmi e interventi per il governo dei cambiamenti climatici, gestione ambientale ed energie rinnovabili
OBIETTIVI STRATEGICO	8 - Sviluppo di azione ed interventi per il governo dei cambiamenti climatici miranti ad aumentare l'adattamento e la resilienza agli impatti dei cambiamenti climatici, l'efficienza energetica e l'utilizzo di fonti rinnovabili, a ridurre le emissioni di CO ₂ e di sostanze ozono-lesive e a promuovere la sostenibilità della mobilità e nelle aree urbane
AZIONI	2 Interventi per la mobilità sostenibile e per l'efficientamento e il risparmio energetico
Stanziamiento di competenza 2019 (valori in euro)	5.991.164

- **Gli indicatori degli obiettivi strategici e strutturali derivanti dalla legge di bilancio**

CDR	Direzione generale per il clima ed energia (CLE)	
OBIETTIVO STRATEGICO	8 - Sviluppo di azioni ed interventi per il governo dei cambiamenti climatici miranti ad aumentare l'adattamento e la resilienza agli impatti dei cambiamenti climatici, l'efficienza energetica e l'utilizzo di fonti rinnovabili, a ridurre le emissioni di CO ₂ e di sostanze ozono-lesive e a promuovere la sostenibilità della mobilità e nelle aree urbane	Misure ed interventi per la gestione del sistema ETS (<i>Emission Trading System</i>) e <i>Effort Sharing</i> , l'efficienza e il risparmio energetico, lo sviluppo delle fonti rinnovabili, l'adattamento e la resilienza agli impatti e ai cambiamenti climatici, la mobilità sostenibile, lo sviluppo delle <i>Smart City</i> e delle <i>Smart Grid</i>

INDICATORE		2019	2020	2021
1 - Progetti istruiti per l'accesso ai bandi di finanziamento attivi	LB 2018 - 2020	=75%	=75%	-
	DLB 2019 - 2021	=75%	=75%	=75%
Descrizione:	L'indicatore misura la capacità amministrativa e gestionale attraverso l'attività istruttoria finalizzata all'approvazione o al diniego dei progetti in materia di efficienza energetica e fonti rinnovabili			
Tipologia:	Indicatore di risultato (output)			
Unità di misura:	Percentuale			
Metodo di calcolo	Rapporto tra il numero dei progetti approvati o rigettati per l'accesso ai bandi di finanziamento attivi e il totale delle proposte ricevute			
Fonte del dato:	Interna			

INDICATORE		2019	2020	2021
3 - Immobili della P.A. centrale oggetto di interventi di efficientamento energetico	LB 2018 - 2020	≥ 1	≥ 1	-
	DLB 2019 - 2021	≥ 1	≥ 1	1
Descrizione:	Numero immobili della P.A. centrale oggetto di interventi di efficientamento energetico			
Tipologia:	Indicatore di risultato (output)			
Unità di misura:	Numero di immobili			
Metodo di calcolo	Somma degli interventi di efficientamento energetico effettuati sugli immobili della P.A. centrale			
Fonte del dato:	Interno			

INDICATORE		2019	2020	2021
4 - Imprese certificate ai fini dello svolgimento di attività su apparecchiature contenenti F-GAS (gas fluorurati ad effetto serra)	LB 2018 - 2020	>= 40%	>= 40%	-
	DLB 2019 - 2021	>= 40%	>= 40%	>= 40%
Descrizione:	Monitoraggio delle imprese certificate tra quelle iscritte al 'Registro Nazionale delle Persone e delle Imprese Certificate' ai sensi del D.P.R. n. 43/2012 ai fini dello svolgimento delle attività disciplinate dalla normativa in materia di F-Gas (gas fluorurati ad effetto serra).			
Tipologia:	Indicatore di risultato (output)			
Unità di misura:	Percentuale			
Metodo di calcolo	Rapporto tra il numero delle imprese certificate e il numero delle imprese iscritte al "Registro Nazionale delle Persone e delle Imprese Certificate"			
Fonte del dato:	Interno			

INDICATORE		2019	2020	2021
5 - Emissione di CO ₂ e altri gas clima alteranti	LB 2018 - 2020	7,4	7,4	-
	DLB 2019 - 2021	>= 7,50	>= 7,50	>= 7,50
Descrizione:	Tonnellate di CO ₂ equivalente emesse su base annua da attività agricole, urbane e industriali, per abitante. Sono incluse le emissioni di anidride carbonica (CO ₂), metano (CH ₄) e protossido di azoto (N ₂ O), espresse in "tonnellate di CO ₂ equivalente", con pesi che riflettono il potenziale di riscaldamento in rapporto all'anidride carbonica: 1 per CO ₂ , 298 per N ₂ O, 25 per CH ₄ . Non viene considerato l'effetto compensativo legato alla presenza di boschi e altra copertura vegetale			
Tipologia:	Indicatore di impatto (outcome)			
Unità di misura:	Valore pro-capite			
Metodo di calcolo	Tonnellate di CO ₂ equivalente emesse su base annua da attività agricole, urbane e industriali, per abitante			
Fonte del dato	Istat, Conti delle emissioni atmosferiche ("NAMEA")			
<i>valore di riferimento (Valore consuntivo 2016)</i>		7,4		

Inoltre la Direzione generale per il clima ed energia ha anche il seguente obiettivo strutturale:

CDR	Direzione generale per il clima ed energia (CLE)
MISSIONE	18 sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente
PROGRAMMA	018.016 - Programmi e interventi per il governo dei cambiamenti climatici, gestione ambientale ed energie rinnovabili
OBIETTIVO STRUTTURALE	3 - Promozione di sistemi di certificazione ambientale
AZIONI	3 - Rilascio di certificazioni ambientali
STANZIAMENTO COMPETENZA 2019	395.376

CDR	Direzione generale per il clima ed energia (CLE)	
OBIETTIVO STRUTTURALE	3 - Promozione di sistemi di certificazione ambientale	Criteria ambientali minimi (CAM) per gli "Acquisti verdi": aggiornamento, formazione e comunicazione verso la P.A. e i soggetti interessati; promozione di sistemi di certificazione ambientale (EMAS, ECOLABEL, ed altri) utilizzati come strumento di verifica nelle procedure di acquisto.

INDICATORE		2019	2020	2021
1 - Iniziative di promozione e formazione (convegni, seminari, newsletter, ecc.)	LB 2018 - 2020	>= 20	>= 20	-
	DLB 2019 - 2021	>= 20	>= 20	>= 20
Descrizione:	Il raggiungimento dell'obiettivo viene misurato attraverso il numero di iniziative atte a garantire: 1 - un'adeguata diffusione presso le stazioni appaltanti e gli operatori economici dei criteri ambientali minimi per acquisti verdi; 2 - un'attività di conoscenza e promozione dei sistemi di certificazione ambientale nei confronti dei consumatori.			
Tipologia:	Indicatore di realizzazione fisica			
Unità di misura:	Numero di iniziative			
Metodo di calcolo	Somma complessiva delle iniziative di promozione e formazione realizzate per ogni annualità			
Fonte del dato:	Interno			

- **Ulteriori indicatori**

INDICATORE		2019	2020	2021
Utilizzo del Fondo Kyoto	<i>target</i>	>= 100	>= 100	>= 100
Descrizione:	<i>L'indicatore, impattante sulle attività della DG-CLE, provvede a misurare il funzionamento del fondo quantificando la capacità di trattura secondo il numero di progetti finanziati.</i>			
Tipologia:	Indicatore di impatto (outcome)			
Unità di misura:	Numero			
Metodo di calcolo	Somma complessiva delle iniziative			
Fonte del dato:	Interna			

- **La descrizione del Piano operativo per ogni CDR (risultati attesi)**

Direzione generale per il clima ed energia (CLE)

I risultati attesi afferiscono alle azioni sottostanti agli obiettivi collegati alla priorità politica 2 di interesse di questa Direzione Generale.

In particolare, per l'**obiettivo strategico 8** (Sviluppo di azioni ed interventi per il governo dei cambiamenti climatici miranti ad aumentare l'adattamento e la resilienza agli impatti dei cambiamenti climatici, l'efficienza energetica e l'utilizzo di fonti rinnovabili, a ridurre le emissioni di CO₂ e di sostanze ozono-lesive e a promuovere la sostenibilità della mobilità e nelle aree urbane) si realizzerà quanto segue.

La Direzione Generale deve dare attuazione alle politiche nazionali di mitigazione e adattamento ai cambiamenti climatici, concordate in sede europea ed internazionale. A tal fine promuove interventi nazionali per la riduzione delle emissioni di gas climalteranti e l'eliminazione delle sostanze ozono lesive, l'adattamento ai cambiamenti climatici, l'efficienza energetica, le energie rinnovabili, la mobilità sostenibile, il consumo e la produzione sostenibili, la definizione e diffusione dei criteri ambientali minimi nelle procedure di acquisizione di beni e servizi da parte della PA, la resilienza dei territori, individui e società.

Saranno intraprese le seguenti azioni:

- diffusione e promozione del Piano Nazionale di Adattamento ai Cambiamenti Climatici (PNACC); monitoraggio degli output derivanti da attività di sensibilizzazione e promozione territoriale; monitoraggio e valutazione degli interventi integrati di adattamento, laddove cofinanziati dal Ministero; valutazione dei risultati degli interventi finanziati con i bandi Aree protette e Frane;
- sviluppo e coordinamento del contributo ministeriale (anche nella relativa VAS) alla definizione, in collaborazione e sinergia con le altre Amministrazioni coinvolte, del Piano Nazionale Integrato per l'Energia ed il Clima per l'approvazione entro i termini stabiliti a livello comunitario;
- sviluppo delle politiche per l'efficienza e per le rinnovabili ai fini del raggiungimento degli obiettivi energetico-ambientali concordati in sede Europea e Internazionale; iniziative per avviare l'operatività del Fondo Nazionale per l'Efficienza Energetica; efficientamento energetico degli immobili della PA centrale, oltre alla promozione di politiche per l'efficientamento energetico dell'edilizia residenziale pubblica; monitoraggio e gestione degli interventi di riqualificazione energetica e idrica a valere sulle risorse del fondo rotativo di Kyoto, assicurando una riduzione dei consumi di ogni singolo intervento corrispondente a un miglioramento di due classi energetiche;
- supporto alla gestione e allo sviluppo del sistema ETS, anche mediante la razionalizzazione e il rafforzamento della struttura organizzativa dell'Autorità nazionale competente in considerazione della complessità dei compiti ad essa attribuiti; attuazione degli Accordi di cooperazione sottoscritti per migliorare l'azione istruttoria e decisoria del Comitato ETS mediante un sistema informativo efficiente ed adeguato a costituire l'interfaccia tra il Comitato ed i diversi soggetti rientranti nel relativo campo di applicazione;
- sviluppo e monitoraggio del Programma Sperimentale nazionale di mobilità sostenibile casa-scuola e casa-lavoro; attuazione degli interventi previsti dal Bando relativo alle isole minori; sviluppo dell'Osservatorio sulla *sharing mobility*, anche vagliandone le eventuali proposte; gestione del Programma di incentivazione della mobilità urbana sostenibile (PRiMUS); definizione e attivazione di programmi, generali e specifici, di mobilità sostenibile in contesti urbani e nei parchi nazionali rivolti agli enti locali per ridurre complessivamente le emissioni inquinanti e climalteranti; realizzazione di accordi e protocolli con soggetti istituzionali, Regioni e/o Enti locali per la riduzione del parco circolante e/o la diffusione di mezzi alimentati a carburanti alternativi e delle relative infrastrutture;
- redazione del Rapporto annuale al Parlamento in merito al monitoraggio dei livelli dell'ozono

stratosferico; rilascio delle autorizzazioni all'esportazione di halon per usi critici; calcolo della riduzione delle emissioni, in termini di CO₂ equivalenti, sulla base dei quantitativi di sostanze ozono lesive raccolte e comunicate dai Centri di Raccolta Autorizzati; attività di vigilanza e controllo del sistema di certificazione delle persone e delle imprese di installazione, manutenzione, e riparazione delle apparecchiature contenenti gas fluorurati a effetto serra;

- contributo nazionale al conseguimento dell'obiettivo UE di riduzione delle emissioni di gas a effetto serra, nonché degli obiettivi climatici a lungo termine dell'accordo di Parigi, anche mediante il mantenimento o il rafforzamento della capacità di assorbimento del carbonio a lungo termine delle foreste nell'ambito delle pratiche di gestione forestale sostenibile;
- organizzare ovvero supportare l'organizzazione di eventi durante la settimana della mobilità sostenibile al fine di sensibilizzare i cittadini rispetto ai benefici ambientali della mobilità lenta;
- promuovere e sostenere la realizzazione di reti di itinerari ciclabili e pedonali in ambito urbano ed extraurbano, destinati alle forme di turismo lento ed alla mobilità sostenibile;
- istruttoria e perfezionamento dei provvedimenti, degli accordi e dei concerti di competenza ministeriale in tema di energie alternative e mobilità sostenibile;
- supporto tecnico al tavolo interministeriale istituito per l'approvazione e l'attuazione dei provvedimenti europei finalizzati alla riduzione delle emissioni di CO₂, nonché ai negoziati relativi alla Strategia di Lungo Termine;
- utilizzo dei fondi, acquisiti sulla base dei risultati delle aste CO₂, per gli interventi di cui all'articolo 19, comma 6, del decreto legislativo 13 marzo 2013, n. 30, assumendo prioritariamente, quali sistemi che privilegiano gli interventi, i Parchi nazionali ove sperimentare la realizzazione di progetti unitari complessivamente finalizzati alla riduzione della CO₂ e alla valorizzazione dell'adattamento, unitamente agli ordinari impegni di tutela e valorizzazione della biodiversità. A questo stesso proposito inoltre si dovrà:
 - o Definire le modalità più efficaci per l'istituzione della figura del "green manager" nelle pubbliche amministrazioni al fine di assicurare il presidio delle azioni per la tutela dell'ambiente e dell'ecosistema, la mobilità sostenibile, l'efficientamento energetico e la gestione delle infrastrutture e dei servizi ambientali;
 - o Sostenere iniziative volte a introdurre forme di produzione di energia collettive coordinate dagli enti locali (cd. reddito energetico).

Infine, in riferimento al sistema ETS e alle politiche e agli interventi di efficientamento energetico si metteranno in atto tutte le iniziative volte a perseguire sistemi di fiscalità di vantaggio.

La Direzione CLE inoltre ha un **obiettivo strutturale 3** (Promozione di sistemi di certificazione ambientale) e in tale ambito si realizzerà:

- Redazione e aggiornamento dei CAM. Monitoraggio dell'applicazione dei CAM e attività di comunicazione e formazione verso i soggetti interessati.

Contributo alla Priorità politica 9 - Legalità e Trasparenza

Saranno implementate le procedure di mappatura e di monitoraggio sull'applicazione delle misure di prevenzione della corruzione relative alle funzioni di competenza della Direzione.

Sarà avviata la procedura di rotazione del personale e saranno mappati i procedimenti amministrativi e tempi di conclusione degli stessi, per l'adozione del Regolamento ministeriale sui procedimenti amministrativi.

3.3 Risorse naturali, biodiversità e aree protette

- **I centri di responsabilità (CDR)**

CDR	Direzione generale per la protezione della natura e del mare (PNM)		
MISSIONE	18 - sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente		
PROGRAMMA	018.013 - Tutela e conservazione della fauna e della flora, salvaguardia della biodiversità e dell'ecosistema marino		
OBIETTIVI STRATEGICI	14 - Tutela, salvaguardia e promozione dell'ambiente marino e promozione dell'uso sostenibile delle sue risorse naturali	18 - Promozione delle iniziative volte alla conservazione e salvaguardia della biodiversità	19 - Tutela e rafforzamento delle aree naturali protette, trasferimento risorse e monitoraggio del sistema nazionale delle aree protette
AZIONI	2 - Tutela del mare e interventi operativi di prevenzione e lotta agli inquinamenti da idrocarburi e sostanze assimilate	3 - Tutela della biodiversità e controllo del commercio di specie a rischio di estinzione - (CITES)	4 - Tutela e gestione delle aree naturali protette e tutela del paesaggio
Stanzamenti competenza 2019 (valori in euro)	45.438.420	7.226.585	88.298.962

• Gli indicatori degli obiettivi strategici e strutturali derivanti dalla legge di bilancio

CDR	Direzione generale per la protezione della natura e del mare (PNM)	
OBIETTIVO STRATEGICO	14 -Tutela, salvaguardia e promozione dell'ambiente marino e promozione dell'uso sostenibile delle sue risorse naturali	Promuovere azioni per l'osservazione, la tutela e il recupero delle qualità e funzioni dell'ambiente marino e costiero e dei relativi ecosistemi, anche mediante la negoziazione, il recepimento e l'esecuzione della normativa e degli Accordi internazionali, al fine di contrastarne il degrado, la perdita di habitat e biodiversità e gli inquinamenti, nonché promuovere azioni per limitare il <i>marine litter</i> .

INDICATORE		2019	2020	2021
2 - Numero interventi / Numero richieste di intervento su eventi inquinanti	LB 2018 - 2020	100%	100%	-
	DLB 2019 - 2021	100%	100%	100%
Descrizione:	Segnalazioni inquinanti marini pervenute da Autorità Marittima e valutati dall'ufficio			
Tipologia:	Indicatore di realizzazione fisica			
Unità di misura:	Percentuale			
Metodo di calcolo	Ad ogni segnalazione segue una verifica da parte dell'Amm. zione per l'intervento operativo. Storico: anno 2016 - n. 51 richieste / 51 interventi di cui 8 di particolare importanza; anno 2015 - n. 81 richieste/81 interventi di cui 12 di particolare importanza; anno 2014 - n. 149 98 richieste/98 interventi di cui 13 di particolare importanza; anno 2011 n.160 richieste/160 interventi di cui 19 di particolare importanza			
Fonte del dato	Interna			

CDR	Direzione generale per la protezione della natura e del mare (PNM)	
OBIETTIVO STRATEGICO	18 - Promozione delle iniziative volte alla conservazione e salvaguardia della biodiversità	Promuovere azioni di tutela della biodiversità e del paesaggio, secondo quanto indicato nella Strategia Nazionale della Biodiversità e proseguire nell'attuazione della Rete Natura 2000, completando la designazione della rete dei siti e delle Zone Speciali di Conservazione. Assicurare un monitoraggio costante del commercio legale di specie protette (Convenzione di Washington - CITES) e rafforzare la cooperazione con le Forze di Polizia competenti per materia al fine di colpire con forte determinazione il commercio illegale.

INDICATORE		2019	2020	2021
1 - Aggiornamento e conclusione dell'individuazione di nuove Zone Speciali di Conservazione in attuazione della Direttiva Habitat	LB 2018 - 2020	=40	=10	-
	DLB 2019 - 2021	-40	=10	=10
Descrizione:	Attuazione della Direttiva Habitat di nuove Zone Speciali di Conservazione			
Tipologia:	Indicatore di risultato (output)			
Unità di misura:	Numerica			
Metodo di calcolo	Designazione di nuove Zone Speciali di Conservazione Storico anno 2013 n. 103, anno 2014 n.264, anno, 2015 n. 155, anno 2016 n. 624			
Fonte del dato	Interna			

INDICATORE		2019	2020	2021
3 - Attività di verifica dei requisiti di ciascuna struttura / presentazione istanza per il rilascio licenza per l'apertura di giardini zoologici	LB 2018 - 2020	100%	100%	-
	DLB 2019 - 2021	100%	100%	100%
Descrizione:	Applicazione Direttiva 22/1999 (ZOO) rilascio/diniego di licenze			
Tipologia:	Indicatore di realizzazione fisica			
Unità di misura:	Percentuale			
Metodo di calcolo	Numero di verifiche dei requisiti di ciascuna struttura / presentazione istanza per il rilascio licenza per l'apertura di giardini zoologici. Storico rilascio licenze 2016: 29; Storico diniego licenze 2016: 8			
Fonte del dato:	Interna			

CDR	Direzione generale per la protezione della natura e del mare (PNM)	
OBIETTIVO STRATEGICO	19 - Tutela e rafforzamento delle aree naturali protette, trasferimento risorse e monitoraggio del sistema nazionale delle aree protette	Trasferimenti correnti sistema aree protette nazionale. Introdurre il concetto di conservazione attivando i parametri di contabilità ambientale ed ecologica nei relativi bilanci.

INDICATORE		2019	2020	2021
1 - Rapporto Superficie aree protette / totale superficie del Paese	LB 2018 - 2020	=3%	=4%	-
	DLB 2019 - 2021	=21,03%	=21,04%	=21,05%
Descrizione:	Superficie totale aree protette sul totale della superficie del paese			
Tipologia:	Indicatore di impatto (<i>outcome</i>)			
Unità di misura:	Percentuale			
Metodo di calcolo	Superficie totale aree protette sul totale della superficie del paese - 2017 - 21%			
Fonte del dato:	Interna			
valore di riferimento (Superficie totale aree protette sul totale della superficie del paese anno 2018)	=21%			

INDICATORE		2019	2020	2021
2 - Somme trasferite alle aree protette/somme stanziare alle aree protette	LB 2018 - 2020	=94%	=94%	-
	DLB 2019 - 2021	=94%	=94%	=95%
Descrizione:	Trasferimento di tutte le somme stanziare per il funzionamento delle Aree Protette			
Tipologia:	Indicatore di realizzazione finanziaria			
Unità di misura:	Percentuale			
Metodo di calcolo	Trasferire tutte le somme stanziare per il funzionamento delle Aree Protette			
Fonte del dato:	Interna			

- **Ulteriori indicatori**

INDICATORE		2019	2020	2021
Iniziative plastic free nelle aree protette	<i>target</i>	>=7	>=10	>=13
Descrizione:	L'indicatore, <i>impattante sulle attività della DG-PNM</i> , quantifica le iniziative di incentivazione per la politica <i>plastic free</i> da promuovere all'interno del sistema delle aree protette.			
Tipologia:	Indicatore di impatto (<i>outcome</i>)			
Unità di misura:	Numerica			
Metodo di calcolo	Somma delle iniziative			
Fonte del dato:	Interna			

• **La descrizione del Piano operativo per ogni CDR (risultati attesi)**

Direzione generale per la protezione della natura e del mare (PNM)

I risultati attesi afferiscono alle azioni sottostanti agli obiettivi collegati alle priorità politica 3 di interesse di questa Direzione Generale.

In particolare, per l'**obiettivo strategico 14** (Tutela, salvaguardia e promozione dell'ambiente marino e promozione dell'uso sostenibile delle sue **risorse naturali**), la Direzione dovrà assicurare:

- le azioni finalizzate alla riduzione dell'inquinamento di plastiche del mare;
- le azioni verteranno sugli interventi operativi di prevenzione e lotta agli inquinamenti da idrocarburi e sostanze assimilate e conformemente all'obiettivo, attraverso l'utilizzo della flotta antinquinamento marino;
- l'assolvimento di tutti gli interventi di antinquinamento sulla base delle richieste emergenziali.

Con riferimento all'**obiettivo strategico 18** (Promozione delle iniziative volte alla conservazione e salvaguardia della **biodiversità**) le azioni correlate verteranno su:

- tutela della biodiversità e controllo del commercio delle specie a rischio attraverso provvedimenti mirati quali la individuazione delle zone di conservazione speciale a superamento della procedura di Eu Pilot tutt'ora pendente per la piena attuazione della Rete Natura 2000 e con riferimento alla normativa CITES attraverso la puntuale applicazione del decreto legislativo 73/2005 per il rilascio delle licenze di giardini zoologici nonché attraverso un'azione coordinata con il CUFA e il Ministero della Salute presso il segretariato internazionale CITES e nell'ambito della COP 19;
- l'attivazione dei caschi verdi UNESCO anche a livello nazionale, al fine di tutelare e salvaguardare il patrimonio naturale italiano;
- coordinamento delle attività preparatorie alla realizzazione della COP 21 della Convenzione di Barcellona;

- partecipazione alle sessioni internazionali del Sistema UNESCO in supporto alle candidature italiane e in particolare del Programma MAB UNESCO al fine di garantire il buon esito della candidatura dell'Italia al Comitato intergovernativo di governo del Programma.

Con riferimento all'**obiettivo strategico 19** (Tutela e rafforzamento delle **aree naturali protette**, trasferimento risorse e monitoraggio del sistema nazionale delle aree protette) le azioni correlate verteranno su:

- tutela e gestione delle aree naturali protette e tutela del paesaggio;
- svolgimento degli iter istitutivi dei parchi nazionali in corso di istituzione (Portofino-Matese) nonché delle istruttorie pendenti a seguito di problematiche territoriali;
- proseguimento degli iter tecnico scientifici per l'istituzione di nuove aree marine protette, nonché il trasferimento delle somme stanziare per le aree protette nazionali secondo criteri specifici;
- elaborazione di un programma di valorizzazione delle produzioni agro-alimentari e artigianali tipiche delle aree protette nazionali al fine di diffonderne la conoscenza e aumentarne la visibilità sia a livello nazionale che a livello internazionale;
- promuove meccanismi di incentivi per la promozione di strumenti di fiscalità di vantaggio nelle aree protette ed elaborare proposte normative al fine di creare sistemi economici di vantaggio;
- promozione dell'istituzione del santuario dei cetacei nel golfo di Taranto, nonché nuove aree protette e corridoi ecologici;
- sostegno a iniziative finalizzate ad eliminare l'utilizzo della plastica monouso nelle aree protette.

Inoltre, in collaborazione con Direzione SVI e con il coordinamento del Segretariato Generale, la Direzione PNM continuerà a svolgere le attività di supporto al Comitato per il Capitale Naturale, istituito con Legge 221/2015 (art. 67) e alla redazione del rapporto sullo Stato del Capitale Naturale in Italia da presentare annualmente al Presidente del Consiglio dei Ministri e al Ministro dell'Economia e delle Finanze.

Contributo alla Priorità politica 9 - Legalità e Trasparenza

In base a quanto disposto nel PTPCT, sarà adottato un Regolamento di disciplina delle funzioni di vigilanza degli Enti Parco ed individuati i processi a rischio di corruzione connessi alle medesime funzioni e relative misure di prevenzione della corruzione, per il successivo aggiornamento del suddetto Piano.

Saranno implementate le procedure di mappatura e di monitoraggio sull'applicazione delle misure di prevenzione della corruzione relative alle funzioni di competenza della Direzione;

Sarà avviata la procedura di rotazione del personale e saranno mappati i procedimenti amministrativi e tempi di conclusione degli stessi, per l'adozione del Regolamento ministeriale sui procedimenti amministrativi.

3.4 Dissesto idrogeologico, risorse idriche e consumo di suolo

- **I centri di responsabilità (CDR)**

CDR	Direzione generale per la salvaguardia del territorio e delle acque (STA)	
MISSIONE	18 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	
PROGRAMMA	018.012 - Gestione delle risorse idriche, tutela del territorio e bonifiche	
OBIETTIVO STRATEGICO	4 - Promozione dell'uso efficiente e sostenibile della risorsa idrica, garanzia della qualità dei corpi idrici ed attuazione degli interventi per la gestione del servizio idrico integrato	5 - Potenziamento delle politiche di prevenzione, mitigazione e rimozione del rischio idrogeologico. Funzionamento e sviluppo dei sistemi relativi alle infrastrutture nazionali per l'informazione territoriale
AZIONI	2 - Interventi per l'uso efficiente delle risorse idriche, per la tutela qualitativa delle acque e per il servizio idrico integrato	3 - Protezione e difesa del suolo, tutela dell'assetto idrogeologico e rappresentazione del territorio
Stanzamenti competenza 2019 (valori in euro)	104.331.328	232.942.715

- **Gli indicatori degli obiettivi strategici e strutturali derivanti dalla legge di bilancio**

CDR	Direzione generale per la salvaguardia del territorio e delle acque (STA)	
OBIETTIVO STRATEGICO	4 - Promozione dell'uso efficiente e sostenibile della risorsa idrica, garanzia della qualità dei corpi idrici ed attuazione degli interventi per la gestione del servizio idrico integrato	Promozione a livello nazionale della tutela e gestione della risorsa idrica, attuazione ed adeguamento dei piani di depurazione, gestione integrata del ciclo delle acque, riduzione degli sprechi. Azioni per l'utilizzo dei finanziamenti in materia di risorse idriche. Attività collegata all'attuazione delle direttive europee in materia di acque e coordinamento e supporto verso le Regioni ed Autorità di distretto. Esercizio delle funzioni inerenti alla gestione del contenzioso in materia di acque

INDICATORE		2019	2020	2021
2 - Attuazione del Servizio Idrico Integrato (SII)	LB 2018 - 2020	=100%	=100%	-
	DLB 2019 - 2021	=100%	=100%	=100%
Descrizione:	L'indicatore è volto a misurare l'azione di monitoraggio dello stato di attuazione del Servizio Idrico Integrato (SII), sul territorio nazionale, in capo alla Direzione Generale.			
Tipologia:	Indicatore di risultato (output)			
Unità di misura:	Percentuale			
Metodo di calcolo:	n. di Enti di Governo d'Ambito (EGATO) che non hanno attuato il Servizio Idrico Integrato (SII) destinarie di azioni di sollecito (ricognizione dello stato dell'arte; diffida ad adempiere; proposta di esercizio dei poteri sostitutivi), in rapporto al n. totale di Enti			
Fonte del dato:	Interna ed esterna (Autorità per l'Energia Elettrica, il Gas ed il Sistema Idrico - AEEGSI)			

INDICATORE		2019	2020	2021
3 - Risoluzione del contenzioso comunitario in materia di acque reflue urbane	LB 2018 - 2020	=100%	=100%	-
	DLB 2019 - 2021	=100%	=100%	=100%

Descrizione:	L'indicatore è volto a misurare l'azione di supervisione e monitoraggio delle attività di competenza regionale, locale e commissariale, laddove presente, tese alla realizzazione degli interventi per l'adeguamento degli agglomerati oggetto di contenzioso comunitario
Tipologia:	Indicatore di risultato (output)
Unità di misura:	Percentuale
Metodo di calcolo	N. di relazioni di riscontro predisposte per i competenti Uffici, in rapporto al n. di istruttorie avviate
Fonte del dato	Esterna (Regioni e Strutture commissariali)

CDR	Direzione generale per la salvaguardia del territorio e delle acque (STA)	
OBIETTIVO STRATEGICO	5 - Potenziamento delle politiche di prevenzione, mitigazione e rimozione del rischio idrogeologico. Funzionamento e sviluppo dei sistemi relativi alle infrastrutture nazionali per l'informazione territoriale	Coordinamento con soggetti pubblici nelle attività relative alla programmazione ed alla realizzazione degli interventi atti alla mitigazione del rischio idrogeologico, in particolare nelle aree a forte rischio, e messa in sicurezza dei territori. Programmazione delle risorse finanziarie destinate agli stessi interventi. Relazioni sullo stato di attuazione dei programmi di prevenzione, mitigazione e rimozione del rischio idrogeologico. Esercizio delle funzioni inerenti alla gestione del contenzioso in materia di suolo. Predisposizione delle azioni di carattere conoscitivo attraverso l'utilizzo dei dati telerilevati. Partecipazione al progetto per l'informazione territoriale nell'Unione europea (INSPIRE)

INDICATORE		2019	2020	2021
2 - Funzionamento e sviluppo del Geoportale Nazionale	LB 2018 - 2020	>= 170.000	>= 180.000	-
	DLB 2019 - 2021	>= 170.000	>= 180.000	>= 190.000

Descrizione:	L'indicatore è volto a misurare l'attività della Direzione nella gestione dei sistemi relativi alle infrastrutture nazionali per l'informazione territoriale (Geoportale Nazionale), in termini di consultazione dei dati censiti da parte degli utenti finali
Tipologia:	Indicatore di risultato (output)
Unità di misura:	Unità
Metodo di calcolo	Conteggio n. di accessi alla consultazione delle banche dati da parte degli utenti Geoportale Nazionale
Fonte del dato	Interna

INDICATORE		2019	2020	2021
3 - Verifica dello stato di attuazione degli interventi in materia di difesa del suolo	LB 2018 - 2020	N.V.	N.V.	-
	DLB 2019 - 2021	>= 800	>= 800	>= 800

Descrizione:	L'indicatore è volto a misurare l'attività di monitoraggio della Direzione Generale sullo stato di attuazione degli interventi di mitigazione del rischio idrogeologico da parte delle Amministrazioni regionali e dai Commissari straordinari di governo, laddove presenti
Tipologia:	Indicatore di realizzazione fisica
Unità di misura:	Unità
Metodo di calcolo	Conteggio del n. dei monitoraggi degli interventi effettuati
Fonte del dato:	Repertorio Nazionale degli interventi per la Difesa del Suolo (ReNDiS)

- **Ulteriori indicatori**

INDICATORE		2019	2020	2021
- Nr. di progetti istruiti per il finanziamento di interventi di contrasto al dissesto idrogeologico	target	>= 80%	>= 90%	= 100%
Descrizione:	L'indicatore, impattante sulle attività della DG-STA, è volto a misurare la capacità di finanziamento delle misure di contrasto al dissesto idrogeologico			
Tipologia:	Indicatore di risultato (output)			
Unità di misura:	Percentuale			
Metodo di calcolo	Progetti istruiti nell'anno rispetto al numero totale dei progetti caricati sui sistemi informativi			
Fonte del dato:	Interna			

INDICATORE		2019	2020	2021
- Diffusione sul territorio con iniziative sul diritto all'acqua	target	>= 5	>= 10	>= 20
Descrizione:	L'indicatore, impattante sulle attività della DG-STA, è volto a misurare il numero di iniziative sviluppate sul territorio per sensibilizzare i cittadini sul piano nazionale e locale sul diritto all'acqua			
Tipologia:	Indicatore di risultato (output)			
Unità di misura:	Numerica			
Metodo di calcolo	Somma delle iniziative sviluppate			
Fonte del dato:	Interna			

INDICATORE		2019	2020	2021
- Partecipazione alle sessioni di lavoro della Convenzione UNCCD	target	= 100%	= 100%	= 100%
Descrizione:	L'indicatore, impattante sulle attività della DG-STA, è volto a misurare la partecipazione della Direzione generale, anche in collaborazione con la DG SVI ed in raccordo con il Segretariato, agli appuntamenti a carattere tecnico e alle sessioni di lavoro ufficiali della Convenzione per l'intero triennio			
Tipologia:	Indicatore di risultato (output)			
Unità di misura:	Percentuale			
Metodo di calcolo	Sessioni di lavoro cui la DG ha partecipato diviso il totale			
Fonte del dato:	Interna			

INDICATORE		2019	2020	2021
- Diffusione sul territorio obiettivi convenzione UNCCD e LDN	target	>= 5	>= 10	>= 20
Descrizione:	L'indicatore, impattante sulle attività della DG-STA, è volto a misurare il numero di iniziative sviluppate sul territorio in attuazione al Piano d'Azione Nazionale e al fine di integrare gli obiettivi LDN in piani e programmi di gestione e tutela del territorio e del suolo sul piano nazionale e locale			
Tipologia:	Indicatore di risultato (output)			
Unità di misura:	Numerica			
Metodo di calcolo	Somma delle iniziative sviluppate			
Fonte del dato:	Interna			

- **La descrizione del Piano operativo per ogni CDR (risultati attesi)**

Direzione generale per la salvaguardia del territorio e delle acque (STA)

I risultati attesi afferiscono alle azioni sottostanti agli obiettivi collegati alle priorità politica 4 di interesse di questa Direzione Generale.

In particolare, l'**obiettivo strategico 4** (Promozione dell'uso efficiente e sostenibile della risorsa idrica, garanzia della qualità dei corpi idrici ed attuazione degli interventi per la gestione del servizio idrico integrato) prevede la promozione a livello nazionale della tutela e gestione della risorsa idrica, l'attuazione e l'adeguamento dei piani di depurazione, la gestione integrata del ciclo delle acque, la riduzione degli sprechi. La Direzione è chiamata a:

- svolgere attività di supporto e coordinamento nei confronti delle Regioni e delle Autorità di distretto, in particolare al fine di garantire l'attuazione delle direttive europee in materia di acque;
- assumere le necessarie iniziative per il corretto ed efficiente utilizzo dei finanziamenti in materia di risorse idriche da parte di Commissari di Governo, Regioni, Enti locali; promuovere l'avanzamento del processo di attuazione del Servizio Idrico Integrato (SII), in termini di riduzione del numero di Enti di Governo d'Ambito (EGATO) inadempienti;
- potenziare le attività volte alla risoluzione del contenzioso comunitario in materia di acque reflue urbane, tenuto conto dell'azione natura propulsiva e di supervisione svolta dal Dicastero nei confronti di Regioni, Enti locali e Commissario Unico per la depurazione, individuati quali soggetti attuatori degli interventi, anche attraverso specifiche modifiche normative all'attuale ordinamento.

Per quanto riguarda gli interventi su impianti idrici, acquedottistici, fognari e di depurazione finanziati con risorse ministeriali, la Direzione Generale, oltre al monitoraggio dello stato di avanzamento, dovrà assicurare:

- per i nuovi finanziamenti da programmare, un'attenta valutazione tecnico-economica delle proposte progettuali presentate dalle Regioni e dagli EGATO;

- nell'ambito degli Osservatori distrettuali permanenti sugli utilizzi idrici, accrescere la resilienza nei confronti dei cambiamenti climatici mediante la promozione di forme di *governance* dei sistemi idrici che consentano il contrasto e la mitigazione dei fenomeni di scarsità idrica e di siccità a livello distrettuale;
- promuovere il governo pubblico del ciclo integrato dell'acqua anche attraverso la progressiva costituzione di un sistema integrato di dati e informazioni ambientali sulle risorse idriche;
- proseguire l'attività, svolta all'interno del gruppo di lavoro costituito in seno al Ministero della Salute, di supporto alla Rappresentanza Permanente presso l'UE, nel negoziato sulla proposta di direttiva comunitaria sulla qualità delle acque per il consumo umano, affinché sia adeguatamente valorizzato il tema dell'accesso universale all'acqua;
- promuovere e sensibilizzare la comunità internazionale sul diritto di accesso all'acqua quale bene comune e valore universale.

L'obiettivo strategico 5 (Potenziamento delle politiche di prevenzione, mitigazione e rimozione del rischio idrogeologico. Funzionamento e sviluppo dei sistemi relativi alle infrastrutture nazionali per l'informazione territoriale) consta nel coordinamento delle Amministrazioni regionali nella programmazione delle risorse finanziarie e nella definizione degli interventi funzionali alla mitigazione del rischio idrogeologico, in particolare nelle aree a forte rischio, e alla messa in sicurezza del territorio. Particolare rilievo assume pertanto:

- l'attività di definizione degli Accordi di Programma e di verifica dello stato di attuazione degli interventi finanziati;
- le iniziative di carattere conoscitivo volte alla gestione e sviluppo dei sistemi per l'informazione territoriale, anche attraverso l'utilizzo dei dati telerilevati;
- la partecipazione al progetto per l'informazione territoriale nell'Unione europea (INSPIRE).
- l'avanzamento del processo di attuazione degli interventi finanziati a vario titolo per la mitigazione del rischio idrogeologico, tenuto conto dell'azione propulsiva e di supervisione svolta dal Dicastero nei confronti delle Amministrazioni regionali e dei Commissari straordinari di governo individuati quali soggetti attuatori degli interventi;
- assicurare il funzionamento e l'ammodernamento dei sistemi per l'informazione geografica e la geolocalizzazione - verificandone l'utilizzo da parte degli utenti finali - ed altresì l'assolvimento dei compiti connessi all'attuazione del D.Lgs n. 32/2010, in tema di infrastrutture nazionali per l'informazione territoriale e il monitoraggio ambientale;
- con la collaborazione delle Regioni e delle Autorità di bacino distrettuale, la revisione del DPCM 28 maggio 2015, al fine di rendere più efficaci e più snelle le procedure di individuazione degli interventi contro il dissesto idrogeologico;
- attivare la programmazione triennale degli interventi attuativi dei piani di bacino, disciplinata all'art. 69 e seguenti del d.lgs. 152/2006;
- Promuovere modifiche normative finalizzate alla semplificazione delle procedure di finanziamento e realizzazione degli interventi relativi al dissesto idrogeologico, anche attraverso il supporto operativo e l'ampliamento dei commissari di Governo.

Nell'ambito della Convenzione delle Nazioni Unite per la lotta alla desertificazione, la Direzione sarà chiamata inoltre a:

- supportare iniziative legislative finalizzate a ridurre il consumo del suolo, anche mediante specifiche analisi di impatto;
- garantire un'attiva partecipazione alle sessioni di lavoro ufficiali e tecniche della Convenzione;
- posizionare l'Italia nel relativo Quadro Strategico 2018–2030 definendo gli Obiettivi Nazionali di “*Land Degradation Neutrality*” (LDN);
- promuovere la progressiva integrazione di tali obiettivi in piani e programmi di gestione e tutela del territorio e del suolo sul piano nazionale e locale anche in attuazione al Piano d'Azione Nazionale;
- costituire un Gruppo di Coordinamento sul piano interministeriale, con le componenti del territorio ed in raccordo con il supporto tecnico del Gruppo di Lavoro con CREA e CNR coordinato da ISPRA;
- predisporre il Rapporto nazionale sull'attuazione della Convenzione in Italia.

Contributo alla Priorità politica 9 - Legalità e Trasparenza

In base a quanto disposto nel PTPCT, sarà adottato un Regolamento di disciplina delle funzioni di vigilanza degli Autorità di Bacino ed individuati i processi a rischio di corruzione connessi alle medesime funzioni e relative misure di prevenzione della corruzione, per il successivo aggiornamento del suddetto Piano.

Saranno implementate le procedure di mappatura e di monitoraggio sull'applicazione delle misure di prevenzione della corruzione relative alle funzioni di competenza della Direzione;

Sarà avviata la procedura di rotazione del personale e saranno mappati i procedimenti amministrativi e tempi di conclusione degli stessi, per l'adozione del Regolamento ministeriale sui procedimenti amministrativi.

3.5 Sicurezza del territorio, attività di bonifica e danni ambientali

- I centri di responsabilità (CDR)

CDR	Direzione generale per la salvaguardia del territorio e delle acque (STA)	Direzione generale per lo sviluppo sostenibile, per il danno ambientale e per i rapporti con l'Unione europea e gli organismi internazionali (SVI)
MISSIONE	18 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	
PROGRAMMA	018.012 - Gestione delle risorse idriche, tutela del territorio e bonifiche	018.005 - Sviluppo sostenibile, rapporti e attività internazionali e danno ambientale
OBIETTIVO STRATEGICO	6 - Bonifica e risanamento ambientale dei siti inquinanti e riqualificazione delle aree industriali	9 - Miglioramento di efficienza e affidabilità dell'accertamento e risarcimento in materia di danno ambientale
AZIONI	4 - Bonifica dei siti inquinati, e riparazione del danno ambientale, recupero e valorizzazione delle aree industriali dismesse	2 - Accertamento e risarcimento in materia di danno ambientale
Stanzamenti competenza 2019 (valori in euro)	58.489.432	94.843

- Gli indicatori degli obiettivi strategici e strutturali derivanti dalla legge di bilancio

CDR	Direzione generale per la salvaguardia del territorio e delle acque (STA)	
OBIETTIVO STRATEGICO	6 - Bonifica e risanamento ambientale dei siti inquinanti e riqualificazione delle aree industriali	Potenziare le attività di bonifica per il risanamento ambientale dei siti inquinati, procedere alla valorizzazione e riqualificazione delle aree produttive dismesse, definizione dei criteri per l'individuazione dei siti inquinati, esercizio delle funzioni inerenti alla gestione del contenzioso in materia di bonifiche. Azioni per l'utilizzo ed il monitoraggio dei finanziamenti in materia di bonifiche, compresi i risarcimenti per danno ambientale ed azioni volte alla definizione di accordi transattivi

INDICATORE		2019	2020	2021
1 - Incremento delle aree caratterizzate	LB 2018 - 2020	>= 15%	>= 20%	-
	DLB 2019 - 2021	>= 15%	>= 20%	>= 23%
Descrizione:	L'indicatore è volto a misurare l'attività della Direzione in termini di aumento della percentuale di superficie complessiva dei Siti di bonifica di Interesse Nazionale (SIN) indagata attraverso attività di caratterizzazione			
Tipologia:	Indicatore di risultato (output)			
Unità di misura:	Percentuale			
Metodo di calcolo	Estensione complessiva delle aree ricomprese nei SIN, oggetto di caratterizzazione, in rapporto alla superficie totale dei SIN presenti sul territorio nazionale.			
Fonte del dato	Interna - sistema GIS			

INDICATORE		2019	2020	2021
2 - Incremento dell'estensione delle aree dotate di progetto di messa in sicurezza e bonifica approvato	LB 2018 - 2020	>= 30%	>= 35%	-
	DLB 2019 - 2021	>= 30%	>= 35%	>= 37%
Descrizione:	L'indicatore è volto a misurare l'azione della Direzione Generale in termini di aumento percentuale della superficie complessiva di aree ricomprese nei SIN per le quali è stato approvato un progetto di messa in sicurezza e bonifica			
Tipologia:	Indicatore di risultato (output)			
Unità di misura:	Percentuale			
Metodo di calcolo	Rapporto tra ettari complessivi delle aree con progetto approvato ed ettari totali dei SIN			
Fonte del dato:	Interna			

Inoltre la Direzione generale per la salvaguardia del territorio e delle acque ha anche il seguente obiettivo strutturale:

CDR	Direzione generale per la salvaguardia del territorio e delle acque (STA)
MISSIONE	18 - sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente
PROGRAMMA	018.012 - Gestione delle risorse idriche, tutela del territorio e bonifiche
OBIETTIVO STRUTTURALE	7 - Monitoraggio e finanziamento delle Autorità di Distretto
AZIONI	5 - Finanziamenti alle Autorità di Bacino
Stanzamenti competenza 2019	34.341.649

CDR	Direzione generale per la salvaguardia del territorio e delle acque (STA)	
OBIETTIVO STRUTTURALE	7 - Monitoraggio e finanziamento delle Autorità di Distretto	Garantire la corretta attribuzione delle risorse finanziarie previste dalla vigente normativa per il funzionamento delle Autorità di Bacino/Autorità di Distretto. Coordinamento delle attività dei rappresentanti del Ministero negli organismi tecnici e nei collegi dei revisori delle suddette Autorità. Indirizzio, coordinamento e vigilanza dell'attività svolta dalle Autorità

INDICATORE		2019	2020	2021
1 - Percentuale di risorse trasferite rispetto al totale delle risorse stanziati per le Autorità di Distretto	LB 2018 - 2020	=100%	=100%	-
	DLB 2019 - 2021	=100%	=100%	=100%
Descrizione:	L'indicatore è volto a misurare l'integrale espletamento, da parte della Direzione Generale, delle attività di bilancio necessarie a garantire i trasferimenti finanziari spettanti per il funzionamento delle Autorità di Distretto			
Tipologia:	Indicatore di realizzazione finanziaria			
Unità di misura:	Percentuale			
Metodo di calcolo	Rapporto tra pagamenti complessivi e stanziamenti complessivi			
Fonte del dato:	Interna			

INDICATORE		2019	2020	2021
2 - Indirizzo, coordinamento e vigilanza dell'attività svolta dalle Autorità di Distretto	LB 2018 - 2020	=100%	=100%	-
	DLB 2019 - 2021	=100%	=100%	=100%
Descrizione:	L'indicatore è volto a misurare l'esercizio, da parte della Direzione Generale, delle funzioni di indirizzo e coordinamento nei confronti delle Autorità di Distretto, in coerenza con la disciplina della governance di settore			
Tipologia:	Indicatore di realizzazione fisica			
Unità di misura:	Percentuale			
Metodo di calcolo	n. di atti/provvedimenti di indirizzo e vigilanza predisposti in rapporto al n. di atti/provvedimenti di indirizzo e vigilanza programmati			
Fonte del dato:	Interna			

CDR	Direzione generale per lo sviluppo sostenibile, per il danno ambientale e per i rapporti con l'Unione europea e gli organismi internazionali (SVI)	
OBIETTIVO STRATEGICO	9 - Miglioramento di efficienza e affidabilità dell'accertamento e risarcimento in materia di danno ambientale	Attività di coordinamento per la gestione del contenzioso in materia di danno ambientale e verifica dell'implementazione e gestione delle procedure del danno ambientale

INDICATORE		2019	2020	2021
1 - Numero di Procedimenti istruiti	LB 2018 - 2020	<= 800,00	<= 800,00	-
	DLB 2019 - 2021	<= 800	<= 800	<= 800
Descrizione:	Gestione dei procedimenti di competenza ministeriale in materia di esercizio dell'azione risarcitoria del danno ambientale sia in sede giudiziaria (penale e civile) sia in sede amministrativa. Interlocutori: Presidenza del Consiglio dei Ministri, Direzioni generali MATTM, Altri Ministeri, Prefetture, Avvocature dello Stato, Tribunali, Corte dei Conti, Procure della Repubblica, Guardia di Finanza, Agenzia Entrate, Cittadini, Regioni ed Enti Locali, ISPRA, Corpo Forestale/Noe.			
Tipologia:	Indicatore di realizzazione fisica			
Unità di misura:	Numero			
Metodo di calcolo	Somma dei Procedimenti e segnalazioni istruiti			
Fonte del dato	Interna			

INDICATORE		2019	2020	2021
2 - Numero di Procedimenti avviati per la riscossione coattiva delle somme	LB 2018 - 2020	<= 3	<= 3	-
	DLB 2019 - 2021	<= 3	<= 3	<= 3
Descrizione:	Riscossione coattiva a mezzo ruolo delle somme dovute a titolo di risarcimento, utilizzando servizi informatici strumentali messi a disposizione dall'Agente di riscossione Equitalia Spa.			
Tipologia:	Indicatore di realizzazione fisica			
Unità di misura:	Numero			
Metodo di calcolo	Somma dei Procedimenti avviati per la riscossione coattiva delle somme			
Fonte del dato:	Interna			

- **Ulteriori indicatori**

INDICATORE		2019	2020	2021
Nr. di azioni risarcitorie per danno ambientale	<i>target</i>	>=50%	>=60%	>=70%
Descrizione:	L'indicatore, <i>impattante sulle attività della DG-SVI</i> misura l'attività risarcitoria del Ministero rispetto agli eventi di danno ambientale			
Tipologia:	Indicatore di risultato			
Unità di misura:	Percentuale			
Metodo di calcolo	Rapporto tra le azioni risarcitorie avviate e le istanze ricevute			
Fonte del dato:	Interna			

INDICATORE		2019	2020	2021
Nr. di azioni risarcitorie per danno ambientale	<i>target</i>	>=50%	>=60%	>=70%
Descrizione:	L'indicatore, <i>impattante sulle attività della DG-STA</i> misura l'attività risarcitoria del Ministero rispetto agli eventi di danno ambientale			
Tipologia:	Indicatore di risultato			
Unità di misura:	Percentuale			
Metodo di calcolo	Rapporto tra le azioni risarcitorie avviate e le istanze ricevute			
Fonte del dato:	Interna			

INDICATORE		2019	2020	2021
Mappatura dei siti orfani	<i>target</i>	>= 100	>= 200	>= 300
Descrizione:	L'indicatore, <i>impattante sulle attività della DG-STA</i> , misura la capacità di mappatura dei siti orfani sul territorio nazionale.			
Tipologia:	Indicatore di risultato			
Unità di misura:	Numerica			
Metodo di calcolo	Somma dei siti orfani mappati			
Fonte del dato:	Interna			

INDICATORE		2019	2020	2021
Mappatura amianto negli edifici pubblici	<i>target</i>	>= 1.500	>= 2.000	>= 3.000
Descrizione:	L'indicatore, <i>impattante sulle attività della DG-STA</i> , misura la capacità di mappatura di tutti gli edifici pubblici in cui è presente l'amianto.			
Tipologia:	Indicatore di risultato			
Unità di misura:	Numerica			
Metodo di calcolo	Somma degli edifici pubblici mappati			
Fonte del dato:	Interna			

• **La descrizione del Piano operativo per ogni CDR (risultati attesi)**

Direzione generale per la salvaguardia del territorio e delle acque (STA)

I risultati attesi afferiscono alle azioni sottostanti agli obiettivi collegati alle priorità politica 5 di interesse di questa Direzione Generale.

In particolare, l'**obiettivo strategico 6** (Bonifica e risanamento ambientale dei siti inquinati e riqualificazione delle aree industriali) consiste nell'intraprendere iniziative volte a potenziare le attività di bonifica per il risanamento ambientale dei siti inquinati - con particolare riferimento ai siti di bonifica di interesse nazionale (SIN) ai sensi dell'art. 252 del D.Lgs. n. 152/2006 - alla valorizzazione e riqualificazione delle aree produttive dismesse, all'aggiornamento, laddove necessario, dei criteri per l'individuazione dei siti inquinati. In tale contesto, la Direzione è chiamata ad assumere le necessarie iniziative per l'utilizzo ed il monitoraggio dei finanziamenti in materia di bonifiche, comprese le azioni di risarcimento per danno ambientale e le azioni volte alla definizione di accordi transattivi. In tale ambito la Direzione Generale dovrà assicurare:

- l'incremento delle informazioni disponibili sullo stato di contaminazione delle aree comprese nei Siti di bonifica di Interesse Nazionale (SIN), in termini di aumento delle aree caratterizzate;
- la ripermimetrazione del SIN di Taranto, al fine di includere anche le aree contigue attualmente escluse dal sito;
- favorire le condizioni per la realizzazione degli interventi di risanamento ambientale da parte dei soggetti obbligati, attraverso l'espletamento dei procedimenti amministrativi volti all'approvazione da parte del Dicastero dei relativi progetti di messa in sicurezza e/o bonifica;
- implementare le attività, per quanto di competenza, contenute nel Piano d'azione di contrasto ai roghi di rifiuti.

Inoltre, l'attività di contrasto alle ecomafie e alle terre dei fuochi in tutto il territorio nazionale, compresi i c.d. "siti orfani" sarà perseguita attraverso l'attuazione di specifici provvedimenti

introdotti dalla Legge di Bilancio 2019, riconducibili al presente obiettivo, con particolare riferimento:

- all’espletamento delle attività funzionali all’adozione, da parte del Dicastero, del Programma Nazionale di bonifica e ripristino ambientale dei siti di cui all’art. 1, comma 800, della L. 30 dicembre 2018, n. 145 nonché alla disciplina dei finanziamenti ivi previsti;
- all’espletamento delle attività funzionali all’adozione e applicazione del decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri, su proposta del Ministro dell’ambiente e della tutela del territorio e del mare, di concerto con il Ministro dell’economia e delle finanze, di attuazione del credito d’imposta a favore di erogazioni liberali in denaro per interventi su edifici e terreni pubblici, ai fini della bonifica ambientale, compresa la rimozione dell’amianto dagli edifici, della prevenzione e del risanamento del dissesto idrogeologico, della realizzazione o della ristrutturazione di parchi e aree verdi attrezzate e del recupero di aree dismesse di proprietà pubblica, ai sensi dell’art. 1, commi 156-161, della L. 30 dicembre 2018, n. 145.

In materia di amianto, la Direzione Generale dovrà:

- portare a conclusione le attività istruttorie relative all’utilizzo del Fondo Progettazione PA, relative alla 2° e 3° annualità di finanziamento ed espletare le attività di controllo sull’utilizzo dei fondi;
- proseguire l’attività sull’infrastruttura “INFO AMIANTO” di raccolta dati regionali, popolamento del data base e analisi dei dati;
- fornire il supporto tecnico-specialistico nell’ipotesi di riforma complessiva della normativa sull’amianto;
- finalizzare la predisposizione del Master plan sul Sarno in base alle attività ricognitive avviate dal Ministero sul territorio.

La Direzione STA inoltre ha un **obiettivo strutturale 7** (Monitoraggio e finanziamento delle Autorità di Distretto) che consiste prioritariamente in attività volte a garantire la corretta attribuzione delle risorse finanziarie previste dalla vigente normativa per il funzionamento delle Autorità di bacino distrettuale, come emerse a seguito del processo di adeguamento della *governance* della risorsa idrica. A tale attività di finanziamento, identificabile con i trasferimenti per il funzionamento, si affianca il rafforzamento delle funzioni di indirizzo, coordinamento e vigilanza esercitate dal Dicastero attraverso i propri rappresentanti negli organismi tecnici e nei collegi dei revisori delle suddette Autorità. A tal fine risulta la Direzione generale dovrà assicurare:

- l’emanazione degli Atti di natura regolamentare al fine del perfezionamento dell’assetto organizzativo delle Autorità;
- il trasferimento integrale delle risorse finanziarie destinate al funzionamento delle Autorità di Distretto;
- un rafforzato controllo e supporto nell’organizzazione dei suddetti Enti di recente istituzione;
- l’esercizio e il rafforzamento delle funzioni di coordinamento dell’attività svolta dalle Autorità di Distretto.

Direzione generale per lo sviluppo sostenibile, per il danno ambientale e per i rapporti con l'Unione europea e gli organismi internazionali (SVI)

I risultati attesi afferiscono alle azioni sottostanti agli obiettivi collegati alle priorità politica 5 di interesse della Direzione Generale SVI.

In particolare, per l'**obiettivo strategico 9** (Miglioramento di efficienza e affidabilità dell'accertamento e risarcimento in materia di danno ambientale) **la Direzione generale dovrà:**

- in collaborazione con le direzioni generali interessate, implementare l'efficacia e la tempestività delle azioni finalizzate a garantire il risarcimento del danno ambientale, previste dalla Parte VI del D.Lgs. 152/2006, nell'ottica della più completa soddisfazione degli interessi coinvolti in materia;
- implementare le attività di verifica, anche sul campo, in linea con quanto contenuto nel Piano d'azione di contrasto ai roghi di rifiuti e potenziare le istruttorie finalizzate all'esercizio dell'azione risarcitoria in sede giudiziale e le azioni di ripristino ambientale in via amministrativa

3.6 Autorizzazioni, valutazioni ambientali e partecipazione dei cittadini

- **I centri di responsabilità (CDR)**

CDR	Direzione generale per le valutazioni e le autorizzazioni ambientali (DVA)
MISSIONE	18 Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente
PROGRAMMA	018.003 - Valutazioni ed autorizzazioni ambientali
OBIETTIVI STRATEGICO	12 - Attuazione delle normative in materia di sostanze chimiche pericolose, valutazione di impatto ambientale - VIA, valutazione strategica ambientale - VAS e autorizzazione integrata ambientale - AIA
AZIONI	2 - Verifiche di compatibilità e rilascio delle autorizzazioni ambientali, valutazione delle sostanze chimiche.
Stanzamenti competenza 2019 (valori in euro)	12.810.255

- **Gli indicatori degli obiettivi strategici e strutturali derivanti dalla legge di bilancio**

CDR	Direzione generale per le valutazioni e le autorizzazioni ambientali (DVA)	
OBIETTIVO STRATEGICO	12 - Attuazione delle normative in materia di sostanze chimiche pericolose, valutazione di impatto ambientale - VIA, valutazione strategica ambientale - VAS e autorizzazione integrata ambientale - AIA	Perfezionamento delle prassi operative nella conduzione dei procedimenti di rilascio dei provvedimenti di competenza statale in materia di valutazione di impatto ambientale - VIA, di valutazione strategica ambientale - VAS e di autorizzazione integrata ambientale - AIA. Attuazione delle normative nazionali e internazionali in materia di sostanze chimiche pericolose

INDICATORE		2019	2020	2021
I - Accesso all'informazione ambientale su tematiche di competenza della Direzione Generale per le Valutazioni e le	LB 2018 - 2020	> 260.000	> 275.000	-
	DLB 2019 - 2021	> 250.000	> 275.000	> 290.000
Descrizione:	Accessi del pubblico ai portali relativi alle valutazioni ambientali - VIA e VAS, alle autorizzazioni integrate ambientali - AIA e all'informazione sui prodotti chimici - REACH per anno			
Tipologia:	Indicatore di realizzazione fisica			
Unità di misura:	Numero			
Metodo di calcolo	Numero degli accessi per anno			
Fonte del dato	Interna			

INDICATORE		2019	2020	2021
2 - Osservazioni del pubblico relative a procedimenti di competenza della Direzione Generale per la Valutazioni e le Autorizzazioni Ambientali - DVA	LB 2018 - 2020	> 1.700	> 1.800	-
	DLB 2019 - 2021	> 1.700	> 1.800	> 1.900
Descrizione:	Efficienza dei portali in termini di trasparenza e partecipazione del pubblico in funzione del numero delle osservazioni del pubblico pervenute nello anno			
Tipologia:	Indicatore di realizzazione fisica			
Unità di misura:	Numero delle osservazioni del pubblico pervenute			
Metodo di calcolo	Numero osservazioni del pubblico pervenute nello anno			
Fonte del dato:	Interno			

INDICATORE		2019	2020	2021
3 - Gestione delle informazioni al pubblico nella attività della Direzione Generale per le Valutazioni e le Autorizzazioni Ambientali - DVA	LB 2018 - 2020	> 75.000	> 76.000	-
	DLB 2019 - 2021	> 75.000	> 76.000	> 77.000
Descrizione:	Valutazione delle procedure di evidenza pubblica attraverso la pubblicazione del numero dei documenti tecnico-amministrativi pubblicati sui portali			
Tipologia:	Indicatore di realizzazione fisica			
Unità di misura:	Numero dei documenti tecnico amministrativi pubblicati sui portali della DVA			
Metodo di calcolo	Numero dei documenti tecnico amministrativi pubblicati nello anno			
Fonte del dato:	Interna			

INDICATORE		2019	2020	2021
4 - Revisione del Piano d'azione nazionale per l'uso sostenibile dei prodotti fitosanitari	LB 2018 - 2020	N.V.	N.V.	-
	DLB 2019 - 2021	1	0	0
Descrizione:	Elaborazione della proposta di revisione del Piano di d'azione nazionale per l'uso sostenibile dei prodotti fitosanitari in collaborazione con gli altri Ministeri competenti			
Tipologia:	Indicatore di realizzazione fisica			
Unità di misura:	Numerico			
Metodo di calcolo	Condivisione a livello tecnico della proposta di revisione del Piano d'azione nazionale pe l'uso sostenibile dei prodotti fitosanitari			
Fonte del dato:	Interna			

Inoltre la Direzione generale per le valutazioni e le autorizzazioni ambientali ha il seguente obiettivo strutturale:

CDR	Direzione generale per le valutazioni e le autorizzazioni ambientali (DVA)
MISSIONE	18 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente
PROGRAMMA	018.013 - Valutazioni ed autorizzazioni ambientali
OBIETTIVO STRUTTURALE	13 - Controllo Organismi Geneticamente Modificati OGM
AZIONI	3 - Controllo Organismi Geneticamente Modificati (OGM)
Stanziamanti competenza 2019	444.337

CDR	Direzione generale per le valutazioni e le autorizzazioni ambientali (DVA)	
OBIETTIVO STRUTTURALE	13 - Controllo Organismi Geneticamente Modificati OGM	Procedimenti per il rilascio di autorizzazioni relative alle richieste di emissione deliberata nell'ambiente di OGM a scopo sperimentale e commerciale ai sensi del decreto legislativo n.224-2003, della direttiva n.2001-18-CE e del regolamento CE n.1829-2003

INDICATORE		2019	2020	2021
2 - Attuazione dei procedimenti per il rilascio di autorizzazioni relative ad emissione deliberata nell'ambiente di Organismi Geneticamente Modificati (OGM) a scopo sperimentale e a scopo commerciale e partecipazione ai processi decisionali previsti dalla Direttiva 2001/18/CE e dal Regolamento (CE) n.1829/2003	LB 2018 - 2020	N.V.	N.V.	-
	DLB 2019 - 2021	< 90%	< 90%	< 90%
Descrizione:	L'efficienza dei procedimenti attuati ai sensi del Decreto Legislativo n.224/2003 nonché la partecipazione ai processi decisionali in materia di OGM previsti dalla Direttiva 2001/18/CE e dal Regolamento (CE) n.1829/2003 sono misurati in termini di rapporto numerico tra richieste pervenute e procedure attuate entro le scadenze previste.			
Tipologia:	Indicatore di risultato (output)			
Unità di misura:	Percentuale			
Metodo di calcolo	N. provvedimenti conclusi e N. osservazioni trasmesse / n. istanze pervenute			
Fonte del dato:	Interna			

- Ulteriori indicatori

INDICATORE		2019	2020	2021
Partecipazione ai procedimenti di VIA-VAS	<i>target</i>	>=1.500	>=1.500	>=1.500
Descrizione:	L'indicatore, <i>impattante sulle attività della DG-DVA</i> , misura il numero di accessi unici al portale dedicato, gestito dalla Direzione Generale.			
Tipologia:	Indicatore di risultato			
Unità di misura:	Numerica			
Metodo di calcolo	Somma delle azioni risarcitorie avviate			
Fonte del dato:	Interna			

INDICATORE		2019	2020	2021
Riscontro alle istanze dei cittadini	<i>target</i>	>=80%	>=85%	>=90%
Descrizione:	L'indicatore, <i>impattante sulle attività della DG-DVA</i> , misura la capacità della Direzione Generale di provvedere a dare ascolto e riscontro alle istanze dei privati.			
Tipologia:	Indicatore di risultato			
Unità di misura:	Percentuale			
Metodo di calcolo	Rapporto tra le istanze ricevute e quelle riscontrate.			
Fonte del dato:	Interna			

• **La descrizione del Piano operativo per ogni CDR (risultati attesi)**

Direzione generale per le valutazioni e le autorizzazioni ambientali (DVA)

I risultati attesi afferiscono alle azioni sottostanti agli obiettivi collegati alle priorità politica 6 di interesse di questa Direzione Generale.

In particolare, per l'**obiettivo strategico 12** (Attuazione delle normative in materia di sostanze chimiche pericolose, valutazione di impatto ambientale - VIA, valutazione strategica ambientale - VAS e autorizzazione integrata ambientale – AIA) si realizzeranno i seguenti risultati attesi:

- garantire la messa in linea a regime e la fruibilità informatica generalizzata dell'inventario degli stabilimenti a rischio di incidente rilevante ex D.Lgs. 105/2015 in sovrintendenza e coordinamento con ISPRA;
- assicurare il regolare ed agevole funzionamento della Commissione Tecnica di verifica dell'impatto ambientale VIA-VAS, la Direzione Generale per le Valutazioni e le Autorizzazioni Ambientali anche attraverso gli acquisti necessari al funzionamento stesso, ivi compresi quelli di materiale informatico, a valere ed entro i limiti delle risorse di bilancio di cui ad apposito capitolo assegnato alla medesima Direzione;
- sottoporre a consultazione pubblica:
 - ✓ l'assunzione delle decisioni in materia di restrizione e autorizzazione di sostanze chimiche pericolose nell'ambito del Comitato permanente istituito ai sensi del regolamento (CE) 1907/2006 (regolamento REACH);
 - ✓ la definizione dello schema del nuovo Piano d'azione nazionale per l'uso sostenibile dei prodotti fitosanitari, di cui all'art.6 del decreto legislativo 14 agosto 2012, n.150;
- predisporre, d'intesa con gli organismi regionali, un documento di analisi contenente le principali criticità e i punti di forza connessi all'attuazione del Decreto Legislativo 104/2017 e conseguentemente saranno proposte modifiche normative e/o adozione di specifiche linee guida ministeriali;
- dare attuazione alla Strategia Energetica Nazionale (S.E.N.), nell'ambito delle attività di

revisione delle autorizzazioni ambientali integrate ai Grandi Impianti di Combustione alimentati a carbone, al fine di tradurre ed adattare quanto determinato dalla medesima Strategia Nazionale, nonché per assicurare l'attuazione del Piano Energia e Clima;

- proporre direttive in materia di VIA e VAS al fine di anticipare maggiormente la tutela ambientale già in sede di valutazione ambientale preventiva.

Inoltre dovrà essere completata entro il 2019 l'istruttoria di almeno il 50 per cento dei riesami relativi a grandi impianti di combustione che prevedano l'utilizzo del carbone in vista della cessazione dell'utilizzo di tale combustibile entro il termine previsto del 2025.

La Direzione DVA inoltre ha un **obiettivo strutturale 13** (Controllo Organismi Geneticamente Modificati, OGM). In tale ambito si attuerà il D.M. 8 novembre 2017 concernente il "Piano generale per l'attività di vigilanza sull'emissione deliberata nell'ambiente di OGM" anche attraverso procedure di consultazione pubblica.

Contributo alla Priorità politica 9 - Legalità e Trasparenza

Saranno implementate le procedure di mappatura e di monitoraggio sull'applicazione delle misure di prevenzione della corruzione relative alle funzioni di competenza della Direzione.

Sarà avviata la procedura di rotazione del personale e saranno mappati i procedimenti amministrativi e tempi di conclusione degli stessi, per l'adozione del Regolamento ministeriale sui procedimenti amministrativi.

3.7 Economia circolare, gestione dei rifiuti e qualità dell'aria

- **I centri di responsabilità (CDR)**

CDR	Direzione generale per i rifiuti e l'inquinamento (RIN)	
MISSIONE	18 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	
PROGRAMMA	018.015 - Prevenzione e gestione dei rifiuti, prevenzione degli inquinanti	
OBIETTIVI STRATEGICI	22 - Politiche per la gestione integrata dei rifiuti, la riduzione della produzione, l'incentivazione della raccolta differenziata, il recupero di materia ed energia. Superamento e prevenzione delle procedure di infrazione comunitarie	23 - Politiche inerenti gli interventi per il contrasto dell'inquinamento atmosferico e da agenti fisici
AZIONI	2 - Politiche per la riduzione e la prevenzione della produzione dei rifiuti, per la corretta gestione e il riutilizzo degli stessi e per il contrasto alla loro gestione illegale	3 - Prevenzione e riduzione dell'inquinamento acustico ed atmosferico
Stanziamenti competenza 2019	38.038.735	11.142.842

- **Gli indicatori degli obiettivi strategici e strutturali derivanti dalla legge di bilancio**

CDR	Direzione generale per i rifiuti e l'inquinamento (RIN)	
OBIETTIVI STRATEGICO	22 - Politiche per la gestione integrata dei rifiuti, la riduzione della produzione, l'incentivazione della raccolta differenziata, il recupero di materia ed energia. Superamento e prevenzione delle procedure di infrazione comunitarie	Promuovere iniziative necessarie a prevenzione, riutilizzo e riciclaggio dei rifiuti, incentivando la raccolta differenziata e la valorizzazione economica del rifiuto. Provvedimenti finalizzati al superamento delle procedure di infrazione comunitaria

INDICATORE		2019	2020	2021
1 - Incremento della raccolta differenziata	LB 2018 - 2020	=50%	=52%	-
	DLB 2019 - 2021	=55%	=58%	=60%
Descrizione:	Ulteriore impulso alla raccolta differenziata, riducendo la quota di rifiuti conferiti in discarica.			
Tipologia:	Indicatore di impatto (outcome)			
Unità di misura:	Percentuale			
Metodo di calcolo	Rifiuti differenziati/rifiuti urbani			
Fonte del dato	Il dato, fornito dall'ISPRA mediante il Rapporto Rifiuti Nazionale, è riferito all'anno precedente a quello di pubblicazione. Attualmente il trend in crescita si è attestato intorno al 2,5% annuo.			

CDR	Direzione generale per i rifiuti e l'inquinamento (RIN)	
OBIETTIVI STRATEGICO	23 - Politiche inerenti gli interventi per il contrasto dell'inquinamento atmosferico e da agenti fisici	Prevenire l'inquinamento atmosferico, promuovendo il raggiungimento degli standard europei dell'aria su tutto il territorio nazionale mediante la predisposizione e l'esecuzione di un apposito programma di misure finalizzato ad accelerare il percorso di attuazione della direttiva europea NEC sui nuovi limiti ed abbattimenti delle emissioni inquinanti, in collaborazione con altri Dicasteri e con le Regioni.

INDICATORE		2019	2020	2021
1 -Riduzione delle emissioni nazionali di PM ₁₀	LB 2018 - 2020	<= 177	<= 177	-
	DLB 2019 - 2021	<= 193	<= 193	<= 193
Descrizione:	Riduzione delle emissioni nazionali di PM ₁₀			
Tipologia:	Indicatore di impatto (outcome)			
Unità di misura:	Kt/a			
Metodo di calcolo	Rilevazioni			
Fonte del dato:	ISPRA (Inventario Nazionale delle Emissioni)			

INDICATORE		2019	2020	2021
2 - Risorse impegnate per progetti di contrasto dell'inquinamento atmosferico	LB 2018 - 2020	=100%	=100%	-
	DLB 2019 - 2021	=100%	=100%	=100%
Descrizione:	L'indicatore è riferito alle attività di cofinanziamento degli interventi previsti nel 'Programma di cofinanziamento degli interventi urgenti adottati a livello locale per la gestione delle situazioni critiche di qualità dell'aria mediante l'incentivazione del trasporto pubblico locale e della mobilità' condivisa', nonché ai contributi alle Regioni previsto dall'accordo del Bacino padano del 9.6.2017, per la riduzione delle emissioni inquinanti in agricoltura e trasporti.			
Tipologia:	Indicatore di realizzazione finanziaria			
Unità di misura:	Percentuale			
Metodo di calcolo	Impegni assunti/stanzamenti a bilancio x 100			
Fonte del dato:	Interna, (sistema di contabilità generale, sito istituzionale)			

- Ulteriori indicatori

INDICATORE		2019	2020	2021
Plastic free	<i>target</i>	>=50	>=150	>=300
Descrizione:	L'indicatore, <i>impattante sulle attività della DG-RIN</i> , quantifica il numero di Amministrazioni pubbliche, sia centrali sia periferiche, aderenti all'iniziativa plastic free.			
Tipologia:	Indicatore di risultato (output)			
Unità di misura:	Percentuale			
Metodo di calcolo	Somma delle adesioni ricevute			
Fonte del dato:	interna			

INDICATORE		2019	2020	2021
Spreco alimentare	<i>target</i>	>=10	>=20	>=40
Descrizione:	L'indicatore, <i>impattante sulle attività della DG-RIN</i> , quantifica il numero di iniziative e di accordi con i settori Horeca per la riduzione dello spreco alimentare.			
Tipologia:	Indicatore di risultato (output)			
Unità di misura:	Percentuale			
Metodo di calcolo	Somma delle iniziative avviate			
Fonte del dato:	interna			

INDICATORE		2019	2020	2021
Tracciabilità rifiuti	<i>target</i>	>=70%	>=90%	=100%
Descrizione:	L'indicatore, <i>impattante sulle attività della DG-RIN</i> , individua la percentuale di rifiuti tracciati attraverso il nuovo sistema di tracciabilità.			
Tipologia:	Indicatore di risultato (output)			
Unità di misura:	Percentuale			
Metodo di calcolo	Percentuale di rifiuti tracciati sul totale			
Fonte del dato:	interna			

INDICATORE		2019	2020	2021
Qualità dell'aria – Accordi di programma	<i>target</i>	>=5		
Descrizione:	L'indicatore, <i>impattante sulle attività della DG-RIN</i> , misura il numero di accordi di programma con le regioni sottoscritti dal ministero al fine di ridurre l'impatto degli inquinanti sulla qualità dell'aria.			
Tipologia:	Indicatore di risultato (output)			
Unità di misura:	Percentuale			
Metodo di calcolo	Percentuale di rifiuti tracciati sul totale			
Fonte del dato:	interna			

- **La descrizione del Piano operativo per ogni CDR (risultati attesi)**

Direzione generale per i rifiuti e l'inquinamento (RIN)

I risultati attesi afferiscono alle azioni sottostanti agli obiettivi collegati alle priorità politica 7 di interesse di questa Direzione Generale.

In particolare, per l'**obiettivo strategico 22** (Politiche per la gestione integrata dei rifiuti, la riduzione della produzione, l'incentivazione della raccolta differenziata, il recupero di materia ed energia. Superamento e prevenzione delle procedure di infrazione comunitarie) si realizzerà quanto segue:

- attività volte al recepimento del pacchetto europeo di misure sull'**economia circolare**, approvato in via definitiva il 22 maggio 2018 ed entrato in vigore il 4 luglio 2018 che ha modificato sei direttive in materia di rifiuti e discariche: la direttiva quadro sui rifiuti (2008/98/CE) e le direttive "speciali" in materia di rifiuti di imballaggio (1994/62/CE), discariche (1999/31/CE), rifiuti di apparecchiature elettriche ed elettroniche, cosiddetti RAEE (2012/19/UE), veicoli fuori uso (2000/53/CE) e rifiuti di pile e accumulatori (2006/66/CE). In particolare, mediante la costituzione ed il coordinamento di appositi gruppi di lavoro, verrà conclusa l'**istruttoria tecnica propedeutica** alla definizione di un testo condiviso per il riordino della disciplina dei rifiuti, anche con il supporto dell'ISPRA e con il coinvolgimento delle diverse istituzioni e degli operatori del settore, per rivedere l'attuale assetto normativo, in un'ottica di semplificazione e accorpamento, che permetta la transizione verso un modello di economia circolare. Dette modifiche dovranno essere recepite entro luglio 2020;
- adozione di misure volte a ridurre la produzione di rifiuti nonché lo spreco alimentare anche sulla base di accordi specifici con soggetti istituzionali come quello posto in essere con il CREA;
- azioni volte a dare priorità alle istruttorie tecniche propedeutiche all'emanazione dei regolamenti *end of waste* grazie ai quali sarà davvero possibile favorire il riciclo e il raggiungimento degli obiettivi europei;
- attività orientate all'attuazione di **misure di prevenzione della produzione dei rifiuti e della dispersione dei rifiuti in mare, cd. marine litter**, in particolare dando attuazione alla **Strategia Plastic free** grazie anche alla stipula di accordi con il CONI e con il FORMEZ già in corso di concertazione e fornendo il proprio supporto tecnico nella stesura della legge Salvamare;
- realizzazione di piattaforme informatiche sul *plastic free* e percorsi di assistenza alle pubbliche amministrazioni che rappresentino la volontà di aderire all'iniziativa;
- attuazione, per quanto di competenza, delle azioni previste nel Piano d'azione di contrasto ai roghi di rifiuti;
- supporto alle altre amministrazioni centrali e periferiche al fine di assicurare attività di vigilanza nei siti di stoccaggio dei rifiuti;
- definizione di un modello di *governance* sulla gestione dei dati ambientali per la tracciabilità

dei rifiuti a livello nazionale, anche con il recepimento della direttiva europea 2018/851;

- individuazione di proposte operative su responsabilità estesa del produttore, disciplina e valorizzazione dei sottoprodotti, e servizi consortili per innalzare la qualità della differenziata.

Relativamente al contenzioso comunitario relativo prioritariamente alla Causa C-196/13 (discariche abusive) e alla procedura d'infrazione 2011/2215 (discariche pregresse) per siti non conformi alle Direttiva 75/442, Direttiva 91/686 e 1999/31/CE si attueranno:

- azioni per accelerare gli interventi regionali per la messa in sicurezza e/o bonifica e/o ripristino delle aree ancora pendenti, promuovendo sempre più modelli di coordinamento rivolti alle Regioni ed agli Enti Locali e per ridurre i tempi per la chiusura definitiva/adeguamento a norma dei siti ancora in procedura.

Con riferimento alla tracciabilità dei rifiuti con il venir meno dell'attuale sistema di SISTRI, la Direzione generale definirà, in linea con le previsioni normative vigenti, un modello di *governance* sulla gestione dei dati ambientali riguardanti la tracciabilità dei rifiuti a livello nazionale, anche con il recepimento della direttiva europea 2018/851, al fine di assicurare la trasparenza dei flussi, aumentare la percentuale di rifiuti tracciati, anche valorizzando, laddove possibile, le professionalità già utilizzate dal sistema.

Infine si promuoveranno meccanismi di vantaggio fiscale per le amministrazioni per la realizzazione di compostaggi di prossimità.

Relativamente all'**obiettivo strategico 23** (Politiche inerenti gli interventi per il contrasto dell'inquinamento atmosferico e da agenti fisici) si realizzerà quanto segue.

Nell'ambito della strategia nazionale finalizzata alla riduzione dell'inquinamento atmosferico per il raggiungimento degli standard europei di qualità dell'aria su tutto il territorio nazionale sarà necessario:

- realizzare un nuovo programma di interventi nazionali relativi a tutti i settori maggiormente responsabili delle emissioni in atmosfera (quali trasporti, combustione della biomassa, agricoltura etc) anche attraverso il confronto con gli altri Ministeri;
- concludere l'iter di approvazione del programma di misure previsto dalla nuova direttiva europea NEC (*National emission ceilings*) sui limiti nazionali alle emissioni inquinanti;
- potenziare le azioni di carattere nazionale volte a favorire il processo di prevenzione e risoluzione del contenzioso comunitario in materia di qualità dell'aria, in particolare attraverso la prosecuzione delle attività di coordinamento con le Regioni, tramite l'adozione di nuovi accordi di programma contenenti misure di riduzione delle emissioni di inquinanti in atmosfera.

Per prevenire il contenzioso comunitario si rafforzerà il dialogo con la Commissione Europea già avviato con l'adesione dell'Italia al "*Clean Air Dialogue*" previsto nella prima metà del 2019 e si realizzerà il programma di confronto e collaborazione tra la Commissione europea, il Ministero dell'Ambiente e tutte le altre amministrazioni competenti a livello nazionale e regionale in materia di gestione e valutazione della qualità dell'aria.

Infine una rilevante attività sarà relativa all'adozione del decreto di aggiornamento della parte quinta del testo unico ambientale in materia di emissioni in atmosfera derivanti dal settore industriale.

Contributo alla Priorità politica 9 - Legalità e Trasparenza

In base a quanto disposto nel PTPCT, sarà adottato un Regolamento di disciplina delle funzioni di vigilanza dei Consorzi sui rifiuti e individuati i processi a rischio di corruzione connessi alle medesime funzioni e relative misure di prevenzione della corruzione, per il successivo aggiornamento del suddetto Piano.

Saranno implementate le procedure di mappatura e di monitoraggio sull'applicazione delle misure di prevenzione della corruzione relative alle funzioni di competenza della Direzione.

Sarà avviata la procedura di rotazione del personale e saranno mappati i procedimenti amministrativi e tempi di conclusione degli stessi, per l'adozione del Regolamento ministeriale sui procedimenti amministrativi.

3.8 Procedure d'infrazione in materia ambientale e fondi europei

Gli indicatori degli obiettivi strategici e strutturali derivanti dalla legge di bilancio

CDR	Direzione generale per i rifiuti e l'inquinamento (RIN)	
OBIETTIVI STRATEGICO	22 - Politiche per la gestione integrata dei rifiuti, la riduzione della produzione, l'incentivazione della raccolta differenziata, il recupero di materia ed energia. Superamento e prevenzione delle procedure di infrazione comunitarie	Promuovere iniziative necessarie a prevenzione, riutilizzo e riciclaggio dei rifiuti, incentivando la raccolta differenziata e la valorizzazione economica del rifiuto. Provvedimenti finalizzati al superamento delle procedure di infrazione comunitaria

INDICATORE		2019	2020	2021
2 - riduzione dei casi di procedure di infrazione comunitarie	LB 2018 - 2020	-40%	-40%	-
	DLB 2019 - 2021	-40%	-40%	-40%
Descrizione:	Misurazione percentuale dei casi chiusi rispetto alle procedure di infrazione aperte a carico dell'Italia			
Tipologia:	Indicatore di risultato (output)			
Unità di misura:	Percentuale			
Metodo di calcolo	Casi chiusi/casi sottoposti ad infrazione esistenti x 100			
Fonte del dato:	Interna			

INDICATORE		2019	2020	2021
3 - prevenzione delle procedure di infrazione comunitarie	LB 2018 - 2020	-50%	-50%	-
	DLB 2019 - 2021	-50%	-50%	-50%
Descrizione:	Procedere alla risoluzione dei casi del sistema EU pilot, onde evitare l'avvio della procedura di infrazione			
Tipologia:	Indicatore di risultato (output)			
Unità di misura:	Percentuale			
Metodo di calcolo	N. casi eu pilot chiusi/n. casi eu pilot totali x 100			
Fonte del dato	Interna			

- Ulteriori indicatori

INDICATORE		2019	2020	2021
Realizzazione degli impianti di depurazione per la conformità degli agglomerati oggetto di procedura	<i>target</i>	>= 20%	>= 40%	>= 60%
Descrizione:	L'indicatore, da imputare a DG STA, provvede a misurare la capacità di realizzazione degli impianti utili alla composizione delle procedure d'infrazione 2017/2181, 2014/2059, 2009/2034 e 2004/2034, prendendo come base il numero degli impianti già in funzione rispetto all'effettivo fabbisogno.			
Tipologia:	Indicatore di risultato (output)			
Unità di misura:	Percentuale			
Metodo di calcolo	Casi chiusi/casi sottoposti ad infrazione esistenti x 100			
Fonte del dato:	Interna			

INDICATORE		2019	2020	2021
<i>Incontri dell'Osservatorio ILVA e con la CE</i>	<i>target</i>	≥ 6	≥ 6	≥ 6
Descrizione:	L'indicatore, da imputare a DG DVA, esprime il grado di proattività espresso dalla Direzione competente ai fini della composizione della procedura 2013/2177			
Tipologia:	Indicatore di risultato (output)			
Unità di misura:	Numerico			
Metodo di calcolo	Numero di incontri			
Fonte del dato:	Interna			

INDICATORE		2019	2020	2021
<i>Decremento dell'ammontare delle penalità semestrali in materia di rifiuti e discariche</i>	<i>target</i>	$\geq 20\%$	$\geq 40\%$	$\geq 60\%$
Descrizione:	L'indicatore, da imputare a DG RIN, esprime in percentuale la variazione della penalità semestrale, legata alla messa in conformità delle discariche di cui alla procedura d'infrazione 2003/2077.			
Tipologia:	Indicatore di risultato (output)			
Unità di misura:	Percentuale			
Metodo di calcolo	Percentuale di decremento rispetto al totale delle sanzioni già in essere			
Fonte del dato:	Interna			

INDICATORE		2019	2020	2021
<i>Adozione dei DM di designazione delle ZSC</i>	<i>target</i>	$\geq 80\%$	$\geq 100\%$	-
Descrizione:	L'indicatore, da imputare a DG PNM, esprime in percentuale l'effettiva adozione dei DM di designazione delle ZSC, ai fini della composizione della procedura 2015/2163.			
Tipologia:	Indicatore di risultato (output)			
Unità di misura:	Percentuale			
Metodo di calcolo	Siti designati/totale dei siti ancora da designare			
Fonte del dato:	Interna			

In tali ambiti tematici risulta essenziale l'attività che potranno mettere in campo le direzioni generali competenti, sia in termini di monitoraggio sia in termini di impulso, per la composizione delle procedure d'infrazione che interessano ambiti di competenza trasversale ovvero multilivello. Con riferimento, invece, ai casi di in attuazione del diritto dell'Unione europea, riferibili a processi di regolamentazione di iniziativa del Ministero dell'ambiente, risulta necessaria e improcrastinabile l'adozione dei necessari atti. Nello specifico sono da assicurare:

- per quanto riguarda la DG STA, il monitoraggio dell'avvenuta messa in conformità degli agglomerati oggetto di procedure d'infrazione in relazione al trattamento delle acque reflue (2017/2181, 2014/2059, 2009/2034, 2004/2034) e determinazione di un coordinamento interministeriale e produzione dei seguiti informativi relativi alla procedura 2018/2249, concernente la direttiva 91/676/CEE relativa alla protezione delle acque dall'inquinamento provocato dai nitrati provenienti da fonti agricole;
- per quanto riguarda la DG STA e la DG DVA il coordinamento delle attività relative alla composizione della procedura 2009/4426 relativa al sito industriale ex Acna di Cengio, con il necessario avvio della valutazione d'impatto ambientale postuma;
- per quanto riguarda la DG DVA, i seguiti operativi per la conclusione della procedura d'infrazione 2013/2177, relativa allo stabilimento siderurgico ILVA di Taranto;
- per quanto riguarda la DG RIN, il monitoraggio degli interventi relativi alle procedure d'infrazione connesse alla non corretta attuazione delle direttive sui rifiuti e sulle discariche, 2011/2215, 2007/2195 e 2003/2007, nonché l'adozione di ogni azione o atto utile alla composizione delle procedure d'infrazione 2017/2096 relativa alla direttiva sui veicoli fuori uso e 2013/2022 sulla direttiva sul rumore ambientale;
- per quanto riguarda la DG RIN, l'avvio di un coordinamento interministeriale e con le regioni rispetto alle procedure 2015/2043 e 2014/2147 sulla qualità dell'aria, attraverso la realizzazione del *Clean Air Dialogue* con la Commissione europea;
- per quanto riguarda la DG PNM, l'adozione di ogni azione o atto utile alla composizione della procedura d'infrazione 2017/2172 riferita alla violazione del regolamento (UE) n. 511/2014 sul Protocollo di Nagoya, nonché in relazione alla procedura 2015/2163, relativa alla violazione della direttiva Habitat, rispetto alla mancata designazione delle zone speciali di conservazione (ZSC).

Con riferimento alle attività per garantire la corretta attuazione di progetti e programmi finanziati sui fondi europei si riportano le indicazioni nelle pagine che seguono.

• **I centri di responsabilità (CDR)**

CDR	Direzione generale per lo sviluppo sostenibile, per il danno ambientale e per i rapporti con l'Unione europea e gli organismi internazionali (SVI)
MISSIONE	18 Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente
PROGRAMMA	018.005 - Sviluppo sostenibile, rapporti e attività internazionali e danno ambientale
OBIETTIVI STRATEGICO	10 - Promozione dell'integrazione ambientale nell'utilizzo dei Fondi Strutturali e di investimento europei e nella politica di coesione 2014-2020.
AZIONI	3 - Interventi di promozione sullo sviluppo sostenibile
Stanzamenti competenza 2019 (valori in euro)	4.194.442

• **Gli indicatori degli obiettivi strategici e strutturali derivanti dalla legge di bilancio**

CDR	Direzione generale per lo sviluppo sostenibile, per il danno ambientale e per i rapporti con l'Unione europea e gli organismi internazionali (SVI)	
OBIETTIVO STRATEGICO	10 - Promozione dell'integrazione ambientale nell'utilizzo dei Fondi Strutturali e di investimento europei e nella politica di coesione 2014-2020.	Adempimenti connessi alla predisposizione della proposta ambiente a valere sul PON Governance e capacità istituzionale 2014-2020 e alle attività negoziali con l'AdG/OI del Programma

INDICATORE		2019	2020	2021
2 - Avanzamento della spesa di realizzazione dei progetti	LB 2018 - 2020	<= 21%	<= 19%	-
	DLB 2019 - 2021	<= 20%	<= 24%	<= 17%
Descrizione:	Risorse spese per i Progetti MATTM a valere sul PON Governance e capacità istituzionale 2014-2020			
Tipologia:	Indicatore di realizzazione finanziaria			
Unità di misura:	Percentuale			
Metodo di calcolo	Risorse spese su risorse assegnate (%)			
Fonte del dato	Interna			

INDICATORE		2019	2020	2021
3 - Avanzamento della spesa di realizzazione dei progetti	LB 2018 - 2020	N.V.	N.V.	-
	DLB 2019 - 2021	<= 70%	<= 16%	<= 14%
Descrizione:	Risorse spese per Progetto MATTM a valere sul PON Imprese e Competitività 2014-2020			
Tipologia:	Indicatore di realizzazione finanziaria			
Unità di misura:	Percentuale			
Metodo di calcolo	Risorse spese su risorse assegnate (%)			
Fonte del dato	Interna			

INDICATORE		2019	2020	2021
4 - Numero di eventi realizzati	LB 2018 - 2020	N.V.	N.V.	-
	DLB 2019 - 2021	<= 20	<= 20	<= 20
Descrizione:	Eventi realizzati (workshop, seminari, affiancamenti on the job) nell'ambito delle linee di intervento dei Progetti MATTM a valere sul PON Governance e Capacità Istituzionale 2014-2020			
Tipologia:	Indicatore di realizzazione fisica			
Unità di misura:	Numero			
Metodo di calcolo	Somma degli eventi realizzati			
Fonte del dato	Interna			

- **La descrizione del Piano operativo per ogni CDR (risultati attesi)**

Direzione generale per lo sviluppo sostenibile, per il danno ambientale e per i rapporti con l'Unione europea e gli organismi internazionali (SVI)

I risultati attesi afferiscono alle azioni sottostanti agli obiettivi collegati alle priorità politica 8 di interesse di questa Direzione Generale.

In particolare, per l'**obiettivo strategico 10** (Promozione dell'integrazione ambientale nell'utilizzo dei Fondi Strutturali e di investimento europei e nella politica di coesione 2014-2020) entrerà nella piena operatività il Progetto del Ministero dell'Ambiente "METTIAMOCI IN RIGA – Rafforzamento integrato della "governance ambientale" a valere sul PON Governance e Capacità Istituzionale 2014-2020 (Asse 3); mentre proseguiranno le iniziative previste dal Progetto del Ministero dell'Ambiente "CReIAMO PA- Competenze e reti per l'Integrazione Ambientale e per il Miglioramento delle Organizzazioni della PA" a valere sul medesimo Programma Operativo (Asse 1).

Entrambi i Progetti, che sono sinergici, attraverso percorsi di affiancamento alla "PA locale" mirano al rafforzamento della capacità istituzionale di tutti i soggetti coinvolti, a vario titolo, nell'integrazione della sostenibilità ambientale, con l'obiettivo di produrre un cambiamento in termini di capacità della PA di far proprio ed integrare, in modo capillare e duraturo, il principio di sostenibilità ambientale nelle politiche pubbliche, superando logiche legate a singoli settori/temi.

Inoltre verrà data attuazione alle azioni integrate a valere sul PON Imprese e Competitività, sul PON Infrastrutture e Reti, sul PON Rete Rurale, sul PON Scuola con il coinvolgimento delle strutture competenti.

3.9 Ministero dell'Ambiente come esempio di sostenibilità

• I centri di responsabilità (CDR)

CDR	Uffici di diretta collaborazione all'opera del Ministro (GAB)	Segretariato Generale (SG)			Direzione generale degli affari generali e del personale (AGP)
MISSIONE	32 - Servizi istituzionali e generali delle amministrazioni pubbliche	18 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente			32 - Servizi istituzionali e generali delle amministrazioni pubbliche
PROGRAMMA	032.002 -Indirizzo politico	018.011 - Coordinamento generale, informazione e comunicazione			032.003 - Servizi e affari generali per le amministrazioni di competenza
OBIETTIVO STRATEGICO	28 - Integrazione e aggiornamento periodico dei sistemi di misurazione e valutazione	16 - Sviluppo di iniziative di educazione, formazione, informazione e comunicazione in materia ambientale	17 - Trasferimento risorse finanziarie per finalità di tutela ambientale	21 - Rafforzamento dell'attività di coordinamento e di vigilanza	29 - Valorizzazione del patrimonio disponibile e incremento di efficacia ed efficienza dei servizi interni
AZIONE	3 - Valutazione e controllo strategico (OIV)	2 - Educazione, formazione, informazione, e comunicazione in materia ambientale	3 -Federalismo amministrativo concernente la tutela ambientale	4 - Coordinamento degli uffici e delle attività del Ministero e vigilanza sulla loro efficienza e rendimento	3 - Gestione comune dei beni e servizi
Stanzamenti competenza 2019 (valori in euro)	361.420	972.954	6.443.468	788.715	4.561.560

• Gli indicatori degli obiettivi strategici e strutturali derivanti dalla legge di bilancio

CDR	Uffici di diretta collaborazione all'opera del Ministro (GAB)	
OBIETTIVO STRATEGICO	28 - Integrazione e aggiornamento periodico dei sistemi di misurazione e valutazione	Integrazione e aggiornamento periodico dei sistemi di misurazione e valutazione

INDICATORE		2019	2020	2021
1 - Tempestività delle attività di monitoraggio strategico	LB 2018 - 2020	>= 85%	>= 90%	-
	DLB 2019 - 2021	>= 85%	>= 90%	= 90%
Descrizione:	Tempestività delle attività di monitoraggio strategico			
Tipologia:	Indicatore di risultato (output)			
Unità di misura:	Percentuale			
Metodo di calcolo	Numero degli obiettivi monitorati entro 30 giorni dal termine di: ogni semestre/numero totale degli obiettivi			
Fonte del dato	Rilevazioni OIV			
INDICATORE		2019	2020	2021
2 - Capacità di differenziazione del sistema di valutazione	LB 2018 - 2020	<= 25%	<= 20%	-
	DLB 2019 - 2021	<= 25%	<= 20%	= 20%
Descrizione:	Capacità di differenziazione del sistema di valutazione			
Tipologia:	Indicatore di risultato (output)			
Unità di misura:	Percentuale			
Metodo di calcolo	Dirigenti che ricevono la classe di valutazione più alta/totale dirigenti valutati			
Fonte del dato:	Rilevazione OIV			

Inoltre gli Uffici di diretta collaborazione all'opera del Ministro (**GAB**) ha il seguente obiettivo strutturale:

CDR	Uffici di diretta collaborazione all'opera del Ministro (GAB)
MISSIONE	32 - Servizi istituzionali e generali delle amministrazioni pubbliche
PROGRAMMA	032.002 - Indirizzo politico
OBIETTIVO STRUTTURALE	27 - Miglioramento della capacità di attuazione delle disposizioni legislative del Governo
AZIONI	1 - Ministro e Sottosegretario di Stato 2 - Indirizzo politico-amministrativo
Stanzamenti competenza 2019	Azione 1 - 618.439 Azione 2 - 8.192.052

OBIETTIVO STRUTTURALE (GAB)	27 - Miglioramento della capacità di attuazione delle disposizioni legislative del Governo	Attività volte a garantire il conseguimento delle funzioni di indirizzo politico-amministrativo
------------------------------------	--	---

INDICATORE		2019	2020	2021
2 - Capacità attuativa entro i termini di scadenza dei provvedimenti adottati	LB 2018 - 2020	>= 80%	>= 80%	-
	DLB 2019 - 2021	>= 80%	>= 80%	>= 80%
Descrizione:	Rapporto percentuale dei provvedimenti adottati nell'anno di riferimento entro il termine di scadenza, effettivo o convenzionale, rapportati al totale dei provvedimenti adottati nell'anno con termine di scadenza, effettivo o convenzionale, nel medesimo anno o successivi			
Tipologia:	Indicatore di risultato (output)			
Unità di misura:	Percentuale			
Metodo di calcolo	L'indicatore è calcolato sulla base del monitoraggio dell'attuazione del programma di Governo che esamina le singole leggi o gli atti aventi forza di legge, adottati in via definitiva, e ne individua i provvedimenti attuativi rimessi a una successiva adozione. Sono esclusi dalla misurazione i provvedimenti attuativi che al 31.12 non sono più adottabili o superati dalla sopravvenuta normativa e i provvedimenti attuativi interministeriali, da adottare di intesa tra più amministrazioni. Il termine di scadenza convenzionale (utilizzato per i provvedimenti 'senza termine') è pari a 180 giorni dalla data di entrata in vigore del provvedimento legislativo			
Fonte del dato:	Ufficio per il programma di Governo			
Valore di riferimento	Il benchmark si riferisce al valore dell'indicatore calcolato e comunicato dall'Ufficio Programma di Governo (UPG) per l'anno 2017	100%		

INDICATORE		2019	2020	2021
3 - Capacità di riduzione dei provvedimenti in attesa	LB 2018 - 2020	<= 20%	<= 15%	-
	DLB 2019 - 2021	<= 40%	= 40%	<= 40%
Descrizione:	Rapporto percentuale dei provvedimenti attuativi, con termine di scadenza - effettivo o convenzionale - negli anni precedenti, adottati nell'anno rapportati al totale dei provvedimenti con termine di scadenza - effettivo o convenzionale - negli anni precedenti			
Tipologia:	Indicatore di risultato (output)			
Unità di misura:	Percentuale			
Metodo di calcolo	L'indicatore è calcolato sulla base del monitoraggio dell'attuazione del programma di Governo che esamina le singole leggi o gli atti aventi forza di legge, adottati in via definitiva, e ne individua i provvedimenti attuativi rimessi a una successiva adozione. Sono esclusi dalla misurazione i provvedimenti attuativi che al 31.12 non sono più adottabili o superati dalla sopravvenuta normativa e i provvedimenti attuativi interministeriali, da adottare di intesa tra più amministrazioni. Il termine di scadenza convenzionale (utilizzato per i provvedimenti 'senza termine') è pari a 180 giorni dalla data di entrata in vigore del provvedimento legislativo.			
Fonte del dato:	Ufficio per il programma di Governo			
Valore di riferimento	Il benchmark si riferisce al valore dell'indicatore calcolato e comunicato dall'Ufficio Programma di Governo (UPG) per l'anno 2017			
		= 38,50%		

INDICATORE		2019	2020	2021
4 - Grado di adozione dei provvedimenti attuativi previsti dalle disposizioni legislative senza concerti e/o pareri	LB 2018 - 2020	>= 80%	>= 80%	-
	DLB 2019 - 2021	>= 80%	>= 80%	= 80%
Descrizione:	Rapporto percentuale dei provvedimenti attuativi, con termine di scadenza - effettivo o convenzionale - nell'anno di riferimento o successivi, adottati nell'anno, rapportati al totale dei provvedimenti con termine di scadenza - effettivo o convenzionale - nel medesimo anno e dei provvedimenti adottati in anticipo			
Tipologia:	Indicatore di risultato (output)			
Unità di misura:	Percentuale			
Metodo di calcolo	L'indicatore è calcolato sulla base del monitoraggio dell'attuazione del programma di Governo che esamina le singole leggi o gli atti aventi forza di legge, adottati in via definitiva, e ne individua i provvedimenti attuativi rimessi a una successiva adozione. Sono esclusi dalla misurazione i provvedimenti attuativi che al 31.12 non sono più adottabili o superati dalla sopravvenuta normativa e i provvedimenti attuativi interministeriali, da adottare di intesa tra più amministrazioni. Il termine di scadenza convenzionale (utilizzato per i provvedimenti "senza termine") è pari a 180 giorni dalla data di entrata in vigore del provvedimento legislativo.			
Fonte del dato	Ufficio per il programma di Governo			
valore di riferimento	Il benchmark si riferisce al valore dell'indicatore calcolato e comunicato dall'Ufficio Programma di Governo (UPG) per l'anno 2017			
		= 16,7%		

INDICATORE		2019	2020	2021
5 - Grado di adozione dei provvedimenti attuativi previsti dalle disposizioni legislative con concerti e/o pareri	LB 2018 - 2020	>= 80%	>= 80%	-
	DLB 2019 - 2021	>= 80%	>= 80%	= 80%
Descrizione:	Rapporto percentuale dei provvedimenti attuativi, con termine di scadenza - effettivo o convenzionale - nell'anno di riferimento o successivi, adottati nell'anno, rapportati al totale dei provvedimenti con termine di scadenza - effettivo o convenzionale - nel medesimo anno e dei provvedimenti adottati in anticipo			
Tipologia:	Indicatore di risultato (output)			
Unità di misura:	Percentuale			
Metodo di calcolo	L'indicatore è calcolato sulla base del monitoraggio dell'attuazione del programma di Governo che esamina le singole leggi o gli atti aventi forza di legge, adottati in via definitiva, e ne individua i provvedimenti attuativi rimessi a una successiva adozione. Sono esclusi dalla misurazione i provvedimenti attuativi che al 31.12 non sono più adottabili o superati dalla sopravvenuta normativa e i provvedimenti attuativi interministeriali, da adottare di intesa tra più amministrazioni. Il termine di scadenza convenzionale (utilizzato per i provvedimenti "senza termine") è pari a 180 giorni dalla data di entrata in vigore del provvedimento legislativo.			
Fonte del dato:	Ufficio per il programma di Governo			
valore di riferimento	Il benchmark si riferisce al valore dell'indicatore calcolato e comunicato dall'Ufficio Programma di Governo (UPG) per l'anno 2017		= 0,0%	

- Ulteriori indicatori

INDICATORE		2019	2020	2021
6 - Variazione del numero di procedure d'infrazione	target	>=10%	>= 30%	= 50%
Descrizione:	L'indicatore, impattante sulle attività del GAB, è costituito dal rapporto percentuale tra totale delle procedure d'infrazione in corso al 31 dicembre 2018 e il totale delle procedure d'infrazione in corso al 31 dicembre dell'anno considerato.			
Tipologia:	Indicatore di risultato (output)			
Unità di misura:	Percentuale			
Metodo di calcolo	L'indicatore è calcolato sulla base del monitoraggio delle procedure d'infrazione pendenti su tematiche ambientali.			
Fonte del dato:	Struttura per le procedure d'infrazione, Dipartimento delle politiche europee, Presidenza del Consiglio dei ministri			
valore di riferimento	Il benchmark si riferisce all'andamento annuo della riduzione delle procedure d'infrazione nel quinquennio 2014-2018		10,0%	

CDR	Segretariato Generale (SG)	
OBIETTIVO STRATEGICO	16 - Sviluppo di iniziative di educazione, formazione, informazione e comunicazione in materia ambientale	La funzione di implementazione e rafforzamento delle iniziative di informazione, comunicazione ed educazione ambientale, si attua anche attraverso l'organizzazione o la partecipazione a manifestazioni - eventi di informazione e sensibilizzazione sui temi dell'ambiente.

INDICATORE		2019	2020	2021
1 - risorse impegnate per iniziative-eventi di comunicazione ed educazione ambientale sul capitolo conto capitale dedicato	LB 2018 - 2020	= 60%	= 70%	-
	DLB 2019 - 2021	= 60%	= 70%	= 80%
Descrizione:	Perfezionato e conseguentemente avviato un programma annuale di iniziative-eventi di comunicazione ed educazione ambientale (sulla base di manifestazioni di interesse pubbliche e trasparenti rese da enti e associazioni attive in campo ambientale) tale da consentire il rispetto del target.			
Tipologia:	Indicatore di realizzazione finanziaria			
Unità di misura:	Percentuale			
Metodo di calcolo:	Rapporto percentuale tra risorse programmate e risorse stanziare			
Fonte del dato:	Interna			

INDICATORE		2019	2020	2021
2 - riconoscimento delle associazioni ambientaliste	LB 2018 - 2020	= 90%	= 100%	-
	DLB 2019 - 2021	=90%	= 100%	= 100%
Descrizione:	Procedimento che mira a conferire con decreto la qualifica di associazione ambientalista agli enti interessati, al ricorrere dei presupposti prescritti dall'art. 13 della L. 349 del 1986			
Tipologia:	Indicatore di risultato (output)			
Unità di misura:	Percentuale			
Metodo di calcolo:	Istruttorie concluse o decreti emanati/istanze pervenute x 100			
Fonte del dato:	Interna (istanze pervenute, decreti emanati ecc.)			

CDR	Segretariato Generale (SG)	
OBIETTIVO STRATEGICO	17 - Trasferimento risorse finanziarie per finalità di tutela ambientale	Il ministero trasferisce agli enti territoriali risorse finanziarie finalizzate ad interventi in campo ambientale

INDICATORE		2019	2020	2021
1 - risorse impegnate o trasferite in base agli stanziamenti di bilancio	LB 2018 - 2020	>= 90%	= 100%	-
	DLB 2019 - 2021	= 100%	= 100%	= 100%
Descrizione:	rapporto tra somme impegnate o trasferite e stanziamenti di bilancio sui capitoli dedicati			
Tipologia:	Indicatore di realizzazione finanziaria			
Unità di misura:	Percentuale			
Metodo di calcolo:	Rapporto percentuale tra le somme trasferite e quelle stanziare			
Fonte del dato:	Interna - SICOGE			

INDICATORE		2019	2020	2021
2 - numero di progetti finanziati in relazione alle richieste	LB 2018 - 2020	>= 90%	= 100%	-
	DLB 2019 - 2021	= 90%	= 100%	= 100%
Descrizione:	Il ministero, attraverso atti convenzionali con enti territoriali, contribuisce alla soluzione di rilevanti problematiche o alla realizzazione di importanti progetti in campo ambientale.			
Tipologia:	Indicatore di realizzazione fisica			
Unità di misura:	Percentuale			
Metodo di calcolo:	Rapporto tra numero di proposte asseverabili/assentibili di cofinanziamento e numero di proposte presentate			
Fonte del dato:	Interna			

CDR	Segretariato Generale (SG)	
OBIETTIVO STRATEGICO	21 - Rafforzamento dell'attività di coordinamento e di vigilanza	Una delle principali funzioni dell'Ufficio è quella di coordinamento delle Strutture e delle attività del Ministero, anche finalizzata all'emanazione di atti generali di carattere politico-programmatici

INDICATORE		2019	2020	2021
1 - tempestività nella predisposizione del Piano della Performance e della Relazione sulla Performance	LB 2018 - 2020	=si	=si	-
	DLB 2019 - 2021	=si	=si	=si
Descrizione:	La proposta di Piano della Performance e della Relazione sulla Performance devono essere predisposti non oltre 90 giorni dalla adozione della Direttiva ministeriale sull'azione amministrativa.			
Tipologia:	Indicatore di realizzazione fisica			
Unità di misura:	Binario			
Metodo di calcolo	Trasmissione dei documenti all'organo di indirizzo politico e all'organo indipendente di valutazione			
Fonte del dato	Interna			

INDICATORE		2019	2020	2021
2 - aggiornamento del Piano triennale per la prevenzione della corruzione	LB 2018 - 2020	=si	=si	-
	DLB 2019 - 2021	=si	=si	=si
Descrizione:	Il Piano triennale per la prevenzione della corruzione va aggiornato ogni anno nei tempi di legge			
Tipologia:	Indicatore di realizzazione fisica			
Unità di misura:	Binario			
Metodo di calcolo	Trasmissione del documento all'organo di indirizzo politico			
Fonte del dato	Interna			

Inoltre il Segretariato Generale ha il seguente obiettivo strutturale:

CDR	Segretariato Generale (SG)
MISSIONE	17- Ricerca e innovazione
PROGRAMMA	017.003 – Ricerca in materia ambientale
OBIETTIVO STRUTTURALE	15 - Vigilanza dell'ISPRA, con particolare riferimento alla verifica e/o approvazione da parte del Ministero degli atti generali e documenti finanziari trasmessi dall'Istituto (Bilancio di previsione, Rendiconto, regolamenti, relazioni sull'attività ecc.)
AZIONI	2 – Finanziamento dell'Istituto Superiore per la Protezione la Ricerca Ambientale
Stanzamenti competenza 2019	91.123.184

BIETTIVO STRUTTURALE (SG)	15 - Vigilanza dell'ISPRA, con particolare riferimento alla verifica e/o approvazione da parte del Ministero degli atti generali e documenti finanziari trasmessi dall'Istituto (Bilancio di previsione, Rendiconto, regolamenti, relazioni sull'attività ecc.)	ISPRA, ente pubblico non economico e autonomo, è vigilato dal Ministero dell'ambiente. La funzione di vigilanza si esplica, tra l'altro, attraverso l'emaneazione di atti di indirizzo e la verifica e/o approvazione degli atti generali e documenti finanziari dell'Istituto.
----------------------------------	---	---

INDICATORE		2019	2020	2021
4 - atti valutati o approvati su atti trasmessi dall'ISPRA	LB 2018 - 2020	N.V.	N.V.	-
	DLB 2019 - 2021	= 100%	= 100%	= 100%
Descrizione:	Rapporto tra atti valutati o approvati e atti generali, documenti amministrativi o finanziari trasmessi dall'ISPRA			
Tipologia:	Indicatore di realizzazione fisica			
Unità di misura:	Percentuale			
Metodo di calcolo	Rapporto percentuale su numero di atti			
Fonte del dato	interna			

INDICATORE		2019	2020	2021
5 - predisposizione e approvazione della nuova Convenzione quadro 2019-2021 tra Ministero e ISPRA	LB 2018 - 2020	N.V.	N.V.	-
	DLB 2019 - 2021	=si	=si	=si
Descrizione:	la Convenzione quadro 2019-2021 è strumento che disciplina i rapporti tra Ministero e ISPRA, nel triennio di riferimento			
Tipologia:	Indicatore di risultato (output)			
Unità di misura:	Binario			
Metodo di calcolo	stipula della convenzione			
Fonte del dato:	interna			

CDR	Direzione generale degli affari generali e del personale (AGP)	
OBIETTIVO STRATEGICO	29 - Valorizzazione del patrimonio disponibile e incremento di efficacia ed efficienza dei servizi interni	Mantenimento dei livelli raggiunti, in termini di efficacia, economicità ed efficienza, nella erogazione dei servizi interni d e generali di competenza del Ministero

INDICATORE		2019	2020	2021
1 - Indice di disservizio	LB 2018 - 2020	=5%	=5%	-
	DLB 2019 - 2021	=5%	=5%	=5%
Descrizione:	Mantenimento erogazione dei servizi di rete e sicurezza dei sistemi			
Tipologia:	Indicatore di risultato (output)			
Unità di misura:	Percentuale			
Metodo di calcolo	Indice di disservizio (totale nr. ore dedicate agli interventi tecnici sugli apparati di rete internet intranet/totale nr. ore di fruibilità del servizio di rete x 100)			
Fonte del dato	Servizi di rete			

INDICATORE		2019	2020	2021
3 - Tempestività dei pagamenti	LB 2018 - 2020	N.V.	N.V.	-
	DLB 2019 - 2021	=0	=0	=0
Descrizione:	Nel quadro del conseguimento di una maggiore efficienza dei processi di gestione dei pagamenti delle Pubbliche Amministrazioni (affermato dal DL n.35 del 2013 e dal DL n.66 del 2014), l'indicatore esprime, per l'intera Amministrazione, il ritardo medio dei pagamenti relativi agli acquisti di beni, servizi e forniture.			
Tipologia:	Indicatore di risultato (output)			
Unità di misura:	Numero di giorni			
Metodo di calcolo:	Rapporto tra - al numeratore la somma dell'importo di ciascuna fattura o richiesta di pagamento di contenuto equivalente pagata moltiplicato per la differenza, in giorni effettivi, tra la data di pagamento della fattura ai fornitori e la data di scadenza; - al denominatore la somma degli importi pagati nell'anno solare o nel trimestre di riferimento.			
Fonte del dato:	Sistema di contabilità integrata delle Pubbliche Amministrazioni (SICOGI)			
Valore di riferimento	L'indicatore e le regole di calcolo sono quelli indicate dal DPCM del 22 settembre 2014 di attuazione del decreto legge 66/2014 articolo 8 comma 1 e articolo 41 comma 1 e dalle Circolari RGS n. 3 e n. 22 del 2015	= 0		

Inoltre la Direzione generale degli affari generali e del personale (AGP) ha i seguenti obiettivi strutturali:

CDR	Direzione generale degli affari generali e del personale (AGP)
MISSIONE	18 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente
PROGRAMMA	018.008 - Vigilanza, prevenzione e repressione in ambito ambientale
OBIETTIVO STRUTTURALE	26 - Efficacia ed efficienza delle attività ispettive del Comando Carabinieri per la Tutela dell'Ambiente
AZIONI	2 - Vigilanza del Comando Carabinieri Tutela dell'Ambiente
Stanziamanti competenza 2019	4.347.392

OBIETTIVO STRUTTURALE (AGP)	26 - Efficacia ed efficienza delle attività ispettive del Comando Carabinieri per la Tutela dell'Ambiente	Attività ispettive annuali effettuate dal Comando Carabinieri per la Tutela dell'Ambiente, anche in relazione alle risorse allocate per il suo funzionamento
------------------------------------	---	--

INDICATORE		2019	2020	2021
1 - Efficienza delle attività di vigilanza del Comando Carabinieri per la Tutela dell'Ambiente		>= 100%	>= 100%	-
	DLB 2019 - 2021	>= 100%	>= 100%	>= 100%

Descrizione:	Attività ispettiva annuale effettuata, in relazione alle risorse allocate per il funzionamento del Comando Carabinieri per la Tutela dell'Ambiente.
Tipologia:	Indicatore di realizzazione finanziaria
Unità di misura:	Percentuale
Metodo di calcolo	Rapporto tra il valore annuale dei sequestri e delle sanzioni amministrative e la somma stanziata per le spese di funzionamento del Comando Carabinieri per la Tutela dell'Ambiente.
Fonte del dato	Tabelle sull'attività operativa annuale del Comando Carabinieri per la Tutela dell'Ambiente. Link: www.minambiente.it

INDICATORE		2019	2020	2021
2 - Numero dei controlli annuali effettuati per il contrasto alle violazioni ed ai reati ambientali	LB 2018 - 2020	= 4.000,00	= 4.000,00	-
	DLB 2019 - 2021	= 4.000	= 4.000	= 4.000

Descrizione:	Numero dei controlli annuali effettuati dal Comando Carabinieri per la Tutela dell'Ambiente
Tipologia:	Indicatore di realizzazione fisica
Unità di misura:	Numero
Metodo di calcolo	Totale numero dei controlli effettuati per il contrasto alle violazioni ed ai reati ambientali
Fonte del dato:	Tabelle sull'attività operativa annuale del Comando Carabinieri per la Tutela dell'Ambiente. Link: www.minambiente.it

CDR	Direzione generale degli affari generali e del personale (AGP)
MISSIONE	32 – Servizi istituzionali e generali delle Amministrazioni Pubbliche
PROGRAMMA	032.003 – Servizi e affari generali per le amministrazioni di competenza
OBIETTIVO STRUTTURALE	30 - Miglioramento d'efficienza dei processi amministrativi e di gestione del personale
AZIONI	2 – Gestione del personale
Stanziamanti competenza 2019	3.456.316

OBIETTIVO STRUTTURALE (AGP)	30 - Miglioramento d'efficienza dei processi amministrativi e di gestione del personale	Stato giuridico; attività connesse alla gestione del personale e relazioni sindacali
------------------------------------	---	--

INDICATORE		2019	2020	2021
1 - Profili professionali	LB 2018 - 2020	0,00	0,00	-
	DLB 2019 - 2021	1	0	0

Descrizione:	Riformulazione dei profili professionali del personale ai sensi dell'articolo 18 del CCNL 2006-2018 e conseguente determinazione del fabbisogno
Tipologia:	Indicatore di realizzazione fisica
Unità di misura:	Numero
Metodo di calcolo	Numero di accordi
Fonte del dato:	Predisposizione del Nuovo Ordinamento Professionale del personale

INDICATORE		2019	2020	2021
4 - Smart Working	LB 2018 - 2020	N.V.	N.V.	-
	DLB 2019 - 2021	10%	10%	10%

Descrizione:	Nel quadro dell'incentivazione alla predisposizione e adozione di modalità organizzative "agili" (Legge n.124 del 2015, c.d. riforma "Madia"), l'indicatore misura il grado di utilizzo da parte del personale dell'Amministrazione, della modalità di lavoro in <i>smart working</i> .
Tipologia:	Indicatore di risultato (output)
Unità di misura:	Percentuale
Metodo di calcolo	Rapporto tra numero dei dipendenti che si avvalgono di forme di lavoro agile sul totale dei dipendenti
Fonte del dato:	Sistemi interni

valore di riferimento	La direttiva del Presidente del Consiglio dei ministri del 1° giugno 2017, in attuazione dell'articolo 14 della legge 7 agosto 2015 n. 124, fissa la percentuale da raggiungere nel triennio dei dipendenti che possano avvalersi di tali modalità	-10%		
------------------------------	--	------	--	--

INDICATORE		2019	2020	2021
5 - Grado di copertura delle attività formative per il personale	LB 2018 - 2020	N.V.	N.V.	-
	DLB 2019 - 2021	8%	8%	8%

Descrizione:	L'indicatore, calcolando la percentuale di dipendenti che ha seguito almeno un corso di formazione rispetto all'intero organico in servizio, misura la capacità dell'Amministrazione di erogare formazione in maniera diffusa per tutti i dipendenti
Tipologia:	Indicatore di risultato (output)
Unità di misura:	Percentuale
Metodo di calcolo	Rapporto tra il numero di dipendenti che hanno seguito almeno un corso di formazione nell'anno sul totale dei dipendenti dell'amministrazione
Fonte del dato:	Sistemi interni

- Ulteriori indicatori

INDICATORE		2019	2020	2021
Ministero Plastic free	<i>target</i>	>=50%	>=50%	>=50%
Descrizione:	L'indicatore, <i>impattante sulle attività della DG-AGP</i> , misura il grado di non utilizzo delle plastiche monouso all'interno del Ministero, e in particolare presso i corner per i prodotti in vendita.			
Tipologia:	Indicatore di risultato (output)			
Unità di misura:	Percentuale			
Metodo di calcolo	L'indicatore è calcolato sulla base dei prodotti in vendita con involucri in plastica.			
Fonte del dato:	Interna			

INDICATORE		2019	2020	2021
Raccolta differenziata interna	<i>target</i>	>=80%	>=85%	>=90%
Descrizione:	L'indicatore, <i>impattante sulle attività della DG-AGP</i> , misura il grado di raccolta differenziata presso il Ministero.			
Tipologia:	Indicatore di risultato (output)			
Unità di misura:	Percentuale			
Metodo di calcolo	L'indicatore calcola la percentuale di raccolta differenziata dei rifiuti prodotti all'interno del Ministero.			
Fonte del dato:	Interna			

• La descrizione del Piano operativo per ogni CDR (risultati attesi)

Uffici di diretta collaborazione (GAB)

L'**obiettivo strutturale 27**, di interesse degli Uffici di diretta collaborazione del Ministro è relativo al miglioramento della capacità di attuazione delle disposizioni legislative del Governo.

Al fine della realizzazione di tale obiettivo, a cura dell'UL sulla base del monitoraggio dell'attuazione del Programma di Governo che esamina i provvedimenti attuativi proposti dalle leggi o dagli atti emanati aventi forza di legge, si intende attivare un monitoraggio costante per la rilevazione della percentuale d'attuazione degli atti di competenza del Ministero.

In particolare, per quanto concerne le procedure d'infrazione, si procederà a redigere una *road map* degli interventi necessari alla soluzione delle procedure pendenti, individuando per ciascuna le azioni e i tempi per la composizione. A tal fine si intende:

- mantenere un confronto periodico, almeno trimestrale, con la Commissione europea dal punto di vista tecnico e, ove opportuno, politico;

- continuare l'attività di reportistica bimestrale, al fine di poter aggiornare puntualmente la Commissione europea sull'andamento della soluzione delle procedure d'infrazione a livello nazionale e prevenire l'apertura di nuove procedure;
- monitorare e riscontrare le petizioni e le interrogazioni trasmesse dal Parlamento europeo;
- partecipare in maniera proattiva e condivisa con le altre amministrazioni centrali alla fase ascendente della formazione del diritto comunitario;
- monitorare proattivamente l'attuazione del diritto dell'Unione europea in ambito nazionale al fine di diminuire le percentuali di inattuazione e prevenire l'apertura di procedure d'infrazione;
- garantire la partecipazione alle riunioni di coordinamento indette dalla Struttura di missione per le procedure d'infrazione e collaborare all'attività di reportistica e di informazione periodica alla Commissione europea;
- avviare, ove necessario, tavoli di coordinamento interministeriale, al fine di consolidare la posizione italiana su determinate tematiche ovvero cooperare al fine della soluzione di eventuali procedure d'infrazione e EU Pilot in tema ambientale.

Segretariato Generale (SG)

I risultati attesi afferiscono alle azioni sottostanti agli obiettivi collegati alle priorità politica 9 di interesse del Segretariato Generale.

Relativamente all'**obiettivo strategico 16** (Sviluppo di iniziative di educazione, formazione, informazione e comunicazione in materia ambientale) l'attività si incentra su:

- attività di educazione ambientale svolta a seguito della manifestazione di interesse e di progetti presentati da associazioni ambientaliste riconosciute dal Ministero da ammettere a cofinanziamento;
- riconoscimento del titolo ambientale delle associazioni ex art. 13 L. 8/7/1986, n. 349 che avverrà in ossequio alle disposizioni di cui all'emanande Linee sul procedimento amministrativo di verifica dei requisiti e dei presupposti posseduti dalle associazioni, al fine di limitare la discrezionalità tecnica di valutazione.

Relativamente all'**obiettivo strategico 17** (Trasferimento risorse finanziarie per finalità di tutela ambientale) il Ministero, previa verifica dei presupposti di legittimità e merito provvede al trasferimento delle risorse finanziarie che contribuiscono all'esercizio da parte degli enti territoriali di funzioni ed interventi di rilevanza ambientale. In tal modo il Ministero coopera nella soluzione di rilevanti problematiche in campo ambientale.

Per l'**obiettivo strategico 21** (Rafforzamento dell'attività di coordinamento e di vigilanza) sarà:

- effettuato il coordinamento dei contributi delle strutture del Ministero finalizzato all'adozione del Piano della Performance e relativa Relazione;
- predisposto e successivamente monitorato il Piano triennale per la prevenzione della corruzione e per la trasparenza.

Altro risultato atteso è costituito dalla realizzazione dei rilevanti interventi programmati, con particolare riferimento a quelli di cui al "Piano Operativo Ambiente" la cui piena ed efficace attuazione richiede uno sforzo congiunto delle strutture interessate oltre ad una efficiente azione di

coordinamento del Segretario Generale quale Responsabile Unico del PO Ambiente.

Per quanto riguarda i rapporti con la Sogesid, l'attività sarà incentrata, in particolare, sull'organizzazione del controllo analogo a quello che il Ministero stesso esercita sui propri servizi, ricorrendo i presupposti di cui all'art. 5 del decreto legislativo n. 50 del 2016 e all'articolo 16 del decreto legislativo n. 175 del 2016, secondo le modalità previste dalla Direttiva ministeriale n. 335 del 29/11/2018 ed eventuali integrazioni in seguito alle modifiche statutarie che hanno introdotto il controllo analogo congiunto MATTM-MIT.

Le Convenzioni attuative stipulate tra le Direzioni Generali del Ministero e la società *in house* per l'affidamento dei servizi di supporto tecnico-specialistici saranno adeguate a quanto disposto dalla Convenzione Quadro sottoscritta in data 19.12.2018, regolarmente ammessa al controllo con visto della Corte dei Conti n. 1-122 del 15.01.2019, che disciplina parametri e criteri sotto i profili giuridici ed economici ai quali si devono attenere le citate convenzioni attuative.

Inoltre il Segretariato Generale ha come **obiettivo strutturale 15** (Vigilanza dell'ISPRA) e a riguardo, sarà:

- effettuata la verifica e/o approvazione da parte del Ministero degli atti generali e documenti finanziari trasmessi dall'Istituto;
- cura del Segretariato Generale avviare la predisposizione e approvazione della nuova Convenzione Quadro 2019-2021 tra Ministero e Ispra.

In questo ambito, si assicurerà:

- predisposizione della Convenzione Quadro;
- proseguimento della complessa attività di attuazione delle disposizioni di cui alla L. 132 del 2016 istitutiva del Sistema Nazionale a rete per la protezione dell'ambiente, rispetto al quale l'ISPRA svolge l'essenziale funzione di indirizzo e di coordinamento tecnico.

Contributo alla Priorità politica 9 - Legalità e Trasparenza

Relativamente alla **legalità e trasparenza**, l'azione del Segretariato Generale si sviluppa sotto diverse direttrici. Innanzitutto le azioni sono rivolte a dare attuazione ad un processo efficace e trasparente di consultazione preventiva degli *stakeholders*, finalizzata all'adozione condivisa degli atti normativi di interesse del Ministero, anche mediante strumenti informatizzati di supporto da mettere a disposizione di tutte le strutture del Ministero.

Per tale motivo è prioritario introdurre una serie di obblighi di trasparenza che avranno, nel sito istituzionale del Ministero, il veicolo privilegiato e che facciano leva su un ripensamento del codice di condotta del personale in servizio presso il Ministero al fine di assicurare l'assoluta imparzialità delle scelte pubbliche.

L'incremento nei livelli di trasparenza dovrà riguardare, parimenti, le relazioni tra i legittimi interessi organizzati e i decisori pubblici interni al Ministero. A tal fine deve essere considerata assolutamente prioritaria e deve rivestire carattere obbligatorio, anche per l'anno 2019, quanto disposto dal D.M. 1 agosto 2018 n. 257 che istituisce l'agenda pubblica degli incontri con i portatori di interessi.

Sempre in tema di trasparenza, sarà dato avvio a controlli a campione sulle pubblicazioni obbligatorie di dati sul sito istituzionale ai sensi della disciplina sulla trasparenza.

Sarà organizzata la “Giornata della trasparenza”, attraverso l’Ufficio di supporto al Responsabile per la prevenzione della Corruzione e per la trasparenza, con il supporto tecnico logistico della Direzione generale degli affari generali e del personale.

Si procederà alla redazione di un documento per la disciplina interna al Ministero finalizzato all’omogeneizzazione dell’applicazione dell’istituto dell’accesso al pubblico all’informazione ambientale di cui al D. Lgs. 195/2005, d’intesa con le competenti strutture del Ministero.

Nell’ambito specifico della prevenzione della corruzione, si procederà altresì alla definizione delle seguenti attività:

- stipula protocollo di vigilanza collaborativa con ANAC;
- predisposizione delle linee guida sulla digitalizzazione del Ministero;
- implementazione delle procedure di mappatura e di monitoraggio sull’applicazione delle misure di prevenzione della corruzione;
- avvio delle procedure di rotazione del personale assegnato sulla base dei criteri generali elaborati da AGP;
- mappatura dei procedimenti amministrativi di propria competenza e tempi di conclusione degli stessi, finalizzato all’adozione del regolamento ministeriale sui procedimenti amministrativi.

IL PTPCT 2020-2022, nonché le modifiche al Piano 2019, saranno sottoposte a consultazione pubblica e, a tal fine, i suddetti verranno pubblicati sul sito istituzionale per un periodo non inferiore a dieci giorni, utili per acquisire proposte e integrazioni.

Infine, anche per finalità di legalità e trasparenza, nonché per il connesso obiettivo strategico 21 sopra menzionato, al fine di garantire l’attuazione della riorganizzazione e della digitalizzazione dell’amministrazione definite dal Governo in coerenza con le regole tecniche dell’articolo 71 del CAD e in attuazione dell’articolo 3 del DPCM 10 luglio 2014, n. 142 comma 1, lettere e) ed f) il Segretariato elaborerà attraverso un apposito gruppo di lavoro le **Linee strategiche per la digitalizzazione del Ministero**, sulla base dei fabbisogni interni e ne coordinerà l’attuazione. Dette Linee strategiche si ispireranno ai seguenti **principi**:

- razionalizzazione delle infrastrutture IT;
- sicurezza e continuità all’erogazione dei propri servizi (*disaster recovery*);
- integrità dei dati;
- accesso ai dati;
- fascicolo informatico.

Infine, in relazione al PO Ambiente, fermi restando le azioni e risultati attesi relativi ai progetti di rispettiva competenza che ciascuna struttura interessata ha evidenziato (STA, PNM, RIN, CLE) e alle funzioni di coordinamento e supporto poste in capo al Segretario generale e alla DG SVI, occorre soffermarsi anche sugli adempimenti evidenziati nel PTPCT 2019-2021. Dette strutture, infatti, con il coordinamento del RPCT, svolgeranno le necessarie valutazioni finalizzate alla mappatura, alla ponderazione dei rischi di corruzione connessi alle procedure del Piano Operativo Ambiente, per individuare eventuali specifiche misure di prevenzione, ulteriori rispetto a quelle già previste nel D.M. n. 338 del 5 dicembre 2018, relativo al coordinamento e organizzazione delle attività di attuazione del Piano, che saranno oggetto di conseguente aggiornamento del PTPCT per il 2020.

Direzione generale degli affari generali e del personale (AGP)

I risultati attesi afferiscono alle azioni sottostanti agli obiettivi collegati alle priorità politica 9 di interesse di questa Direzione Generale.

In particolare, per l'**obiettivo strategico 29** (Valorizzazione del patrimonio disponibile e incremento di efficacia ed efficienza dei servizi interni) la Direzione Generale dovrà assicurare:

- proseguimento delle attività necessarie al trasferimento del Ministero nella nuova sede di proprietà pubblica, già individuata dall'Agenzia del Demanio, che sarà ristrutturata secondo le migliori e più avanzate tecniche di efficientamento ambientale.

AGP ha inoltre l'**obiettivo strutturale 30** (Miglioramento d'efficienza dei processi amministrativi e di gestione del personale nelle more del trasferimento) in tale senso la Direzione Generale si occuperà:

- proseguire tutte le attività, già poste in essere dalla Direzione, per consentire ai dipendenti del Ministero di poter lavorare in modo dignitoso e in un ambiente che garantisca il migliore livello possibile di benessere organizzativo;
- mantenere un livello di qualificazione professionale adeguato e, quindi, alla formazione di "un personale eccellente".

Il ruolo strategico della formazione e dell'aggiornamento del personale è, infatti, fondamentale, al fine di garantire i processi di innovazione e sviluppo organizzativo funzionali al miglioramento della pubblica amministrazione.

Le attività, in tale ambito, saranno declinate attraverso il Piano triennale della formazione 2019-2021.

Il Piano sarà redatto tenendo conto delle esigenze interne, inserite in un sistema globale, in costante evoluzione, alla luce, ovviamente, di quanto stabilisce tassativamente la normativa in materia.

Al riguardo, la Direzione AGP non potrà prescindere dalle esigenze formative strategiche a carattere generale, proprie del Ministero (obiettivi strategici, innovazioni normative, finalità dipartimentali), né dalle specifiche richieste di formazione e aggiornamento provenienti da singoli Uffici, in relazione alle competenze che necessitano di costante aggiornamento.

Le azioni programmate si avvarranno, da un lato, dei canonici strumenti a disposizione, quali la SNA, l'ISPRA e le Università, dall'altro, dovranno favorire, il più possibile, l'autoformazione interna.

Sulla base di quanto previsto dalla legge di stabilità che, per la prima volta, nella storia amministrativa del Ministero, ha previsto la possibilità di incrementare il relativo organico di personale. La DG dovrà:

- con la massima tempestività, sulla base della stima dei fabbisogni delle professionalità necessarie, attuare tutte le iniziative finalizzate all'avvio delle previste procedure concorsuali.

L'assunzione di nuovo personale consentirà, già nel triennio 2019 – 2021, una prima significativa riduzione del ricorso a personale esterno (esperti e consulenti).

In materia, poi, di *Smart Working*, a seguito del completamento della fase di sperimentazione, rivolta al solo personale della Direzione AGP, si provvederà ad estendere, a tutto il personale di ruolo del Ministero, la possibilità di avvalersi di tale innovativo istituto, nel rispetto delle percentuali previste dalle Linee guida dettate dal Dipartimento della Funzione Pubblica della Presidenza del Consiglio.

Nell'ambito delle politiche pubbliche avviate dal Ministero, con specifico riguardo alla sostenibilità socio ambientale, si assicurerà:

- il processo di dematerializzazione documentale, attuando il completamento delle attività già realizzate mediante l'utilizzo integrato dei software "Flora" e "Documit". Tali piattaforme informatiche, infatti, ove già adottate, hanno consentito di creare e gestire direttamente, in modalità digitale, i documenti amministrativi ed i relativi procedimenti, determinando l'azzeramento dell'uso della carta ed una notevole riduzione di tempi di trattamento, nonché di tempi e spazi per l'archiviazione fisica dei dati. Conseguentemente, sarà necessario prevedere l'obbligatorietà dell'adozione delle piattaforme "Flora" e "Documit" da parte di tutte le strutture dell'Amministrazione;
- il superamento dell'attuale organizzazione del Ministero in più Aree organizzative omogenee da cui sono scaturite una serie di problematiche legate all'utilizzo di modalità operative differenti tra AOO diverse;
- la dematerializzazione documentale, con la previsione, sotto il profilo informatico, del superamento dell'attuale organizzazione, al fine di giungere alla istituzione, entro il 2020, di un'unica Area Organizzativa Omogenea AOO, che potrà curare tutti gli adempimenti legati alla gestione documentale.

Il suddetto processo di dematerializzazione sarà completato anche mediante la progressiva eliminazione delle stampanti individuali (da ultimo contributo AGP prot. 367 del 24.01.2019)

Conseguentemente, sarà necessario iniziare a predisporre le procedure per l'istituzione, entro il 2020, di un'unica Area Organizzativa Omogenea (AOO), competente a curare tutti di adempimenti legati alla gestione documentale, ivi compresa l'adozione del Manuale di Gestione dei flussi documentali, del Titolare di Classificazione e del Manuale di Conservazione dei documenti informatici.

Inoltre, la Direzione Generale proseguirà a svolgere, con grande scrupolo, l'attività relativa alla gestione del contenzioso, nell'interesse esclusivo dell'Amministrazione. Tale attività sarà finalizzata, da un lato, a prevenire, per quanto possibile, l'insorgenza di eventuali contenziosi, mentre, dall'altro, sarà indirizzata al perseguimento in giudizio degli interessi giuridici e patrimoniali del Ministero.

Infine, sarà cura della Direzione Generale individuare un *mobility manager*, con il compito di gestire i flussi di entrata e di uscita al ministero, in modo da ridurre l'utilizzo di autovetture da parte del personale, anche valorizzando i dipendenti che scelgono la mobilità alternativa per recarsi a lavoro.

AGP ha infine l'**obiettivo strutturale 26** (Efficacia ed efficienza delle attività ispettive del Comando Carabinieri per la Tutela dell'Ambiente) che consiste nello svolgimento di attività ispettive annuali effettuate dal Comando Carabinieri per la Tutela dell'Ambiente, anche in relazione alle risorse allocate per il suo funzionamento.

Contributo alla Priorità politica 9 - Legalità e Trasparenza

AGP collaborerà alla predisposizione delle **Linee strategiche per la digitalizzazione del Ministero** e attuerà le stesse attraverso opportune azioni in materia di:

- razionalizzazione delle infrastrutture IT;
- sicurezza e continuità all'erogazione dei propri servizi (*disaster recovery*);
- integrità dei dati;
- accesso ai dati;
- fascicolo informatico.

In quest'ambito predisporrà un'automatizzazione del "*Registro generale degli accessi*" e realizzerà una piattaforma informatica di acquisizione delle segnalazioni anonime da parte del personale interno al Ministero (*whistle-blowing*).

Inoltre, come previsto nel PTPCT 2019-2012, la Direzione dovrà:

- adottare il *Regolamento sulla rotazione degli incarichi*;
- modificare/integrare le *Procedure di verifica dell'assenza di cause di inconferibilità e incompatibilità degli incarichi al personale*;
- implementare le procedure di mappatura e di monitoraggio sull'applicazione delle misure di prevenzione della corruzione;
- avviare le procedure di rotazione del personale (prima fase di affiancamento delle professionalità finalizzato all'acquisizione delle competenze) e dare comunicazione dell'avvenuta procedura al RPCT;
- mappare i procedimenti amministrativi di propria competenza e tempi di conclusione degli stessi, finalizzato all'adozione del regolamento ministeriale sui procedimenti amministrativi;
- avviare la formazione di tutto il personale dirigenziale e non, in servizio al Ministero, attraverso corso base in modalità e-learning prioritariamente a coloro che sono applicati ai processi a rischio di corruzione. Le attività previste saranno attuate attraverso il Piano triennale della formazione;
- avviare le procedure concorsuali, per l'ampliamento della dotazione organica del Ministero;
- fornire il supporto tecnico e logistico alla Divisione II del Segretariato generale per l'organizzazione della "Giornata della trasparenza".

4 QUADRO OPERATIVO degli obiettivi complessivi

Come detto in precedenza il Ministero definisce degli “*obiettivi complessivi*” che richiedono un grado elevato di collaborazione tra le Direzioni, un ruolo preminente di coordinamento del Segretario Generale ed un concerto di azioni delle strutture politiche e amministrative decisivi per il raggiungimento degli stessi, come previsto al paragrafo 3.5 del “Manuale operativo per il sistema di misurazione e valutazione dei dirigenti”, approvato con Decreto Ministeriale n. 98 in data 28/9/2017.

4.1 Criteri Ambientali Minimi

Attesa l'obbligatorietà dei Criteri Ambientali Minimi (CAM) introdotta dall'art. 34 del D.Lgs. 50/2016 "Codice degli appalti" (modificato dal D.Lgs 56/2017), tutte le strutture ministeriali sono impegnate anche nel corso del 2019 nel raggiungimento delle seguenti attività:

- prosecuzione delle attività di informazione e diffusione e conseguente applicazione dell'impiego dei CAM all'interno della struttura Ministeriale;
- prosecuzione delle azioni di conoscenza e sensibilizzazione degli Enti e soggetti vigilati dal Ministero e avvio di informazione e diffusione dell'impiego dei CAM nei confronti di altre Pubbliche Amministrazioni e operatori economici.

Nello specifico, l'obiettivo sarà teso ad estendere l'approvvigionamento da parte del Ministero di prodotti e servizi “*green*”, sia nell'ambito del Sistema CONSIP sia in occasione di indizione di gare extra Consip.

Tutte le Direzioni attiveranno iniziative di informazione e diffusione nei confronti dei soggetti istituzionali e/o privati, affinché venga assicurata la più ampia conoscenza e utilizzazione dei CAM nei disciplinari di gara e/o nelle diverse esigenze di approvvigionamento di beni e servizi, a partire dalle specifiche tecniche e/o clausole.

In tal modo si intende assicurare un ciclo virtuoso in materia di appalti pubblici verdi che coinvolga sia le articolazioni del Ministero sia i soggetti istituzionali e/o privati ad esso collegate, al fine di ridurre gli impatti ambientali e di promuovere modelli di produzione e consumo più sostenibili e “*circolari*” (ristorazione collettiva, servizi energetici per gli edifici, servizio rifiuti urbani, ecc.).

Il raggiungimento del suddetto obiettivo sarà verificato attraverso:

- le attestazioni contenute in apposite relazioni di monitoraggio predisposte da tutte le strutture del Ministero, che daranno atto del numero di clausole inserite nei propri bandi/avvisi di gara, anche in relazione agli acquisti effettuati tramite il Mercato Elettronico della Pubblica amministrazione, in rapporto con il numero totale di aggiudicazioni effettuate nell'anno. Tale rapporto dovrà essere pari 100%;
- dalle relazioni semestrali acquisite dalle Direzioni generali vigilanti, per verificare le buone pratiche adottate e/o in corso di adozione da parte degli Enti vigilati;
- dalle relazioni attestanti la diffusione presso altre stazioni appaltanti ed operatori economici all'informativa resa sull'applicazione dei CAM che dovrà essere superiore a 20

iniziative per ogni annualità del triennio 2019-2021.

4.2 Dematerializzazione e adozione di sistemi di flusso documentale e protocollazione informatizzata

Nell'ambito delle politiche pubbliche avviate dal Ministero, con specifico riguardo alla sostenibilità socio ambientale, sarà necessario portare a compimento il processo di dematerializzazione documentale, attuando il completamento delle attività già realizzate mediante l'utilizzo integrato dei software "Flora" e "Documit".

Tali piattaforme informatiche, adottate integralmente o in parte da molte Direzioni generali, hanno consentito di creare e gestire direttamente, in modalità digitale, i documenti amministrativi ed i relativi procedimenti, determinando l'abbattimento dell'uso della carta ed una notevole riduzione di tempi nel flusso documentale, nonché di tempi e spazi per l'archiviazione fisica dei dati. Conseguentemente, sarà necessario prevedere il completamento dell'adozione delle piattaforme "Flora" e "Documit" da parte di tutti gli Uffici di secondo livello dell'Amministrazione.

Il raggiungimento dell'obiettivo sarà misurato attraverso il rapporto tra numero di Divisioni/Uffici del Ministero che adottano il sistema Flora e totale delle Divisioni/Uffici, che deve raggiungere il 100%.

5 QUADRO OPERATIVO degli obiettivi trasversali

In coerenza con le priorità politiche, sono individuati anche degli "*obiettivi trasversali*" alle Direzioni del Ministero, che pur richiedendo la stretta collaborazione di alcune Direzioni del Ministero per il loro raggiungimento, non possono considerarsi propriamente "*obiettivi complessivi*", in quanto non tutte le Direzioni generali possono partecipare alla loro realizzazione, poiché le materie sottese esulano dalle competenze di talune strutture.

5.1 Plastic free

Obiettivo comune dell'anno 2019, in attuazione della Priorità politica concerne il cosiddetto "*plastic free*" è l'avvio di campagne di sensibilizzazione rivolte ai singoli cittadini, affinché cresca la consapevolezza dell'importanza di questa tematica. Serve coinvolgere maggiormente le Istituzioni e le aziende, prime alleate di una economia circolare.

Questo obiettivo può essere raggiunto da molte strutture del Ministero, ognuna per la parte di propria competenza.

Il SG e le Direzioni Generali AGP, RIN, PNM e STA avvieranno iniziative volte alla definizione di programmi di informazione dei rischi derivanti da prodotti di plastica, alla predisposizione, definizione, controllo, monitoraggio e altre attività necessarie per avviare e attuare programmi di interventi per l'abbattimento dell'uso della plastica.

L'Obiettivo sarà verificato attraverso le attestazioni contenute in apposite relazioni di monitoraggio predisposte da tutte le strutture del Ministero suddette, che daranno atto delle iniziative intraprese.

Più in particolare dette relazioni dovranno attestare le azioni di informazione e sensibilizzazione e condivisione intraprese anche nei confronti degli Enti vigilati e delle altre pubbliche amministrazioni, con particolare riferimento alla proposta agli enti pubblici, PP.AA. e operatori economici delle iniziative di abbattimento della plastica già intraprese con successo dal Ministero dell'ambiente all'interno della struttura ministeriale.

5.2 Piano Operativo Ambiente

Nell'ambito degli "obiettivi trasversali" va considerato, il Piano Operativo Ambiente, a valere sul Fondo Sviluppo e Coesione 2014-2020, con cui è stato definito un programma di interventi mirati a:

- efficientamento energetico degli edifici pubblici (di competenza della Direzione Generale per il Clima e l'Energia), di 95,79 milioni di euro;
- realizzazione, manutenzione e rinaturalizzazione di infrastrutture verdi (di competenza della Direzione Generale per la Protezione della Natura e del Mare) di 13,85 milioni di euro;
- gestione del ciclo dei rifiuti (di competenza della Direzione Generale per i Rifiuti e l'Inquinamento) di 159,15 milioni di euro;
- tutela del territorio e delle acque (di competenza della Direzione Generale per la Salvaguardia del Territorio e delle Acque), di 2.529,61 milioni di euro.

I quattro sotto-piani sopra citati da realizzarsi in tutto il territorio nazionale hanno una dotazione finanziaria complessiva di 2.798,40 milioni di euro. (Delibere CIPE n. 25/2016, n. 55/2016, n. 99/2017, n. 11/2018 e n. 26/2018).

La Struttura Organizzativa per la gestione e attuazione del Piano Operativo Ambiente è così articolata:

- Responsabile Unico del Piano Operativo Ambiente; (Segretario Generale)
- Responsabili dei Sotto Piani; (DG STA, DG CLE, DG RIN, DG PNM)
- Comitato di Sorveglianza;
- Unità per i Controlli di I livello; (DG SVI)
- Organismo di Certificazione. (Divisione I del Segretariato Generale)

Tutte le citate strutture, ognuna per quanto di competenza, è chiamata a dare attuazione al Piano.

L'Obiettivo sarà verificato attraverso le attestazioni contenute in apposite relazioni di monitoraggio predisposte da tutte le strutture del Ministero suddette, che daranno atto delle iniziative intraprese.